ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 3 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 - Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2643

Belgrado accoglie interamente le richieste italiane

Deplorazione nella nota di risposta per le violenze accadute - Ritorno dell'ordine in Jugoslavia

La nota jugoslava

ROMA, 2

In risposta della nota indirizzata per incarico del R. Governo dal ministro italiano a Belgrado gen. Bodrero al minitsro degli Affari Esteri S. H. S., il signor Marinkovic ha risposto in data di ieri la lettera seguente:

„Signor ministro! Prego V. E. di voler trasmettere al R. Governo italiano il rincrescimento molto sincero del R. Governo per i fatti deplorevoli che si sono svolti il 26 e il 27 maggio a Sebenico e a Spalato. Appena è venuto a conoscenza dell'estensione dei disordini che sono avvenuti in quelle due località, il R. Governo ha preso le misure adatte ad impedire la possibilità del rinnovarsi di simili atti, tanto a Sebenico e a Spalato che altrove, rinforzando le forze di polizia, là dove esse erano insufficienti. Il R. Governo crede infatti che quegli avvenimenti non hanno potuto verificarsi a Sebenico e a Spalato che per il fatto che le autorità locali, non avendo potuto prevedere che le manifestazioni avrebbero potuto prendere la piega grave che esse hanno disgraziatamente preso improvvisamente, in seguito alle notizie false o esagerate, che sono state diffuse sulle manifestazioni di Zara, non disponevano sul momento della forza necessaria per soffocare quelle dimostrazioni.

Il ministro degli Interni ha preso dunque le disposizioni per rinforzare le forze di polizia che non erano in numero sufficiente. Ma in pari tempo ha anche ordinato un'inchiesta per determinare la responsabilità degli agenti delle autorità incaricati di assicurare l'ordine in quelle due località, allo scopo di poter adottare sanzioni contro coloro che si fossero eventualmente resi colpevoli di negligenza nel compimento dei loro doveri. D'altra parte, al fine di poter riparare i danni causati dai disordini, egli ha in pari tempo ordinato una stima per stabilire le indennità per le persone e le istituzioni che hanno subito dei danni. E' inutile aggiungere che le persone arrestate come colpevoli per questi fatti saranno processate e punite secondo la legge.

Il R. Governo, essendo dunque completamente d'accordo con le domande che V. E. mi ha formulate per ordine del Governo italiano nella sua lettera del 30 maggio, tengo ad esprimervi la speranza che le buone relazioni fra i due paesi non potranno essere per nulla turbate da questi deplorevoli avvenimenti. Con piacere ho preso atto delle dichiarazioni che V. E. ha fatte nella sua lettera sullo spirito che anima il R. Governo d'Italia, e sono felice di poter assicurare V. E. che il R. Governo è inspirato dallo stesso spirito ed è per conseguenza fermamente deciso ad impedire tutto ciò che potesse portare nocumento all'esistenza e al miglioramento dei buoni rapporti fra i nostri due paesi, in conformità della lettera stessa e dello spirito del trattato di amicizia che gli unisce".

L'impressione a Belgrado

BELGRADO, 2.

A proposito dello scambio di note fra l'Italia e la Jugoslavia si apprendono ora questi particolari. Ieri notte a tarda ora il ministro degli Esteri jugoslavo consegnò al nostro ministro generale Bodrero la nota di risposta del Governo jugoslavo alla nostra nota che chiedeva la punizione dei colpevoli delle dimostrazioni antitaliane di Sebenico e Spalato, nonchè il risarcimento per i danni causati ai cittadini italiani di Dalmazia.

La nota di risposta fu pubblicata quest'oggi dalla stampa jugoslava ed ha trovato piena approvazione da parte dei circoli e dei partiti governativi, mentre nei circoli governativi ha prodotto grande sensazione giacchè si accusa Marinkovic per la sua remissività di fronte all'Italia. Il Governo jugoslavo, dicono gli uomini dell'opposizione, non ha atteso nemmeno di conoscere il contenuto della risposta del Governo italiano alla nota jugoslava consegnata a Roma. Ma il Governo e i partiti che appoggiano Vukicevic non si lasciano impressionare dal linguaggio e dall'atteggiamento che assumono i partiti dell'opposizione, in questo delicatissimo problema dei rapporti della Jugoslavia, con la Nazione più potente alla quale la Jugoslavia confini.

Nel corso della giornata non si sono avuti a lamentare incidenti o dimostrazioni antitaliane.

A Lubiana continua intanto lo sciopero degli studenti universitari, sciopero di protesta contro l'atteggiamento tenuto dalla polizia di Belgrado contro gli studenti di quella città.

Le misure per mantenere l'ordine

Abbiamo detto che il Governo intende mantenere a tutti i costi l'ordine e la quiete nel paese e a questo proposito il prefetto della Polizia di Belgrado ha fatto affiggere stamane sugli albi dei comunicati in cui ammonisce il pubblico a non partecipare a comizi proibiti dalle autorità. Il pubblico viene esortato a desistere da qualsiasi dimostrazione, avendo la polizia ricevuto l'ordine di soffocare sul nascere anche il più piccolo turbamento dell'ordine pubblico.

All'ospedale di Belgrado è deceduto oggi l'agente di commercio Steria, di 67 anni, che è la prima vittima delle dimostrazioni che si son svolte davanti all'hotel «Zar delle Russie» e che riportò gravissime ferite.

Il prefetto di polizia ha ordinato che la salma venisse tumulata di nottetempo e non permise neppure che passasse il termine legale per l'inumazione. La polizia vuole così evitare nuove dimostrazioni in occasione dei funerali. Oggi a mezzogiorno furono arrestati alcuni comunisti che si erano resi sospetti, perchè passavano per le vie principali della città tenendo nascosti nelle tasche degli oggetti. Perquisiti, furono trovati in possesso di grossi ciottoli che dovevano servire per nuove manifestazioni. Gli arresti furono tutti mantenuti.

Alla commissione delle finanze della Scupcina si ripeterono oggi le scene svoltesi ieri. Il leader del partito dei democratici indipendenti, Svetozar Pribicevic, quantunque all'ordine del giorno si trovassero problemi economici, ha voluto parlare delle dimostrazioni della ultima settimana e del sequestro dei giornali ordinato dal Governo, nonchè della proibizione di tutti i comizi indetti dei partiti dell'opposizione. Pribicevic sferrò un attacco contro il ministro dell'Interno don Korosec, che proibì ai giornali dell'opposizione che si stampano a Belgrado perfino la pubblicazione del comunicato diramato dai partiti di opposizione, comunicato che invece comparve nei giornali di Belgrado.

Soddisfazione italiana

ROMA, 2

Il pronto accoglimento, da parte della Jugoslavia delle domande italiane contenute nella nota presentata dal rappresentanta dell'Italia generale Bodrero al ministro degli Esteri, Marinkovic, dopo le gravi violenze alle persone e ai beni subite dagli italiani a Sebenico, Spalato e altrove, equivale ad un riconoscimento della legittimità e della moderazione delle richieste del Governo di Roma.

I danni sono stati ingenti e le violenze gravi. Nonostante ciò, l'Italia, equamente misurando le sue richieste, ha dato prova di tener conto delle difficili condizioni in cui si trova il Governo di Belgrado, stretto fra le manovre ricattatrici dei partiti e la torbida marmaglia scesa nelle strade. Di fronte alle offese era facile perdere la calma, ma l'Italia, grande potenza, ha ben saputo tenere a posto i suoi nervi. Il nostro Governo non avrebbe potuto dare prova maggiore di moderazione.

Desiderio di chiarimenti

La *Tribuna* constata con piacere che il signor Marinkovic se ne sia reso perfettamente conto e ciò si rileva dal testo della risposta, la quale nell'accenno alla buona volontà dell'Italia di venire ad una definitiva chiarificazione dei rapporti con la Jugoslavia, contiene un leale riconoscimento che ci dà bene a sperare per il futuro delle relazioni fra i due paesi.

Il desiderio di chiarimento dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia non è solo del Governo di Roma — aggiunge da parte sua il *Giornale d'Italia* — e dell'attuale Governo di Belgrado, ma dell'intera Nazione italiana. E' deplorevole che tante forze di varia efficenza rimangano con il sussidio di un favoreggiamento straniero, contro la politica responsabile dell'Intesa.

L'artificiosità dell'azione di tante forze è denunziata dalla stessa risposta scritta del signor Marinkovic, il quale non esita a definire «false o esagerate» le notizie sulle manifestazioni italiane di Zara, sulle quali gli agitatori jugoslavi avevano in parte fondato la loro mobilitazione italofoba, e alle quali non pochi giornali di Parigi e non degli ultimi, secondo il consueto sistema, si erano affrettati a dare pieno credito.

Un lato oscuro degli avvenimenti

Il *Lavoro d'Italia* a sua volta così commenta: «La Jugoslavia ufficiale ha risposto; l'incidente potrebbe considerarsi chiuso, se la Jugoslavia della piazza e dell'irresponsabilità non continuasse a folleggiare nelle dimostrazioni dinanzi ai Consolati italiani. Ma al di là degli avvenimenti di questi giorni, è naturale che noi ci poniamo la domanda: Che cosa può significare la ratifica delle convenzioni di Nettuno, ove persista un tale stato di agitazione paranoica? Non dimentichiamo che quelle convenzioni riguardano principalmente la possibilità di vita e di attività ecomica per gli italiani della Dalmazia; con un simile ambiente questi nostri fratelli saranno esposti a un boicottaggio morale e materiale, malgrado che le convenzioni siano entrate in vigore.

La Jugoslavia e le Convenzioni di Nettuno nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 2

Il *New States Man* scrive: le migliori speranze della Jugoslavia risiedono nel miglioramento dei rapporti con l'Italia. Il *Daily News* esprime la speranza che i Governi inglese e francese adoperino i loro buoni uffici a persuadere il Governo jugoslavo circa la necessità di persistere fino all'ultimo nel proposito di ottenere dalla Scupcina la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Il *Daily Chronicle* teme che quando anche le Convenzioni siano state ratificate, il Governo di Belgrado sia impotente ad imporne l'osservanza. Ciò sarebbe altamente deplorevole. Le frontiere italo-jugoslave sono di tale natura che nè l'Italia nè la Jugoslavia avrebbero da guadagnare in una ulteriore modificazione. Il *Times* depreca l'esagerato pessimismo, insistendo sul fatto che i due Governi hanno dato la prova della loro moderazione di fronte agli incidenti di cui non sono responsabili.

Manovre di perturbatori in Dalmazia e manifestazioni in sordina

ZARA, 2

(c. t.) Questa sera in Jugoslavia si è cominciato a conoscere il testo della nota di scusa scritta da Belgrado al nostro Governo, nota che ha fatto piegare un po' la testa a certi caporioni antitaliani. Non per questo però i perturbatori ripiegano le loro bandiere, chè — ci diceva questa sera un autorevole personaggio che dimora nella Dalmazia jugoslava — esiste un movimento i cui capi si tengono nell'ombra, tendente a creare sempre nuovi incidenti e nuovi malintesi fra le due nazioni vicine.

Anche ieri sera infatti non pochi furono i commenti alla nota e tutti saturi d'ironia e di minacce. Il nostro informatore non si è mostrato tranquillo sul conto degli elementi perturbatori, contro i quali molte volte neppure la gendarmeria può nulla: basti dire, fra l'altro, che ieri sera stessa a Sebenico hanno fatto circolare voci di violenze contro il console jugoslavo di Bari per aizzare la popolazione.

Contro le convenzioni

Continuano intanto in sordina le manifestazioni antinettuniane e tra le altre va segnalata quella del Consiglio comunale di Gravosa che, convocato a seduta straordinaria dal podestà Skvrce, ha votato un ordine del giorno contro la ratifica delle Convenzioni.

Piccoli incidenti di italofobia si manifestano ancora qua e là. I piroscafi della «Zaratina», che fanno le linee postali l'uno in congiunzione con l'isola di Pago e l'altro verso Sebenico, sono stati fatti segno a dimostrazioni ostili. Il piroscafo «Alba» della summenzionata società, che una volta la settimana si reca a Pago e che da quell'isola era partito appunto sabato scorso, quando gli incidenti non erano ancora avvenuti, al suo ritorno oggi ebbe la sorpresa di subire, sebbene in ritardo, la brava dimostrazioncella a base di grida e di fischi soltanto perchè i gendarmi avevano bloccato le strade.

Un divieto jugoslavo

Il piroscafo — si tratta, intendiamoci, di un battello più piccolo di quelli che a Trieste fanno il servizio con Grignano — non fu fatto accostare e, finchè riparti, il comandante e l'equipaggio furono deliziati da questo spettacolo gratuito. La dimostrazione ostile cessò d'improvviso allorquando un idrovolante della marina jugoslava, di tipo francese, dopo aver sorvolato con altri due apparecchi, giunto sull'isola, non si sa se per falsa manovra o per avaria, perdette quota dapprima e poi precipitò in mare. Notizie private dicono che l'idrovolante si sia incendiato e che pilota e meccanico siano periti o — secondo altri — gravemente feriti. La notizia, comunicata da Pago a Spalato, ha destato molta impressione.

Anche il piroscafo «Grignano» della «Zaratina», che fa la linea Zara-Sebenico, è stato fatto segno al suo arrivo a Scardona a manifestazioni ostili contenute dalla gendarmeria; e in mare poi, incontrato il piroscafo «Cloi» della «Jadranska», è stato... malamente salutato con urli e fischi dei passeggeri.

Si dice essere stato oggi proibito da parte jugoslava ai contadini e alle lavandaie dei dintorni di Zara, abitanti oltre il confine, di entrare nel territorio e di recarsi in città. Il divieto dovrebbe aver vigore tre o quattro giorni. I viaggiatori che girano in Dalmazia e gli equipaggi dei piroscafi hanno notato sulle coste e nelle isole gran movimento di truppe e di materiali. Pare che specialmente reparti del genio vengano mandati alle isole da Sebenico e da Spalato.

Oggi a Zara doveva arrivare una rappresentanza delle donne fasciste delle Marche per presenziare alla consegna del gagliardetto alle fasciste zaratine, ma la gita è stata sospesa. Domani mattina avranno luogo la rivista dello Statuto e la Festa del mare.

Manifestazioni aviatorie a Sussak proibite dal Governo di Belgrado

SUSSAK, 2

Il Ministero jugoslavo degli Interni ha interdetto le manifestazioni aviatorie che dovevano aver luogo domani domenica 3 giugno in questa borgata di confine. I 3 idrovolanti che dovevano giungere fin qui dalle Bocche di Cattaro si fermeranno a Buccari.

Il "Braganza„ verso il nord delle Swalbard alla ricerca dell'„Italia"

L'equipaggio al comando d'un ufficiale italiano - Altre imminenti esplorazioni in grande stile

I compiti del "Braganza„

«CITTA' DI MILANO», 3 ore 5
(Via Radio San Paolo)

Il piroscafo „Braganza" è giunto alla Baia del Re nelle prime ore del mattino ed è ripartito alle ore 19.40, verso il nord delle Swalbard. Come è noto, il „Braganza" è stato noleggiato dalle autorità italiane per rendere più spedita ed efficace l'azione di ricerca. E' una baleniera di circa 350 tonnellate, adatta alla navigazione dei mari polari. Con un simile battello è possibile, nell'attuale stagione spingersi senza pericolo tra i ghiacci rotti lungo la banchisa e a volte aprirsi la via fino alla costa. La nave è fornita di stazione Radio.

Sul „Braganza" si è imbarcato il comandante in seconda della „Città di Milano" con uomini e materiale. Si è imbarcata pure una pattuglia di alpini, ottimi sciatori, comandata da un capitano degli alpini e un ufficiale medico.

Verso la Baia di Mossel

Per poter impiegare con prontezza i mezzi disponibili, coordinando tutte le iniziatve che le circostanze rendono possibili, senza dimenticare le sicure o probabili iniziative straniere, il compito assegnato al „Braganza" è il seguente: dopo una breve sosta presso la Baia Maddalena, per raccoglìervi eventuali notizie della pattuglia mista di sucaini ed alpini ivi sbarcati e per portarsi, esplorando verso la Baia di Mossel, la nave doppierà il Capo Barren e proseguirà verso est, mantenendosi, per quanto possibile, presso la costa onde esplorarla direttamente e anche inviare, se sembrerà opportuno, una pattuglia di alpini ad esplorare le valli dell'interno compiendo brevi ascensioni sui monti dominanti.

La nave tenterà di raggiungere la Baia di Mossel e ove non fosse possibile si avvicinerà al „pack" per sbarcare l'occorrente e creare in quella località una base pr un'azione esplorativa verso est e nord-est.

Con il concentramento degli uomini che saranno giunti dalla Baia Maddalena e di quelli trasportati dal „Braganza" si avrà alla Baia di Mossel un notevole nucleo di sciatori che anche con il concorso dei cacciatori viventi su quella costa potranno proseguire con brevi puntate nell'opera di riserva in attesa che abbia inizio la esplorazione aerea. E allora le pattuglie rimarranno pronte per accorrere ove gli aviatori indicheranno.

Il materiale imbarcato

Sul „Braganza" venne caricato tutto quanto occorre a svolgere il programma assegnato agli uomini ivi imbarcati. Oltre ai viveri e all'equipaggiamento si provvide all'imbarco di slitte, stufe, cucine, materiale sanitario, sci, racchette, barche pieghevoli, materiale da segnalazione ecc. Insomma tutto quanto occorre per una simile spedizione venne rapidamente approntato e trasportato dalla „Città di Milano" sul „Braganza". Per domani si attende l'arrivo della „Hobby" che trasporta il primo idrovolante norvegese.

Il tempo che si mantiene bello favorisce i lavori alla Baia del Re. Naturalmente essi sono in maggior parte di preparazione all'opera di ricerca e procedono assai rapidamente.

Non senza infinita tristezza assistiamo a questi lavori i quali ci dicono che non vedremo alla Baia del Re la bella aeronave. Intanto la „Città di Milano" va ricaricando nelle sue stive capaci le bombole dell'idrogeno ed altri materiali.

SALVATORE APONTE

Gli imbarazzi di Amundsen

OSLO, 2

Anche l'odierna giornata è trascorsa invano in ansiosa attesa. Le notizie che giungono dalle Spitzbergen sono quanto mai scarse e non hanno recato alcuna novità notevole.

Oggi avrebbe dovuto essere sbarcato alla Baia dell'Avvento il tenente Holm, che dopo aver imbarcato alcune mute di cani atti a trainare slitte, proseguirà per la Baia del Re iniziando di là all'Isola dei Danesi le sue esplorazioni col piccolo velivolo di cui dispone. Ma finora il radiotelegramma annunziante il suo arrivo non è pervenuto a Oslo.

Solo l'esplorazione dall'alto

Il prof. Hoel, che è stato oltre venti anni alle Spitzbergen e che conosce il gruppo delle Svalbard come nessun altro al mondo, mi diceva oggi che l'esito fortunato dell'esplorazione degli sciatori è da considerarsi come una probabilità di vincere al lotto. Solo l'esplorazione dall'alto può avere proficuo risultato.

Il dott. Jacob Byerkss, il più celebre meteorologo della Norvegia, è sempre convinto che l'«Italia», dopo aver esaurito la benzina nell'estremo sforzo di raggiungere la Baia del Re, sia stata trascinata dai venti di nord-est nella ampia zona di mare tra la Norvegia settentrionale e l'Islanda. A parere dello scienziato potrebbe darsi benissimo che, data la scarsità delle navi in quella vastissima zona di mare, non si abbiano notizie dell'«Italia» vagante forse come un pallone libero in attesa di trovar terra.

L'ipotesi del dott. Byerkss sembra però poco probabile a tutti i competenti della regione artica. Comunque, essa è un sintomo del grande interessamento che regna qui sulle sorti del valoroso esploratore italiano.

Eccellente impressione ha prodotto ad Oslo la decisione italiana di ieri di inviare subito un velivolo alle Spitzbergen, per una prima ricerca, tanto più che questa prima sollecita decisione è considerata come un anticipo all'invio di altri aeraplani. Il tipo di apparecchio prescelto, «S. 55», è adattatissimo, secondo il parere dei tecnici, alle esplorazioni artiche. Lo scafo largo e robusto del velivolo italiano potrebbe eventualmente permettere anche l'atterramento su una levigata superficie di ghiaccio.

Complicazioni nella spedizione Amundsen

Purtroppo invece qualche difficoltà è sopravvenuta ad ostacolare la spedizione affidata ad Amundsen. Lo scambio di telegrammi tra Ellsworth e Amundsen, data la soverchia concisione del testo, ha dato luogo a un malinteso; Amundsen ha cioè creduto che Ellsworth disponesse già dei fondi necessari all'acquisto dei velivoli per la organizzazione della spedizione. Ellsworth stamane ha chiarito che egli non può disporre di così ingenti somme e che le sue possibilità arrivano al massimo a 50 mila dollari. Comunque aggiungeva che contava di trovare la somma necessaria e frattanto si imbarcava senza indugio per l'Europa.

Ho interrogato stasera Amundsen per sapere se la mancanza di fondi potrebbe provocare un ritardo della spedizione.

Un secondo velivolo?

«Escludo in qualsiasi modo tale eventualità — mi ha risposto. — La somma che mi abbisogna è relativamente piccola e, considerando l'importanza e l'alta umanità dello scopo, non sarà difficile trovarla. Io disporrò però dei fondi occorrenti che provengano esclusivamente da privati, per mantenere alla spedizione il carattere assolutamente indipendente dalle imprese tentate dagli Stati. Le difficoltà saranno prontamente superate e pertanto ho telegrafato a Dietrichson di proseguire le trattative con la casa Dornier Wall per l'acquisto dell'aeroplano.

Se, come dicemmo, la Dornier Wall vorrà cooperare alla migliore organizzazione possibile della spedizione — e questo si potrà sapere solo domani o posdomani — allora avremo ben altri mezzi a disposizione poichè oltre al Dornier Wall semplice avremo anche un Super Wall fornito di 4 motori. Questo secondo velivolo potrebbe essere assolutamente indispensabile nel caso che le nostre ricerche non dovessero limitarsi soltanto all'estrema costa della Terra di Nord-Est e dell'Isola Bianca, ma dovesse spingersi fino alla terra di Francesco Giuseppe.

Intanto si stanno allestendo da parte degli svedesi due velivoli della marina militare a Brandenburg Hansa, togliendo loro le mitragliatrici e i lancia bombe e ponendovi tutti gli strumenti e l'attrezzatura necessaria per le spedizioni artiche. Con ogni probabilità la spedizione svedese entrerà in azione fra 5 o 6 giorni. Un dispaccio da Stoccolma annuncia che la trasformazione degli apparecchi non richiederà più di tre giorni. In altri due o tre giorni gli apparecchi potranno essere trasportati alla Baia del Re.

La spedizione russa

La spedizione sarà affidata al capitano Tombergche che ha posto le basi per la collaborazione alla spedizione di Larsen e conta tra i più quotati assi dell'aviazione svedese. I due velivoli sono abbastanza potenti. Dispongono di un'autonomia di 12 ore il che può consentire esplorazioni quasi fino all'estrema punta della Terra di Nord-Est.

Infine si hanno sicure notizie che i russi hanno ultimato i preparativi per la spedizione organizzata ad Arcangelo. La partenza è preannunciata per domani. Sebbene le informazioni in proposito siano vaghe e generiche, c'è tuttavia da credere che tale spedizione abbia la possibilità di effettuare perlustrazioni in grande stile. E' noto che le maggiori difficoltà che incontra una nave per raggiungere il cosiddetto gruppo delle Svalbard sono costituite dalla spessa crosta di ghiaccio. La Russia e la Svezia sono le uniche nazioni che posseggano potenti navi rompighiaccio.

Da Arcangelo partirà precisamente la migliore nave rompighiaccio russa, una nave di circa 11 mila tonnellate, con macchine potentissime e munita di due idrovolanti «Junkers» monomotori, con autonomia da 8 a 9 ore. Il piroscafo russo uscirà con relativa facilità dalla baia di Arcangelo, poichè la crosta di ghiaccio di quella zona è ormai sottile e non potrà opporre grande resistenza alla prua della nave.

Questi sono dunque giorni di attesa e di intensa preparazione. Non resta per il momento che di attendere l'inizio delle operazioni in grande stile.

MASSIMO CAPUTO

Una riunione a Milano del comitato promotore per i soccorsi

MILANO, 2

Il grand'uff. Mercanti, tornato da Roma coi rappresentanti della «Isotta» e della «S. I. S. A.», ha adunato il Comitato promotore per continuare i lavori di preparazione della spedizione aerea italiana di soccorso per Nobile ed i suoi compagni.

A questa riunione assisteva anche la Duchessa d'Aosta, che ha voluto portare la sua spontanea adesione ed essere informata di tutta l'organizzazione, esprimendo il suo sentimento di solidarietà per gli sforzi che si compiono dal gruppo milanese nell'attuale circostanza. Resta stabilito che l'idrovolante di soccorso avrà la sua base alla Baia del Re, presso la «Città di Milano» ed è già in corso di lavoro il rifornimento per il volo di andata e per gli equipaggiamenti. Si sono già avute notizie intorno alla periodicità delle nebbie e delle tormente di neve.

Il Ministero per l'Aeronautica ha provveduto a far venire a Milano il prof. Eredia per l'organizzazione dei servizi meteorologici. Il comm. Mercanti, col comm. Giampaoli, col sen. Crespi e coi rappresentanti dell'«Isotta e della «Breda», stanno disponendo per l'eventuale dotazione di un secondo apparecchio che avrà una capacità di ammarare, atterrare e decollare indipendentemente da acqua, ghiaccio o neve, e che sarà pronto fra otto giorni, mentre il «S 55» sarà pronto lunedì. Il pilota Maddalena sarà a Milano martedì.

Da ogni parte d'Italia giungono, molto gradite, disinteressate offerte di carattere pratico e di materiale. Gli organizzatori pregano, invece, di evitare ogni offerta di personale, poichè questo è già scelto dal Comitato stesso. Con Mario Giampaoli, che ha garantito il finanziamento, è stato convenuto che i fondi saranno versati all'Automobil Club di Milano, il quale a sua volta pregherà la Prefettura di designare un suo funzionario per la loro amministrazione.

Ringraziamenti italiani ai Soviet per i soccorsi a Nobile

MOSCA, 2

L'incaricato d'affari italiano a Mosca ha fatto visita oggi al sostituto commissario del popolo per gli Affari Esteri, Karakchan, al quale ha espresso la riconoscenza del Governo italiano per i provvedimenti presi dal Governo sovietico per effettuare ricerche del dirigibile «Italia».

Il Governo declina le offerte di sottoscrizioni

ROMA, 2

Sono giunte a S. E. il Capo del Governo da ogni parte d'Italia domande intese ad ottenere l'autorizzazione ad aprire sottoscrizioni per raccogliere fondi da destinare al finanziamento di spedizioni in soccorso del generale Nobile. S. E. il Capo del Governo ha disposto che i Prefetti non autorizzino tali raccolte in quanto a tutto quello che potrà occorrere, provvederà esclusivamente il Governo.

La Svezia invierà tre apparecchi

COPENHAGEN, 2

Il Governo svedese ha definitivamente deciso di inviare un aeroplano e due idrovolanti a compiere voli di esplorazione per ricercare il generale Nobile e i suoi compagni.

Telegrammi fra il Duce e Ruscdi bey

La consacrazione dell'amicizia italo turca

ROMA, 2

S. E. Teufik Ruscdi bey, ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia, ha diretto al Capo del Governo il telegramma seguente:

«In occasione della firma del trattat. italo-turco di amicizia e d'arbitrato mi affretto a esprimere a V. E. la viva soddisfazione che ne risento. Questo atto, che è destinato a stringere ed affermare sempre più i legami di amicizia così felicemente esistenti fra le due nazionalità, contribuirà certamente al consolidamento della pace mondiale e particolarmente alla pace in questo bel Mediterraneo che bagna le nostre coste. La nazione turca, che sotto l'egida del suo grande capo, ad altro non ambisce che a continuare ad essere un elemento di pace e di progresso fra le nazioni, è felice di tendere la mano alla nobile nazione italiana che, sotto la possente direzione di V. E. occupa l'alto posto che le spetta nel mondo. Colgo questa felice occasione per pregare V. E. di voler gradire gli atti della mia alta considerazione».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto: «Ringrazio V. E. per il cortese telegramma col quale ha voluto sottolineare il significato del recente patto italo-turco che io ho avuto la profonda soddisfazione di firmare a Roma. Tale patto consacra in maniera formale e solenne i rapporti di sincera amicizia fra la Turchia e l'Italia, rapporti che è mio proposito di sviluppare e fortificare, nell'interesse dei due paesi e in quello della pace mediterranea ed europea. Governo e popolo italiano conoscono ed apprezzano il grande sforzo compiuto dal Governo e dal popolo turco, sotto la guida illuminata e potente del Ghazi, per trasformare e rinnovare la Turchia e portarla all'altezza dei suoi compiti. Prego V. E. di gradire i miei cordiali saluti».

Il patto fra l'Italia e la Turchia e gli intrighi dei mestatori

LONDRA, 2

Il corrispondente da Roma del *Times* rileva che le voci di tentativi russi per impedire alla Turchia di firmare il patto con l'Italia, se sono autentiche, mostrerebbero che la Russia sperava di aggirare lo stato costituito dal riconoscimento italiano dei diritti romeni in Bessarabia. Il corrispondente prosegue dicendo che il patto italo-turco è un genuino strumento di pace e non può dar ombra ad alcuno, tranne che ad irresponsabili politicanti balcanici che caldeggiano la formazione di un blocco balcanico antiitaliano. Benchè i loro progetti siano stati disapprovati categoricamente dai vari ministri degli Esteri responsabili, Mikalakopoulos, Marinkovic e Buroff, questi ultimi devono essere lieti che il patto italo-turco metta fine agli intrighi dei mestatori.

Gli attentati di Buenos Aires e la responsabilità dell'Internazionale russa

BUENOS AIRES, 2

Le attivissime indagini condotte dalla polizia bonearense in seguito agli attentati dei giorni scorsi e particolarmente gli interrogatori degli elementi sovversivi tratti in arresto, avevano lasciato supporre che l'eccidio al Consolato d'Italia e le altre manifestazioni terroristiche fossero tutti episodi di una sistematica campagna antifascista a base di violenze. Si apprende ora che questa ipotesi viene confermata da documenti sequestrati dalla polizia nel quartiere generale dei comunisti argentini. E' risultato così che da Mosca e da Parigi erano stati qui ricevuti dispacci telegrafici con i quali l'Internazionale russa richiedeva che venisse intensificata la campagna contro gli italiani. Sono state rinvenute anche circolari con le quali si incitavano i sovversivi a organizzare dimostrazioni antifasciste davanti alle Ambasciate e ai Consolati d'Italia.

Un noto comunista bonearense, il consigliere municipale Penelon, ha ammesso in una intervista che il suo partito aveva ricevuto l'invito a cooperare alla campagna antifascista, ma ha negato che i comunisti abbiano partecipato agli attentati dei giorni scorsi. «Noi — ha soggiunto Penelon — rifuggiamo recisamente da tali sistemi. (*United Press*).

Douglas e Mary Pickford a Roma ospiti della Principessa Ruspoli e del Conte Volpi

ROMA, 2

Provenienti da Parigi col treno di lusso delle 19.55 sono giunti a Roma Mary Pickford e Douglas Fairbanks, ricevuti alla stazione da numeroso stuolo di amici, ammiratori e da giornalisti. La notizia del loro arrivo, sparsasi in breve tempo, ha radunato alla stazione anche un discreto pubblico. Il loro arrivo è stato calorosamente salutato da tutti i presenti. Saliti in automobile, il pubblico che frattanto si era fatto più numeroso, ha ripetuto una simpatica dimostrazione alla quale la coppia, visibilmente commossa, ha risposto sorridendo. All'albergo degli Ambasciatori dove alloggiano in un ricco appartamento, sono stati offerti loro da parte di amici e ammiratori fasci di rose.

I due artisti questa sera sono ospiti della principessa Ruspoli e domani saranno a colazione ospiti del ministro delle Finanze on. conte Volpi. Non è improbabile che data l'ammirazione che i due valorosi artisti nutrono per il Duce, chiedano di essere ricevuti da lui. Mary Pickford e Douglas Fairbanks ripartiranno mercoledì diretti a Napoli da dove si imbarcheranno per l'America.

Scosse di terremoto a Corinto

ATENE, 2

Nei dintorni di Corinto sono state segnalate oggi 4 nuove forti scosse di terremoto. La popolazione presa dal panico ha abbandonato precipitosamente le proprie case ed ha pernottato allo aperto.

Secondo comunicazioni dell'istituto meteorologico di Atene, l'epicentro del terremoto si trova ad una distanza di 600 chilometri da Corinto.

Turati parla all'Accademia di Torino

sulla Rivoluzione fascista negli istituti e negli spiriti

TORINO, 2

Giunto stamane a Torino, accolto entusiasticamente alla stazione di Porta Nuova dalle autorità, dalle rappresentanze e da una folla imponente, il Segretario del Partito, on. Augusto Turati, si è recato alle 10 a Palazzo Reale, dove è stato ricevuto dal Principe Umberto che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio. Quindi il Segretario, sempre fatto segno a vibranti manifestazioni, ha visitato la sede dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, la Esposizione e la Mensa del goliardo.

Alle 15, nell'ampio atrio dell'Accademia militare, ha avuto luogo la riunione degli allievi e degli ufficiali appartenenti alla divisione militare di Torino, tra cui numerosissimi ufficiali della M. V. S. N., della prima Zona.

L'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il Segretario del Partito è accolto dal suono della Marcia Reale eseguita dai carabinieri che prestano servizio d'onore.

Ottenuta licenza da S. A. R. il Principe di Piemonte, mentre gli accademici e gli ufficiali presenti si dispongono in quadrato nel palco eretto a ridosso dei massi trasportati dal Grappa e deposti nel cortile dell'Accademia a ricordare l'indomito valore italiano nell'aspra guerra di redenzione, il gen. Sasso, comandante dell'Accademia militare presenta l'on. Turati come il più alto e sicuro interprete della volontà e del pensiero del Duce. Prende quindi la parola il Segretario del Partito, che pronuncia il seguente discorso:

Essenza e leggi del Fascismo

— Altezze Reali! Il fante della Terza Armata cui due anni or sono il Duce del Fascismo commise l'alto, ma pesante compito di guidare il Partito, sente tutto l'orgoglio di parlare agli allievi di questa scuola gloriosa, innanzi al Principe Augusto, figlio del Re Soldato e Vittorioso, ed al Comandante dell'Armata invitta, condottiero e capo. Dirò del Regime e del Fascismo, della sua essenza e delle sue leggi con cuore di soldato e di camerata che sa le ansie della guerra, l'orgoglio della vittoria, i fremiti e le speranze della riscossa.

Taluno, non so se pauroso o troppo accorto, ama definire il Regime col termine impreciso e vago di atmosfera rinnovata. Bisogna avere il coraggio di dire che il Fascismo è stato una Rivoluzione e un rinnovamento: una Rivoluzione profonda negli istituti e negli spiriti, anche se non ha voluto compiere il suo gesto di sovvertimento improvviso e caotico, ma procedere gradatamente allo studio della situazione, alla creazione del nuovo ordine con fede e con forza, ma con piena coscienza della tremenda responsabilità assunta davanti alla storia e davanti all'avvenire. Non sarà vano ricordare i punti da cui muovemmo per trovare le ragioni della nostra azione per spiegare alcuni dei nostri atteggiamenti.

Il poderoso problema del contrasto delle forze del capitale e le forze del lavoro affannava noi, come affannava e preoccupava tutti i popoli. Non bastava ignorarlo per sopprimerlo, nè bastava l'agnosticismo liberale, che incrociava le braccia sul ventre, per comporre il dissenso, nè bastava un'espressione di autoritarismo troppo rigido per formare delle forze nuove sempre più vive ed urgenti, che si affacciavano imperiose sul palcoscenico della storia. Il fenomeno del parlamentarismo sempre più dissolvente, più invadente, l'urto e la gara fra le fazioni e le parti che si alternavano nella vita pubblica senza vincitori nè vinti; tutti parlavano di una Patria allora, ma nessuno parlava della Patria; ognuno abitava una bandiera e pretendeva che quella fosse la sola e la vera. Allora, a gran voce, i vivi e i morti chiesero uno Stato forte e un Governo forte. Noi abbiamo la coscienza di aver creato immediatamente tutto questo, senza inutili incertezze, senza stolte debolezze.

Per la coscienza nazionale

Ma uno Stato forte e un Governo forte — continua l'oratore — non bastavano a risolvere la situazione. Occorreva creare dietro di questo Stato e di questo Governo una coscienza nazionale diffusa e sana. Occorreva rivedere le false concezioni e le inesorabili deviazioni del concetto della libertà del singolo di fronte allo Stato e alla collettività, rivedere la posizione delle forze politiche che nascevano, si movevano e qualche volta vincevano contro lo Stato; bisognava ridare efficacia ai valori intellettuali troppo soffocati, troppo dimenticati e qualche volta posposti ai valori miseri della materia; bisognava far risorgere la fiducia delle forze produttive troppo spesso compresse nella potenza rigenerativa e risolutiva.

Non bastava ad un popolo stanco dare delle leggi, bisognava dargli la coscienza per intenderne lo spirito, la forma e la forza; non bastava a un popolo stanco additare la meta, bisognava a questo popolo dare la coscienza che egli aveva la forza per raggiungerla. La formula «tutto nello Stato, niente fuori dello Stato», vale se ad ognuno si dice «questo è il tuo posto, questo è il campo dove ti puoi muovere», altrimenti la formula è vana e sterile. Oltre gli interessi ed ogni egoismo, può essere fermato, limitato, respinto quando ciò sia fatto in nome di un interesse collettivo che derivi la sua ragione dalle necessità supreme della salute della Patria. Qualche ipercritico, per malattia di fegato congenita o per impotenza a credere, afferma che l'edificio non è completo, che vi sono dei dettagli sbagliati e che siamo ancora lontani dalla meta radiosa che era stata promessa. Qualcuno protesta in nome dell'armonia e qualcuno protesta in nome della disarmonia.

Critica sterile, perchè gli educatori sanno la fatica della loro missione: creare una coscienza politica, educare tutto un popolo, «attraverso il travaglio di generazioni imporre le basi di una nuova armonia», avere il coraggio di dire le verità più amare, togliere a tutti qualche diritto per dare ad ognuno la possibilità di un nuovo diritto collettivo, imporre a tutti dei doveri perchè nella nuova disciplina ognuno senta di avere dentro di sè, sempre viva e presente, la Patria con tutti i suoi doni, con tutte le sue offerte, con tutti i suoi comandamenti. Educare un popolo significa eliminare da dentro alle nostre anime tutto quello che si è potuto raccogliere, eliminare per sempre la possibilità di ritorno degli sterili odi, alimentare la fiamma di una speranza e la luce di una certezza. Una cosa essenziale e fondamentale è riconoscere e proclamare che tutta l'opera del Regime, in questi sei anni di Governo, ha avuto un'unità di indirizzo in ogni campo, legislativo, sociale e spirituale.

Politica vissuta

Guardate — dice l'on. Turati — alla somma delle leggi, alla creazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, alla riforma corporativa, la riforma che per la prima volta chiama tutte le forze produttive del capitale e del lavoro ad assumere la responsabilità della propria funzione, che sostituisce alla figura del cittadino elettore, la figura del cittadino produttore. Guardate tutta la nostra legislazione «dall'abolizione dell'ormai logoro sistema democratico elettorale alla riforma della scuola, dall'unificazione nel sistema di educazione fisica della razza all'opera per la maternità ed infanzia, dalla riforma delle Forze Armate a quella dei Codici, dalla battaglia economica alla stabilizzazione della moneta», è tutto un vasto piano di cui noi, attori ed esecutori, non vediamo assai spesso che il dettaglio, ma che nella mente del Capo è unitario, preciso, completo.

Per intendere tutto ciò, una sola cosa occorre: credere fermamente. Tutto ciò che vi ho detto è politica, come noi la viviamo ed alla quale nessuno può essere assente, meno di tutti i soldati che della Patria sono i difensori e gli esaltatori, politica di razza per cui tutto un popolo di artieri e di soldati diventa esercito agli ordini del Re, del Duce, dell'Italia.

Ascoltato con la maggiore deferenza ed attenzione, il segretario del Partito è alla fine complimentato vivamente da S. A. R. il Principe Umberto e da S. A. R. il Duca d'Aosta, tra il visibile compiacimento dell'ufficialità presente.

L'imponente spettacolo al Valentino

Raramente è dato di vedere una così grandiosa riunione disciplinata dall'ordine più perfetto ed animata da un vibrante entusiasmo. Le adiacenze del castello del Valentino nereggiano di una folla compatta. Notiamo studenti di ogni parte d'Italia: ne sono giunti da Genova, da Milano, da Firenze, da Pavia, da Trieste, da Verona, da Sassari.

Da possenti «alalà» e dagli squilli di «Giovinezza», è annunziato l'arrivo dell'on. Turati, il quale prende posto nella loggia del castello del Valentino, assieme al Prefetto, al Podestà e al segretario federale. Il Segretario del Partito osserva vivamente compiaciuto la grandiosa adunata che offre uno spettacolo indimenticabile di balda giovinezza. L'on. Turati fa quindi cenno di parlare. Ai suoi giovani camerati, convenuti a Torino per partecipare a una competizione sportiva o per assistere ed incitare i camerati, S. E. Turati non vuole fare un discorso. La visione di questa gioventù inquadrata basta da sola a dimostrare di quale metallo e di quale tempra sia la nuova razza italiana. L'on. Turati ricorda che la gioventù d'Italia ha avuto il merito di aver avuto fede nei giorni oscuri nei destini della Patria e rammenta che nella vita si vince per la propria forza, ma soprattutto per il proprio dominio di nervi. Bisogna non avere impazienza e bisogna non aver fretta. Arriverà primo, chi saprà più tenacemente aspettare.

Le parole dell'oratore, sovente interrotte da applausi e da approvazioni, hanno infine sollevato un'interminabile ovazione.

Alla sera, dopo il pranzo offerto dall'Accademia militare, l'on. Turati si è recato al Valentino per assistere alle finali delle gare di scherma. L'on. Turati è ripartito stasera all'una e trenta per Milano.

L'incremento della produzione nazionale nella relazione Belluzzo al Senato

ROMA, 2

Il Senato ha discusso oggi il bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale. La seduta si è aperta alle ore 16.

BELLUZZO comincia ricordando le condizioni poste dal ministro delle Finanze per assicurare il successo nel tempo dei provvedimenti emanati per l'abolizione del corso forzoso. Erano due: Un bilancio in sicuro e largo attivo, una bilancia dei pagamenti con l'estero pure attiva. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha cooperato all'attuazione della prima condizione, riducendo le impostazioni delle spese, ha cooperato per la seconda promuovendo l'incremento della produzione e l'utilizzazione di tutto ciò che l'agricoltura e l'industria italiana possono dare, senza ricorrere a nuove modificazioni doganali.

L'oratore enumera i provvedimenti presi per favorire la granicultura. Per la frutticultura e per la produzione orticola, il Ministero ha promosso, nel 1927, la costituzione di cinque nuovi concorsi regionali e provinciali. Ha istituito borse di studio, ha aperto concorsi a premio per impianti di frutteti e di orti. Altri provvedimenti sono stati presi per le più importanti colture nazionali. Per ciò che riguarda l'allevamento del bestiame, particolari cure sono state rivolte all'incremento del patrimonio zootecnico.

L'oratore poi rivolge ringraziamenti al senatore Conti per la sua relazione e riferisce sulle conseguenze della emanazione della legge mineraria e sullo sviluppo delle ricerche del sottosuolo, alle quali il Governo attribuisce una speciale importanza. La conoscenza del patrimonio della Nazione e specialmente del patrimonio minerario, dà l'indirizzo alla relativa economia, indica i nuovi orizzonti di essa. L'Italia, per effetto d'impianti eseguiti nel 1927, oggi in corso di esecuzione, sarà fra breve emancipata dall'estero per quanto riguarda la produzione dello zinco, dell'alluminio e del piombo.

L'oratore indirizza l'industria e l'economia domestica all'uso delle ligniti italiane, che possono sostituire il carbone importato.

Mentre tutela il credito, l'Amministrazione non trascura l'altra colonna madre della produzione: il lavoro. L'azione in questo campo è stata rivolta a realizzare un'applicazione sempre più estesa di tutte le nostre leggi protettive ed a rendere sempre più efficienti i servizi d'ispezione del lavoro, che oggi hanno presso noi raggiunto un'organizzazione tale da poter stare alla pari di quelli degli Stati più progrediti e da costituire per se stessi uno dei vanti più significativi della politica del Fascismo a favore delle classi lavoratrici.

Speciali cure sono rivolte all'osservanza delle disposizioni per la prevenzione degli infortuni, per la previdenza sociale, per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e le malattie.

Per ciò che riguarda l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, lo stato finanziario della gestione permette di fronteggiare qualsiasi situazione.

In questa non facile nè semplice azione, svolta a favore dell'economia nazionale, è di conforto la constatazione che la rivalutazione della lira e la cessazione del corso forzoso, che tanti benefici daranno all'economia produttrice della Nazione, hanno fatto aguzzare l'ingegno dei produttori italiani; essi lo dichiarano e, quello che importa, di questo ritorno alle pure fonti della tecnica per migliorare i processi della produzione, essi sono oggi lieti, perchè possono constatarne giornalmente i benefici.

L'economia italiana può poggiare oggi su un terreno sicuro; ha davanti a sè un orizzonte vasto e, quello che importa, tranquillo e pieno di promesse. I Consigli provinciali dell'Economia che sono oramai costituiti nei loro organi in tutte le province e inizieranno fra giorni ufficialmente la loro vita, saranno gli strumenti nuovi creati dal Regime fascista per lo sviluppo e l'incremento della produzione nazionale e per dare ad essa un volume ed una struttura capaci di resistere a tutte le bufere dell'economia mondiale *(vivissimi applausi, molte congratulazioni)*.

L'insediamento del nuovo Segretario politico del Carnaro

FIUME, 2

Domattina, presenti le autorità politiche, civili e militari, i segretari dei Fasci di tutta la provincia e i capi delle organizzazioni, avrà luogo l'insediamento ufficiale del prof. Arturo Marpicati a segretario federale della provincia del Carnaro. Porgerà il saluto al prof. Marpicati il segretario uscente, console Nino Host-Venturi.

Una missione militare albanese visiterà i centri industriali italiani

TIRANA, 2

Da notizie assunte presso i circoli politici di questa città possiamo comunicarvi che una seconda missione militare albanese partirà fra giorni alla volta di Bari donde si recherà in alcuni centri industriali italiani per studiare da vicino l'industria italiana

I 61 velivoli tricolori scendono intatti a Orbetello

Non un incidente, non una perdita su 3000 chilometri di volo

ORBETELLO, 2

La grande crociera della flotta aerea è terminata. Circa 3000 chilometri sul mare sono stati percorsi dai 61 apparecchi della brigata aerea senza il minimo incidente, senza una perdita, senza che la nuova vittoria alata sia stata turbata dal più piccolo incidente.

I risultati tecnici e morali

Adesso che l'impresa è compiuta possiamo dire: Al Ministero dell'Aeronautica, prima della partenza, si prevedeva una perdita del 15 per cento il che è quanto dire dieci apparecchi perduti. Anche in questo caso, data l'eccezionalità dell'iniziativa, l'esito di essa sarebbe stato soddisfacente, specialmente in considerazione dei continui incidenti che tutte le aeronautiche del mondo quasi sempre contano nei voli di squadriglia a piccola formazione. Se di 60 apparecchi ne fossero tornati 50, il successo sarebbe stato soddisfacente. Che dire, invece, quale aggettivo usare oggi che i 61 gabbiani si sono appollaiati nello stupendo mare di Orbetello, dopo otto giorni di volo, durante i quali cieli benigni e avversi sono stati costantemente soggiogati e sottomessi al loro volere? Meglio di ogni altro, Italo Balbo, con la sua parola maschia e militare, nella quale una sottile reticenza della «r» dà una musicalità stranamente contrastante con la forma maschia e durissima dei concetti, ha stamane definito il successo della crociera, nelle dichiarazioni che ci ha fatto, riunendoci in «petit comitée» sul viale dell'idroscalo di Berre, prima di spiccare il sospirato balzo verso l'Italia. Il sottosegretario dell'Aria ci ha detto:

— Voi ricorderete certamente il mio discorso alla Camera dei deputati, nel quale annunciavo che il periodo dei grandi raids personali stava per lasciare il posto ad esperimenti, praticamente più utili, di voli in massa. Fino da quell'epoca io pensavo a questa crociera nel bacino occidentale del Mediterraneo. Oggi che il successo ha coronato il notro sforzo, posso dirvi anche che il progetto incontrò difficoltà e giudizi negativi un po' in tutti gli ambienti tecnici e militari. Si trovava prematuro e quindi pericoloso lanciare nel mare aperto un numero così cospicuo di idrovolanti in un esperimento che nessuna nazione del mondo aveva tentato. I più benevoli profetizzarono che avrei perduto 5 apparecchi per tappa con qualche incidente mortale.

Uno soltanto mi diede ragione, uno che ha la facoltà e l'abitudine di comprendere e di decidere tutto senza esitazione, «il Duce». Egli non solo studiò il piano che il gen. De Pinedo sulle mie istruzioni era venuto tracciando e giunse persino a rettificare l'itinerario modificandolo in alcuni punti sostanzialmente. Munito dell'approvazione del Duce, la sola che mi occorra e che mi stia a cuore, troncai gli indugi degli esitanti e dei dubbiosi passando senza altro con i miei valorosi ufficiali alla preparazione tecnica del volo.

De Pinedo, capo di soldati

Voi che avete partecipato a tutta la crociera, avete di persona constatato con quale perfezionamento abbiano funzionato non solo gli apparecchi in volo, ma anche tutte le basi a terra. Questo è il risultato della minuta e delicata preparazione compiuta dal gen. De Pinedo e dagli uomini che egli aveva prescelto a questo scopo; dico anzi subito che questa crociera fu preparata tanto seriamente che sempre più impeccabile dagli inizi alla fine svela De Pinedo sotto un aspetto nuovo e non meno importante di quello che lo ha reso celebre in tutto il mondo.

Egli non è più soltanto il grande «recordman», il vincitore dei più arditi circuiti aerei del mondo, ma è anche un capo di soldati, un generale nel più ampio significato della parola. Io non posso che tributargli altissima lode. Una parola particolare di plauso meritano poi gli ufficiali, che hanno assolto a perfezione il compito di preparare le basi della crociera, sia per quanto riguarda gli apparecchi come per i rifornimenti e per il personale. Ma sistemare 61 idrovolanti che trasportano 200 persone in baie straniere, provvedere a tutti gli ormeggi, agli alloggi, non era facile impresa, soprattutto data la fulminea rapidità con la quale le operazioni dovevano essere compiute.

Ma il mio plauso deve estendersi a tutto il personale navigante che ha dato prova di qualità tecniche e militari di primissimo ordine. Tutti si sono prodigati con slancio e spirito di emulazione veramente straordinario, ma non soltanto durante il volo dove il lavoro era meno ingrato e forse meno duro. Dalla prima tappa all'ultima, lo stile della crociera è continuamente migliorato. Si è cominciato ad Orbetello a decollare per squadriglia, a Pollenza si è decollato per gruppi, a Los Alcazares si partiva a stormi, a Porto Alfagues la partenza è stata sincrona. Per tutti i 61 apparecchi la rotta su Barcellona e Marsiglia si è compiuta in formazione serrata.

Ciò significa che si venivano di continuo affinando le qualità del pilotaggio in massa e l'esperienza che noi avevamo voluto, portava proprio ai risultati previsti. Io ritengo, infatti, come ho detto replicate volte, che il volo in gruppi molto numerosi di velivoli serve di addestramento straordinario ai piloti. Coloro che combattevano l'idea della crociera in formazione serrata dal punto di vista del pericolo, si fermavano a qualche caso, rarissimo anche nel passato, di collisione di apparecchi.

Affinamento di qualità

La prova dimostra come non soltanto si possano evitare completamente inconvenienti di questo genere, ma come anzi il volo in gruppo rafforzi in ogni singolo pilota la coscienza del proprio compito e annulli gli incidenti.

Nella formazione della brigata aerea ognuno ha in decollaggio, in ammaraggio e in volo il suo posto ed i suoi obblighi precisi, la sua consegna da cui non può deflettere per distrazione o per capriccio. Da un certo punto di vista, quindi, si può dire che il volo in massa offre garanzie di sicurezza maggiori del volo singolo. Basti notare che i 61 apparecchi hanno volato per circa 3000 chilometri senza un incidente e non sta a me di fare l'apologia degli apparecchi e dei motori che hanno offerta una prova senza precedenti nella storia dell'aviazione.

Ma non basta. Fra i vantaggi più insigni di questa crociera, bisogna aggiungere l'addestramento di una così cospicua quantità di aviatori al volo in larghi tratti di mare aperto con prospettiva di ammaraggio in zone sconosciute. Ricordate, per esempio, l'ammaraggio di Los Alcazares; nessuno avrebbe potuto prevedere tanta furia di onde e di vento in quello stagno che di solito è liscio come l'olio.

Oggi sono lietissimo di quel terribile imprevisto che ha tanto valorizzato la nostra crociera. Potrei esporre tante altre considerazioni, ma lo farò un'altra volta; l'occasione non mancherà, perchè l'indirizzo nuovo si è mostrato ottimo e non dimenticheremo certo di seguirlo per l'avvenire.

Il nome dell'aviazione italiana: quello del Duce

— Desidero chiudere questo breve colloquio rivolgendovi un caldo elogio; una volta tanto, in una impresa seria, i giornalisti non hanno fatto solo del colore, quel solito colore che ha stancato l'Italia nuova, e sono state anche abbandonate le solite apologie dei singoli volatori. Benissimo; i soldati non sono numeri da caffè concerto, non solleticano con la vanità a base di belle frasi. Voi avete dimostrato di avere compreso la missione dell'Aviazione italiana che è anonima, perchè ricca di eroi noti e più ricca ancora di eroi ignoti, oscuri, che compiono in silenzio ogni giorno un sublime dovere. L'aviazione italiana non ha nome, ossia ne ha uno solo: quello del Duce.

lieto il sole dardeggia sopra le acque stranamente levigate dall'assoluta assenza del benchè minimo sospiro di vento, dovemmo attendere fino alle 11, l'ormai consueto e amico colpo di cannone, il quale ci ordina di levarci in volo, prendendo la via del ritorno. Dopo pochi colpi d'ala, Marsiglia nuovamente ci apparve con la sua opulenza schiacciata contro il suolo fulvo di Provenza. Il suo porto formidabile, che tuttavia non riesce a battere la secolare attività marinara dei genovesi, era folto di nebbia e di ciminiere fumanti e di mille e mille barchette dagli infiniti colori che sembravano tappetini luminosi distesi sull'azzurro pavimento del mare. E' probabile che un coro di sirene ci abbia accolto, poichè da ieri mattina la città non vive che sotto l'impressione dell'alata visita tricolore, ma noi non lo udimmo, poichè il rombo assordante dei nostri poderosi motori riempiva tutti gli spazi del cielo.

Poi l'ammasso caotico delle costruzioni comparve dietro la nostra scia nel tempestoso vento che l'apparecchio lascia dietro di sè nella marcia veloce in avanti. Costeggiammo per qualche diecina di chilometri il golfo del Leone e ci lanciammo verso la meraviglia del mare aperto dove non vi è limite e orizzonte.

Dopo due ore di volo scorgiamo sulla nostra finestra un dito indice teso verso Genova: E' Capo Corso, l'estrema propaggine dell'isola che sovrasta la Sardegna a forma di pugno, e natura volle che indicasse la costa italiana. Ci sembra di ritrovare la patria dopo tanto cammino alato per i cieli nella nostra più grande patria mediterranea. Ecco infatti la nostra terra avanzarsi, come attirata dal fascino delle eliche che volteggiano luminose sotto lo sguardo del sole. Ecco l'Elba, ecco finalmente Orbetello. La nidiata scende. Il grande balzo marino e celeste è finito. Appena a terra, circondati dalle autorità con alla testa il prefetto di Grossetto, S. E. Domenico Soprano, apprendiamo che Ferrarin ha aggiunto un altra gloria all'aviazione italiana.

MICHELE INTAGLIETTA

Magistrato ucciso con una rivoltellata alla Procura del Re a Milano

MILANO, 2

Una fulminea tragedia che ha piombato nella costernazione la magistratura milanese si è svolta nel pomeriggio di oggi poco prima delle 17 negli uffici della Procura del Re.

Il sostituto procuratore cav. avv. Giovanni Guidi è stato ucciso dalla rivoltellata di un individuo che si era introdotto poco prima nel suo studio allo scopo di chiedere alcuni schiarimenti su una pratica istruttoria in corso.

Il cav. Guidi si trovava allora solo nel suo ufficio, quando gli fu annunziata la visita di un giovanotto che desiderava parlargli d'urgenza: si trattava del trentunenne Aurelio Luigi Vella, nativo di Melfi (Potenza) e dimorante nella nostra città.

Il Vella aveva presentato un mese fa alla procura del Re una denuncia contro un individuo dal quale si diceva truffato per settemila lire, ed oggi si era presentato al magistrato per chiedere se la pratica era prossima a chiudersi con una deliberazione a suo favore. Il cav. Guidi lo aveva accolto gentilmente spiegandogli i motivi per cui non poteva dirgli nulla sulla faccenda che gli stava a cuore: il suo compito era stato quello, dopo l'esame della pratica, di passare l'incartamento riguardante la denuncia del Vella ad un giudice istruttore. Date le insistenze del giovane il magistrato lo pregò di abbandonare l'ufficio.

All'invito del magistrato il giovanotto, senza pronunciare una parola, estrasse fulmineamente una rivoltella dalla tasca dei pantaloni e, puntatala contro il cav. Guidi, lasciò partire un colpo. Il proiettile colpì il sostituto procuratore del Re all'aorta facendolo stramazzare al suolo con un grido di dolore.

Il cav. Guidi fu amorevolmente soccorso, ma per le sue condizioni fu impossibile trasportarlo all'ospedale e purtroppo poco dopo il magistrato cessava di vivere.

Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il Vella ha dichiarato di avere agito trovandosi in una situazione disperata in seguito alla truffa delle 7000 lire per la quale aveva sporto denuncia alla Procura del Re contro certo Eliseo Di Palma. Il Vella ha dichiarato di essere professore di matematica e di aver dovuto abbandonare la cattedra. Per vivere si dette al commercio, ma finì per perdere il suo capitale appunto per i raggiri del Di Palma.

COMUNICATI*)

VERA VIDA
ABRAMINO SALONICCHIO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 3 giugno 1928

Nel XXV anniversario del matrimonio di
TERESA PITTIS
e
OSCAR CANDOTTI
i figli augurano ogni felicità

Ricorrendo oggi il XXV anniversario delle nozze di
REMILIA SCHER
e
GIOVANNI MEOLA
le famiglie Lorenzo e Giovanni Scher augurano felicità

RINGRAZIAMENTO

Infinitamente grato, esprimo in uno ai miei famigliari le più sentite grazie al chiarissimo primario

dott. Guglielmo Danelon

il quale con difficile atto chirurgico, mi ridonò perfetta salute.

FAUSTO ZUCCHERI

La superba conquista italiana del record mondiale di durata

Ferrarin e Del Prete hanno volato per 58 ore e 37'

coprendo un percorso di oltre 7000 chilometri

Atterrati alle 15.52'

ROMA, 2

Il velivolo «S. 64», pilotato dal capitano Arturo Ferrarin e dal maggiore Carlo Del Prete, che ha battuto il record mondiale di durata, ha atterrato alle ore 15.52 al campo di aviazione di Monte Celio.

Esso era partito alle ore 5.15 del 31 maggio. Il volo prodigioso è dunque durato esattamente 58 ore e 37 minuti, con un percorso totale di oltre 7000 chilometri.

La progressione del record di durata è dunque la seguente: 1908 ore 2 America — 1914 ore 21 Francia — 1922 ore 35 America — 1926 ore 36 Francia — 1927 (aprile) ore 51 America — 1927 (agosto) ore 52.53 Germania — 1928 (marzo) ore 53.36 America — 1928 (giugno) ore 58.37 Italia.



Arturo Ferrarin

La cronaca del volo prodigioso

ROMA, 2

La partenza del «S. 64» è avvenuta giovedì scorso. Nella notte fra mercoledì e giovedì non si è dormito al campo di Monte Celio: sembrava che una febbrile ansia avesse invaso tutti. Non erano spuntate ancora le prime luci dell'alba e già tutti gli ufficiali e gli avieri erano sul campo.

L'apparecchio viene collocato sulla sommità della pista, che si snoda per il campo come un nastro immenso, ed agganciato ad uno speciale congegno. Mancano ormai pochi minuti alle 4. Tutto è pronto per il volo. Si attendono solo i valorosi piloti.

Un colpo di telefono all'Hotel Plaza: Ferrarin e Del Prete sono informati che i preparativi sono stati felicemente compiuti. Non passano molti minuti e già essi si trovano sul campo di Monte Celio pronti a partire. Sono le 4.55. Ferrarin e Del Prete non mostrano alcuna emozione. Sembra quasi che il record che si accingono a battere sia la cosa più naturale di questo mondo e il volo interminabile sia la più innocente delle passeggiate.

La partenza

Gli ultimi istanti sono consumati a fumare una sigaretta ed a caricare i viveri. Nel fissare la quota di peso da assegnare ai viveri, Ferrarin è intransigente: a sentire lui non c'è bisogno di niente. Dopo alcune discussioni, il «moro» — come è chiamato Ferrarin — fa alcune concessioni ed i viveri sono installati a bordo. Si tratta di tè chiuso in speciali «termos», di cioccolato in tavolette e di panini. Del Prete e Ferrarin si sono ormai liberati della divisa ed hanno indossato il costume di volo.

Sono le 5 precise. L'alba diffonde intanto il suo chiarore. Ferrarin dà ordine di mettere in marcia il motore. L'elica comincia a turbinare violentemente determinando una specie di uragano fra l'erba del prato circostante.

Anche Del Prete è al comando dell'apparecchio. Ferrarin abbassa l'acceleratore ed il rumore del motore diviene sempre più intenso. Mancano ormai pochi istanti alla partenza. Del Prete alza intanto la mano per indicare agli uomini della manovra quando debbano essere sganciati gli ormeggi azionati da uno speciale potentissimo accumulatore elettrico. La mano si abbassa. Al «via» dato da un ufficiale, gli ormeggi allentano la presa e l'apparecchio scende a velocità fantastica il declivio della pista. Sono le 5.15.

A giudicare dal rumore del motore, si deve ritenere che all'apparecchio sia stata impressa la maggiore velocità per agevolare il decollaggio reso difficoltoso dal pesante carico di carburante. Dopo 1200 metri circa di corsa, l'apparecchio prende quota, ma vola bassissimo. Ancora qualche virata e viene raggiunta la quota di 50 metri. La trepidante ansia degli spettatori è al diapason.

In qualche minuto l'apparecchio aumenta la sua quota d'altezza e si dirige decisamente verso Torre Flavia. Sembra che esso sfiori appena appena la sommità della collina. Dopo meno di 10 minuti, non è più che un punto impercettibile all'orizzonte.

Raggiunto il circuito chiuso, il velivolo inizia il suo volo. Esso cerca nelle prime dieci ore di volo di stabilizzare con una velocità vertiginosa il pesante carico. I 148 chilometri del circuito sono percorsi dall'apparecchio ad una quota di 100 metri. Del Prete e Ferrarin continuano a stare al comando.

Prima della partenza, essi hanno dichiarato che fino a quando il carico non fosse diminuito ed ottenuta così una notevole stabilità non avrebbero lasciato il comando o avrebbero vegliato contemporaneamente. In ogni campo di atterraggio vigilano intanto ufficiali della R. Aeronautica, i quali a turno sono rimasti in permanenza al campo per tutta la durata del record. Il servizio di controllo dei tempi è stato organizzato secondo le regole internazionali e disimpegnato da commissari dell'Aereo Club d'Italia. Per tutta la durata del record, il volo si svolge in condizioni perfette. Tutto il percorso del circuito è generalmente coperto in un'ora e qualche minuto.

Le segnalazioni

Quando l'apparecchio è stato durante le ore del pomeriggio da mezzogiorno alle 16 di ieri, investito dal vento del mare, il tempo impiegato a coprire il percorso è portato da un'ora e 8 minuti a un'ora e 14 minuti. I piloti non devono avere avvertito alcun sèntomo di stanchezza.

Per non caricare eccessivamente l'apparecchio è stata installata a bordo solo una piccola stazione radiotelegrafica trasmittente. I segnali all'apparecchio sono stati comunicati attraverso teli bianchi stesi sui campi di fortuna.

Nel pomeriggio di giovedì scorso, il campo di Fiumicino domandava all'apparecchio se a bordo andava tutto bene. I piloti hanno ritenuto la domanda superflua e non hanno dato ad essa alcuna risposta. Sembrava quasi che la richiesta non li riguardasse. Durante la notte da giovedì a venerdì e durante quella passata, le segnalazioni sono state fatte all'apparecchio per mezzo di colonne fumogene e di speciali cartucce di pistola Wary.

Nel pomeriggio di ieri, alle 16.15, cioè dopo 35 ore di volo, la stazione radiotelegrafica ha dato un segno di vita. Ferrarin e Del Prete hanno domandato se le trasmissioni telegrafiche dell'apparecchio erano ascoltate. I teli bianchi hanno risposto che la stazione trasmittente funzionava in modo egregio.

Lo spettacolo è stato veramente fantasmagorico. Sembrava che il bianco cerchio stabilito dalla luce di milioni di candele elettriche, inghirlandasse come in un'aureola i due ardimentosi piloti in lotta per strappare per l'Italia un nuovo primato.

L'entusiasmo della folla

Una folla straordinaria si è poi raccolta stamane sulla spiaggia di Ostia. I treni dell'auto-elettrica e le automobili hanno riversato sulla spiaggia del mare di Roma un pubblico considerevolissimo. La folla, raccolta in capannelli, ammira il regolare volo dell'apparecchio e di tempo in tempo sottolinea con qualche applauso. Le ore trascorrono senza che avvenga alcunchè di eccezionale. Ci avviciniamo ormai all'ora in cui l'ultimo record stabilito il 30 marzo u. s. sarà superato. L'ansia di tutti e la trepidazione sono al colmo per veder trionfare i colori italiani. E' noto che in base ai regolamenti internazionali occorre, perchè il record sia battuto, che la durata precedente di volo sia superata di un'ora.

Alle 10.51, Ferrarin e Del Prete raggiungono il record detenuto dai due aviatori americani e alle 11.51 il record è battuto e giudicato definitivamente all'Italia. I megafoni dànno la lieta notizia al pubblico. Applausi scroscianti e fragorosissimi si elevano nel cielo di Ostia, mentre le stazioni radiotelegrafiche trasmettono il fausto messaggio.

Battuto il record, Ferrarin e Del Prete hanno continuato a percorrere il circuito aereo «per distanziare» maggiormente, come dice il comunicato ufficiale, i records precedenti.

Le segnalazioni, che sono trasmesse dall'apparecchio, indicano che a bordo va tutto bene e che i due piloti, per nulla affaticati dal lungo volo, conservano il miglior buon umore. La stazione trasmittente dell'«S. 64», che è stata piuttosto laconica per due giorni, trasmette questo radiotelegramma: *Vi prego di comunicare anche a nome di Ferrarin all'ing. Schiatti che ha perduto la scommessa e che si prepari a pagare il pranzo. Del Prete».*

La fine della benzina

L'ing. Schiatti, che appartiene alla società costruttrice dell'apparecchio, ci spiega la ragione del contenuto del messaggio. L'ing. Schiatti aveva previsto, contro il diverso avviso di Del Prete, che dopo 50 ore di volo, la stazione trasmittente a bordo dell'apparecchio non avrebbe funzionato. Del Prete e Ferrarin hanno voluto dimostrare all'ing. Schiatti, con lo scherzoso e cordiale messaggio, che le sue previsioni erano errate.

Si avvicina ormai l'ora in cui la riserva di benzina a bordo dell'apparecchio dovrebbe essere prossima a esaurirsi. Sono le 14.30 e nel campo di atterraggio di Monte Celio cominciano a raggrupparsi ufficiali e giornalisti. Tra le personalità aeronautiche notiamo il gen. Ferrari, direttore del Genio aeronautico, il col. Fiori, l'on. Finzi con la sua gentile signora, il comm. Guglielmotti, segretario della Federazione dell'Urbe, il conte Perotti, in rappresentanza della «Fiat», che ha costruito il motore dell'apparecchio, l'avv. Ferrarin, congiunto dell'aviatore, e infiniti altri.

L'apparecchio non si vede ancora. Dal campo di Monte Celio si è intanto inalzato un apparecchio Fokker, pilotato dal maresciallo Pasutti e comandato dal capitano Lippi. Esso si è diretto verso Anzio, per incontrare l'«S. 64». L'attesa per l'atterraggio è intanto attivissima.

Sono pervenuti al campo per registrare lo straordinario avvenimento, il commissario sportivo dell'A. C., ing. Jacobini, e il cronometrista ing. Damiani. Alle 15.22 un punto impercettibile si profila all'orizzonte: «Ecco Ferrarin! Ecco Del Prete!» si grida dal campo, mentre scoppia un fragoroso applauso.

Assediati

Poco dopo l'apparecchio appare visibilmente sul campo, seguito dal «Fokker», che si era inalzato qualche ora prima da Monte Celio. Non sembra che Ferrarin e Del Prete abbiano volontà di atterrare perchè l'apparecchio si attarda in virate.

Il «Fokker» intanto si abbassa rapidamente e prende terra. Ne balzano fuori il maresciallo Pasutti e il capitano Lippi, che raccontano ai giornalisti di aver incontrato l'«S. 64» sul mare di Anzio e di averlo accompagnato fino all'altezza di Monte Celio.

L'apparecchio detentore dei records di durata e di distanza continua il suo volo, interrompendolo con frequenti virate. Alle 15.45 si abbassa. Fra pochi minuti toccherà terra.

Il pubblico cerca di invadere il campo, ma ne è trattenuto dagli avieri e dai carabinieri. Alle 15.53 l'apparecchio prende terra all'estremità del campo. Il generale Ferrari, in automobile, va incontro a Ferrarin e Del Prete. I giornalisti, le autorità, il pubblico vorrebbero abbracciare gli ardimentosi volatori, festeggiarli e gridare loro la gioia che erompe da tutti i cuori, ma ne sono impediti dai carabinieri e dagli avieri. Ancora qualche istante e l'attesa di tutti sarà appagata.

Intanto si vede ritornare verso l'hangar l'automobile del generale Ferrari, che reca a bordo Ferrarin e Del Prete. L'automobile è in un attimo circondata e gli aviatori, tratti quasi a viva forza, sono portati in trionfo. Del Prete e Ferrarin sono tutt'altro che stanchi; rispondono a tutte le domande che sono loro rivolte e mostrano un viso calmo e sorridente, come se tutto il volo fosse consistito in una piccola gita di piacere. I fotografi e gli operatori cinematografici sottopongono i due aviatori a un assedio in piena regola, a cui essi cercano di sottrarsi con una fuga nel campo; ma, presto raggiunti, sono costretti a prendere le più diverse pose per accontentare un po' tutti. L'agilità e il viso sorridente di Del Prete e Ferrarin sono veramente sorprendenti.

Approfittiamo di una... posa cinematografica per scambiare poche parole con Ferrarin.



Carlo Del Prete

— Tutto va bene — ci risponde l'ardimentoso pilota — e niente stanchezza. Se avessimo avuto ancora benzina avremmo continuato a volare.

— Può constatare — aggiunge in tono scherzoso Del Prete — che abbiamo avuto anche il tempo di raderci la barba. Non si sa mai... — aggiunge Ferrarin: le signore sono esigenti!...

— I viveri sono stati sufficienti? — domandiamo.

— Abbiamo mangiato pochissimo. Solo, di tanto in tanto, abbiamo preso qualche sorso di brodo.

Vorremmo ancora rivolgere a Ferrarin e a Del Prete qualche altra domanda, ma la folla incalza e le domande degli amici e dei conoscenti diventano sempre più pressanti.

— Hai visto ieri sera il mio segnale dalla piazza di Anzio? — domanda uno.

— Sì — risponde Ferrarin. E ti ho anche risposto, volando a quota più bassa.

Un altro vorrebbe sapere da Del Prete se ha notato stamane un gruppo di persone raccolto su una veranda. Sembra che tutti abbiano un grande bisogno di chiedere qualche cosa. Ma a buon punto interviene il generale Ferrari a sottrarre i due aviatori alle eccessive esigenze del pubblico.

L'on. Balbo sul campo

L'on. Balbo, giunto a Orbetello, reduce dalla crociera mediterranea, è stato subito informato del come procedeva il volo. Ormai il record era conquistato. Allora il sottosegretario all'Aviazione non ha indugiato ed ha puntato l'apparecchio su Ostia, raggiungendo Roma, in tempo per congratularsi con i due assi.

Anche il Duce ha voluto esprimere ai due aviatori tutto il suo compiacimento per questa nuova prova che ha dato all'Italia l'affermazione sempre più grande nel campo del progresso e dell'aria.

I due piloti e il costruttore

ROMA, 2

Ecco alcuni cenni biografici sui piloti capitano Arturo Ferrarin e maggiore Carlo Del Prete, che hanno oggi battuto, su apparecchio «S 64», tutti i record del mondo di durata e di distanza.

Arturo Ferrarin, nativo di Thiene è troppo noto anche oltre i confini d'Italia perchè occorra di lui dire molto. Durante la guerra, tenente al 10.o gruppo aereoplani, 82.a squadriglia e arditissimo pilota da caccia abbattè due apparecchi nemici. Dopo la conclusione della pace non abbandonò l'attività aviatoria, anzi vi si esercitò sempre con vivo entusiasmo, così da potere, col raid di Roma-Tokio del marzo 1920 affidare il suo nome al record di una gesta non peritura. In ordine di tempo di gran lunga primo dei grandi voli intercontinentali, il raid Roma-Tokio aprì l'era della grande gesta aviatorie, o per meglio dire, magnificamente la divinò e la precorse. Arturo Ferrarin fu poi collaudatore presso le officine Fiat e nel 1926 prese parte alla gara per la coppa Schneider.

Il maggiore Carlo Del Prete è nato il 21 agosto 1897 a Fivizzano. Guardiamarina nel 1915 dopo aver partecipato ancora allievo dell'accademia navale, a qualche azione di guerra Italo-turca, imbarcato per due anni a bordo di sommergibili, sul finire della guerra prestava servizio come osservatore a bordo di idrovolanti e di dirigibili della Regia Marina e a guerra terminata compì una crociera navale nell'Oriente e fu poi a Fiume imbarcato sulla «Dante Alighieri».

Ha studiato ingegneria a Milano per un anno e chiedeva poi di entrare nella Regia Areonautica. Superata brillantemente la prova di brevetto tornava a Milano alla nostra sezione del politecnico continuando gli studi e conseguendo la laurea di ingegnere elettrotecnico.

Carlo Del Prete ha collaborato col comandante De Pinedo alla organizzazione del raid Sesto Calende, Belbourne, Tokio, Roma, e mentre il grande volatore solcava i cieli di tre continenti, preparava un suo progetto per un volo intorno al continente nero. Abbandonato questo progetto lavorava con De Pinedo alla organizzazione del circuito dell'Atlantico e con lui compiva tutta la preparazione prima a Marina di Pisa poi a Sesto Calende. Fu secondo pilota e ufficiale di rotta sul Santa Maria col comandante De Pinedo durante la crociera dell'Atlantico.

L'ingegnere Alessandro Marchetti, ideatore e costruttore del «S. 64», è nato a Cori (Roma). E' uno dei più antichi tecnici italiani di aviazione. Costruì il suo primo apparecchio su suo progetto originale nel 1910. Tale apparecchio, denominato «La chimera», ebbe caratteristiche per l'epoca molto interessanti ed una grande facilità di volo. Su di esso l'ing. Marchetti apprese da sè stesso la nozione del pilotaggio usando l'apparecchio per sport personale.



Il Savoia Marchetti «S. 64»

I controlli e le segnalazioni della grande prova

ROMA, 2

L'apparecchio S. 64, Savoia Marchetti, di costruzione mista, sul quale Ferrarin e Del Prete hanno battuto il record di durata e di distanza in circuito chiuso, è un monoplano ad ala spessa e a due travi di coda, le ali ed i piani di coda in legno, il castello motore ed il carrello in acciaio ed in durallumino.

E' fornito di un motore Fiat AR 22, a 12 cilindri a V di 550 HP di potenza a 1900 giri; è raffredato ad acqua ed ha un peso complessivo di 410 chilogrammi.

I dati dell'apparecchio

E' stata curata la migliore sagoma dell'apparecchio in ogni particolare in modo da ridurre al minimo tutte le resistenze passive e questo si è ottenuto con l'applicazione di capottature e carenature speciali che rivestono le varie parti dell'apparecchio.

Il coefficiente di sicurezza a carico completo (6500 chilogr.) non è inferiore a 5 sia a carico diretto che a carico rovescio. L'ala è divisa in più compartimenti stagni atti ad assicurare per una lunga durata il galleggiamento in caso di forzato ammaraggio.

Un faro ad alta potenza, orientabile in tutte le direzioni, è installato nella parte anteriore della cabina per facilitare l'eventuale ammaraggio, per il quale sono disposti anche razzi illuminanti. Il carrello è montato su ruote provviste di cuscinetti a sfere e carenate in modo da offrire la minima resistenza all'avanzamento. Sotto ogni trave di coda è applicata una doppia «bequille».

I dati caratteristici dell'«S. 64» sono: apertura alare metri 20.50, altezza metri 4.80, lunghezza metri 10.50, superficie portante metri quadrati 60, peso a vuoto dell'apparecchio con tutte le istallazioni chilogrammi 2700, carico utile chilogrammi 3800. Autonomia prevista 70 ore, velocità 150-180 chilometri all'ora.

L'apparecchio è stato ideato dall'ingegnere Alessandro Marchetti e costruito dalla Società idrovolanti Alta Italia di Sesto Calende. La prova di collaudo e di volo dell'apparecchio furono iniziate sul campo di Cameri.

Il 19 aprile 1928 l'apparecchio giunse in volo da Cameri a Montebello, pilotato dal maggiore Del Prete e dal cap. Ferrarin, dove ultimò le prove di collaudo. Fu nominata una commissione per l'esecuzione delle prove relative al record.

La commissione di controllo

La Commissione doveva controllare: la pesata a vuoto dell'apparecchio, il campionamento dei vari strumenti di bordo, la lunghezza di rullaggio alla partenza con carico progressivo, la quota di tangenza praticata con carico aumentato, il consumo del carburante. Le prove che destavano maggior interesse erano quelle relative alla determinazione della lunghezza di rullaggio in rapporto al carico, quella della determinazione delle quote di tangenza, sempre in ragione del carico, a quelle sul consumo del carburante.

Furono inoltre eseguite prove di velocità, cambiamenti di eliche con aumento progressivo di carico, e misurazione di altezza dal suolo alla fine della pista con carico a mano a mano aumentato. Tutte le prove hanno dato ottimi risultati dimostrando la perfezione raggiunta dall'apparecchio e dal motore Fiat «A. 22».

Per l'esperimento del record si è dovuto provvedere anche ad organizzare un apposito circuito chiuso con eventuali campi di atterraggio. Il tracciato di esso è costituito da un triangolo i cui vertici sono situati a Monte Celio e Torre Flavia (Ladispoli) e sul faro di Anzio. Il velivolo è partito da Monte Celio per recarsi a Torre Flavia, compiendo 57 Km., poi ha percorso ininterrottamente il tratto compreso tra Torre Flavia e il faro di Anzio, lungo 74 Km. e continuò su tale percorso fino a totale esaurimento del carburante.

Lungo questo tratto si trovano campi vastissimi, lunghi non meno di 1300 metri, molto adatti quindi ad atterraggi di fortuna anche di notte.

Circa il servizio di segnalazione oltre le stazioni R T permanenti di cui sono provvisti i campi adiacenti al circuito un altra stazione ultrapotente era stata sistemata al campo di Fiumicino. Due stazioni di ascolto a supereterodina erano state dislocate a Pratica di Mare e a Nettuno.

La preparazione del motore

Il servizio di controllo dei tempi era stato organizzato secondo le regole internazionali e controllate da commissari dell'Aero Club d'Italia.

Come si vede l'organizzazione dei vari servizi è stata curata fino allo scrupolo, condizione indispensabile perchè questo genere di tentativo possa svolgersi in condizioni da assicurare in qualunque circostanza l'esito migliore. Una particolare cura è stata posta nella preparazione del motore per la quale è stata richiesta una prova di collaudo di 104 ore continue di cui 52 ore col massimo di giri e altre 52 con numero di giri decrescente.

Tutte le prove, durate oltre un mese, hanno avuto per scopo principale di ridurre al minimo i depositi di olio sulle parti dei cilindri e sulle candele, poichè tali depositi costituivano il maggiore ostacolo ad un lungo continuato e perfetto funzionamento del motore. Tutti gli organi essenziali del motore sono stati oggetto di cure speciali, sia nella qualità del materiale, sia nell'accuratezza delle lavorazioni e montaggio. Nessun altro motore, nè italiano nè all'estero, è stato finora sottoposto con risultati positivi, ad una prova così rigorosa come quella delle 104 ore di lavoro continuo.

E' molto più facile per un motore sopportare la prova di diverse ore, suddivise in brevi periodi, anche a potenza relativamente elevata, che subire una prova come quella alla quale è stato sottoposto il motore Fiat A 22 che obbliga il motore a funzionare per 104 ore continue a numero di giri elevatissimo e a potenza variabile. Durante questa prova il motore era racchiuso in ambiente inaccessibile cosicchè non sarebbe stato possibile porre riparo agli inconvenienti anche di poco conto e trascurabili che si fossero verificati.

L'importanza delle nuove norme sui fitti

e i rapporti fra proprietari e inquilini

Una circolare della Federazione dei proprietari di stabili

ROMA, 2

Il presidente della Federazione fascista delle associazioni dei proprietari di fabbricati ha diramato a tutti gli associati la seguente circolare:

«Il Governo nazionale, nella sua saggezza, ha deliberato la cessazione di ogni specie di vincolo, a datare dal 1.o luglio 1930. Nel periodo di transizione che va ad iniziarsi, la delicata materia rimane regolata dalle disposizioni di cui al R. D. 16 giugno 1927, n. 948, modificate peraltro dalle seguenti norme intese a far raggiungere alle pigioni almeno il quadruplo e a meglio disciplinare gli sfratti:

Pigioni e sfratti

1) *Pigione:* E' ammesso l'aumento delle pigioni che non hanno potuto raggiungere rispettivamente il quadruplo dell'anteguerra in misura non superiore però al 25 per cento della pigione corrisposta attualmente.

2) *Esecuzione degli sfratti:* Ne è disposta la graduazione ed è stabilito il principio che nessuno sfratto potrà essere rinviato per più di 6 mesi complessivamente. L'esecuzione graduale degli sfratti dovrà essere esaurita entro il 31 marzo 1929. Gli sfratti determinati da morosità, moralità e da gravi inadempienze contrattuali, non potranno in alcun caso essere rinviati.

3) *Istruzioni obbligatorie* saranno emanate dal ministro della Giustizia per dare esecuzione alle norme del decreto.

L'importanza del provvedimento adottato dal Governo non ha bisogno di essere soverchiamente illustrato, nè è il caso di rilevare che il solenne impegno che oggi lo Stato assume per il ritorno alla piena libertà delle contrattazioni costituisce un deciso avviamento verso la auspicata soluzione stabile e definitiva del problema: soluzione soddisfacente dal punto di vista dei singoli legittimi interessi e soprattutto da quello dell'economia nazionale. Dal favorevole provvedimento è da aspettarsi che derivi anche maggiore prestigio alla «proprietà edilizia italiana».

Equità e moderazione

Ma dallo stesso discendono alcuni fondamentali doveri per la Federazione e per le associazioni ad essa aderenti. Non v'è bisogno d'indicarli, tanto essi sono noti e elementari. Si sintetizzano tuttavia nell'esortazione, rivolta a ciascun associato, a volersi porre spontaneamente in una posizione di opportuna equità di fronte al proprio inquilino evitando soprattutto qualsiasi comportamento che possa essere ritenuto esorbitante rispetto alla legge.

Lo spirito conciliativo che oggi deve esistere in ogni relazione sociale e che è così diffuso ormai nel campo delle competizioni economiche fra datori di lavoro e lavoratori rispetto anche ai salari, io confido che continuerà a presiedere anche in tutti i rapporti locatizi fra propietari e inquilini. Invito tutti i dirigenti dei sodalizi federati a voler compiere utile opera di collaborazione in questo senso, promovendo ogni più opportuna efficace propaganda pel raggiungimento di un così alto fine di disciplina sociale.

Contro gli abusi

La loro azione sia anche, se del caso, vigile e correttrice, fin dove sia possibile, specialmente nel caso di eventuali abusi che taluno commettesse e che apparissero atti a danneggiare la rappresentanza della classe. Alla vigilia dell'auspicata organizzazione legale, i proprietari edilizi, ancor più che nel passato, dovranno mostrarsi elementi di moderazione e consapevoli in tutto dei nuovi diritti e dei nuovi doveri che con lungo studio e grande amore la loro Federazione va per essi sollecitando.

A proposito degli sfratti al 30 maggio 1929 si intende che dovranno essere fissati per tale data tutti quegli sfratti che hanno già ottenuto uno o due proroghe e cioè quelli per i quali è stata già fissata l'esecuzione».

Per la casa a buon mercato

ROMA, 2

La *Tribuna*, commentando le deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri, scrive essere necessario che la comune opinione, in questa faccenda delle case, si orienti una buona volta in modo diverso dalla contesa fra proprietari e inquilini e si convinca che il miglior sistema, l'unico sistema per avere case a buon mercato, è quello che ci siano molte case, che si costruiscano molte case.

Crisi da superare

Aggiunge il giornale, nel suo articolo di fondo: «I rapporti fra proprietari e inquilini, rivestendo un carattere sociale e perciò politico, si risolvono, si devono risolvere, con il largo spirito umano del Fascismo; ma la libertà di contrattazioni è il fondamento che rende possibile il sorgere delle nuove costruzioni. Ogni volta che si è esperimentato il regime dei vincoli, si è verificato l'arresto delle costruzioni: è un semplice fatto che si constata; ma si constatano altre conseguenze non meno nocive: come quella immobilizzazione della popolazione nelle vecchie case del centro e dell'arresto del movimento indispensabile per la vita dei grandi agglomerati cittadini verso la periferia. Crisi dunque della vecchia proprietà immobiliare costretta dai vincoli; crisi della nuova che resta deserta; disagio, in definitiva, della grande massa della popolazione.

Il provvedimento governativo di ieri rende possibile la ripresa delle costruzioni sgomberando il terreno dai numerosi dubbi sulla sicurezza avvenire degli investimenti immobiliari. Occorre ora che la ripresa costruttiva sia rapida; eseguita con criteri rispondenti ai bisogni e alle necessità della popolazione che sono soprattutto, in tutta Italia, di case per i ceti medi e i ceti operai; di case dunque che aggiungano alle qualità essenziali di sanità, di aria e di luce, quelle di razionale e intelligente utilizzazione dello spazio, per poter essere economiche.

I problemi dei servizi pubblici

A questa ripresa di costruzioni che non può, non deve in nessun caso essere caotica e anarchica, si connetteranno tutti i grandi problemi dei servizi pubblici, principalissimo quello dei trasporti. Quello che si guadagna in estensione non deve essere perduto in tempo, quello che si può guadagnare in buon mercato degli alloggi non deve essere perduto in cattiva organizzazione dei mezzi di comunicazione. Il tipo di metropoli fascista non deve ripetere il tipo delle esistenti grandi agglomerazioni; ma perchè questo risultato sia raggiunto, occorre che i mezzi di comunicazione si moltiplichino, precedano le costruzioni, divengano moderni e rapidi».

La domenica sportiva a Trieste

Il match Edera-Ponziana. Sul campo sportivo di San Giovanni, si svolgerà oggi alle 16 il preannunciato match amichevole di calcio fra l'Edera Triestina e il C. S. Ponziana. Prima della partita, l'atleta Cliff-Aeros eseguirà un emozionante esercizio, scendendo dall'altezza di 33 metri attraverso una serie di scivolate e di salti.

Il VI Giro Altipiani Carsici. Organizzata dal solerte S. C. Olympia, si svolgerà oggi la corsa ciclistica «VI Giro Altipiani Carsici»: con un totale di circa chilometri 120. La punzonatura delle macchine avrà luogo dalle 10 alle 11; la partenza verrà data alle 12 precise.

Il saggio ginnastico dell'Educatorio Triestino. Sul campo d'esercizi della Casa dei Poveri, dalle 17 in poi, si svolgerà il preannunciato saggio ginnastico degli allievi e delle allieve, dell'Educatorio Triestino.

La riunione di nuoto al bagno Savoia. Dalle 9.30 in poi, si svolgerà al bagno Savoia l'interessante riunione d'apertura, indetta dalla sezione nuoto dell'Unione Sportiva Triestina.

A. C. Triestina-Treviso F. C. Sul campo di Montebello, alle 15, s'inizierà il match del campionato ragazzi dell'U. L. I. C. fra l'A. C. Triestina e il Treviso F. C.

Il torneo calcistico olimpionico

L'Argentina batte nettamente il Belgio per 6-3

L'attesa per il nuovo incontro Italia-Spagna

AMSTERDAM, 2

Vivremo fino a lunedì prossimo nella aspettativa di una decisione del nostro destino olimpionico. Se un pizzico di fortuna ci avesse ieri assistito, noi saremmo già nel gruppetto delle squadre mandate alla finale.

Troppe occasioni perdute

Se si ripensa alle vicende della partita di ieri, si deve concludere che le occasioni perdute furono veramente troppe e che errori tecnici sostanziali furono commessi dai nostri attaccanti. La verità è assai semplice: scomparso Libonatti, la linea di avanti italiana ha perduto l'80 per cento della sua potenzialità. Non se ne adontino i compagni presenti del grande giuocatore assente, perchè non si tratta di considerazioni accademiche, ma di una pura deduzione logica. Quando una linea di avanti scatena una offensiva che dura per tre quarti dell'incontro e non riesce ad abbattere la difesa avversaria e questa non è realmente invulnerabile, vuol dire che il congegno di attacco ha i movimenti sbagliati. Ora la magra difesa che gli azzurri hanno attaccato non era tale da consentire qualche volta la via libera.

Può darsi che Rivolta non abbia ancora ritrovato la sua franca andatura; può darsi che Rossetti ieri abbia nettamente sbagliato tattica, ma non si può negare che il tipo di giuoco svolto dai nostri avanti non era il più indicato per realizzare. Eccessivo paleggio a fermo, poca o tardiva utilizzazione delle ali, il che vuol dire avanzate troppo accentuate, rari tentativi di giuoco in profondità.

I nostri giuocatori sono inoltre fisicamente affaticati dalla lunga contesa del campionato. Invano abbiamo atteso una sola di queste belle azioni veloci che sembravano prerogativa nostra e che smantellavano ogni difesa. Il giuoco degli attaccanti ci è apparso lento e tardo nella monotonia dei tentativi degli uomini privi di esuberanza, restii allo scatto che è l'arma principe degli avanti. Dovremo affrontare una squadra spagnola rinfrancata dalla prova di ieri e decisa a trasformare in impetuosa offensiva quella che si presuppone dovesse essere una ardente resistenza.

La classe dei nostri atleti è superiore, la prova dovrebbe essere superata logicamente; ma quante perplessità si sono inserite nella fiduciosa attesa di alcuni giorni or sono, dopo le due partite con la Francia e con la Spagna. Non muovo un appunto solo alla volontà dei campioni nostri: essi sono tuttora assillati e impazienti del cimento, ma non oso nascondermi le preoccupazioni derivanti dalle possibilità attuali di un cimento dei nostri uomini.

Argentina contro Belgio

Anche oggi garrivano al vento le bandiere che coronano l'anello dello Stadio. Il vento sventola permanente alle olimpiadi. Molti spettatori, forse 25.000 per assistere alla partita Belgio-Argentina, preannunciata come una facile impresa degli americani, e che invece ha assunto aspetti emozionanti per la ferma resistenza dei belgi, i quali hanno dato persino la sensazione di poter vincere la prova.

In dieci minuti, gli argentini avevano violato la porta del Belgio tre volte. Sembrava il preludio di una «debâcle» per la squadra europea, ma i belgi si gettavano all'attacco e creavano una serie di grattacapi alla difesa argentina che non riusciva a ridare fiato al proprio attacco. In conclusione, gli avanti belgi battevano una prima volta il portiere avversario e poco dopo il centro mediano belga la sorprendeva con un lungo tiro. La fine del primo tempo vedeva così ridotto di quattro quinti il grande vantaggio che gli argentini si erano assicurati sul principio dell'incontro.

Nella ripresa capitava di peggio. Proprio quando gli argentini stavano menando una compassata danza nell'area di rigore avversaria, il pallone veniva destramente espropriato dal mediano sinistro belga che lo spediva direttamente al centro attaccante. Pochi secondi dopo, nonostante l'intervento dei difensori, il pallone viaggiava veloce nel dominio del portiere argentino, sospintovi da Moeschal, interno sinistro della linea attaccante belga. La partita si rimpolpava di incertezza.

La disperata difesa dei belgi

Ogni avanzata sui due opposti campi era seguita con trepidazione da coloro che sentivano il pericolo imminente. Gli avanti argentini non sapevano più armonizzare il proprio giuoco: la linea mediana belga si batteva da leone per far arrivare ai terzini l'attacco avversario già disunito.

L'incontro non aveva ormai che un quarto d'ora di vita, quando l'arbitro si avvide che la palla era stanca del lavoro compiuto... e la fece cambiare. Non era ancora giunto sul campo il nuovo pallone, che già riposava nella rete belga. Un punto folgorante nato, ironia della sorte, proprio da una discesa belga. Due larghi passaggi tra il medio destro argentino e la sua ala ed un rinvio quasi simultaneo della palla al centro: il portiere belga fa per uscire ma Tarasconi, mezzo-destro, è pronto a prevenirlo e a mandare la palla verso la porta ormai incustodita. Il pallone andava a toccare il palo in basso e poi filava direttamente verso la rete. Mentre i belgi lottavano più con lo spirito che col corpo, gli argentini, imbaldanziti, ritrovavano lo slancio dei primi momenti e agguantavano altri due goals, vincendo per 6 porte a 3.

Più che da un gioco organico di grande squadra solidamente inquadrata, gli americani attingono la ragione del proprio successo nell'incredibile potenza realizzatrice dell'attacco e specificatamente nella classe di singoli giocatori della linea attaccante.

L'incontro fu magistralmente diretto dall'italiano Gama che lo manovrò con calma ed energia, anche quando le sue vicende portarono all'inasprimento del giuoco.

Alla giornata di domani è assegnata una specie di finale fra Europa e America latina con l'incontro fra Uruguay e Germania. Treni speciali trasportano ad Amsterdam numerose comitive tedesche. Frotte di essi arrivano stasera e trovano appostati per le vie di Amsterdam i bagarini che hanno esercitato il consueto accaparramento dei biglietti che ancora erano disponibili. Assisteremo alle capriole finali di gioia dei sud-americani o dagli spalti dello Stadio si eleverà domani ai sette cieli il coro della «Guardia al Reno»?

RENATO CASALBORE

Tommy batte Latzo ai punti

e conserva il titolo mondiale dei medio-leggeri

NEW YORK, 2

Tommy Loughran conserva il titolo di campione mondiale dei pesi medio-leggeri, avendo sconfitto ai punti Peter Latzo in un match di 15 round. L'interessante incontro si è svolto davanti a numeroso pubblico sul campo sportivo di Ebbets Field. In principio Latzo apparve superiore all'avversario e pareva che dovesse riportare una vittoria sul campione del mondo, ma nei successivi round, Loughran attaccò con vivacità e riuscì a dominare per il resto del match il valoroso competitore, conquistando brillantemente la vittoria, dopo un'aspra battaglia. *(United Press).*

Tassi batte Wyomeny Warner ai punti

NEW YORK, 2

Sul campo sportivo di Ebbets Field, il peso medio leggero Nando Tassi ha battuto in 6 round ai punti il campione Wyomeny Warner. Il combattimento è stato molto movimentato. Al primo round, Warner ha atterrato Tassi, ma il pugilista italiano si è ripreso immediatamente, passando all'attacco con grande foga e superiorità tecnica, riuscendo finalmente a dominare nettamente l'avversario. All' ultimo round, Warner barcollava e per poco non è stato messo k. o. *(United Press).*

COPPA DAWIS

Stati Uniti battono Giappone

e incontreranno il vincitore della zona europea

CHICAGO, 2

Nelle finali di tennis della zona americana per la coppa Dawis, disputatesi questo pomeriggio a Chicago, il team americano William Tilden e George Loft ha battuto il team giapponese Tamio Abe e Taido Toba per 6-1, 10-8, 6-2. Con questa vittoria gli Stati Uniti si qualificano per l'incontro col vincitore della zona europea. *(United Press).*

Le finali di spada ai campionati goliardici

TORINO, 2

Ecco i risultati delle gare studentesche odierne: classifica finale spada: 1) Piutti di Napoli, 8 vittorie, 7 stoccate; 2) Adragna di Torino, 7 vittorie, 8 stoccate; 3) Rastelli di Milano, 6 vittorie, 7 stoccate; 4) Spinelli di Roma, 5 vittorie, 4 stoccate; 5) Roca di Bari, 5 vittorie, 7 stoccate.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 2

Ecco i risultati della nona giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Vansago: 1) Simon Memmi; 2) «Romagna»; 3) «Calvello». Tot.: 6 - 5.50 - 5.50.

Premio Intimiano: 1) «Giovio»; 2) «Peska»; 3) «Cirra». Tot.: 15 - 6.50 - 6.50 - 7.50.

Premio Isara: 1) «Helenus»; 2) Gorazzano»; 3) «Ring Off». Tot.: 27.50 - 8.50 - 11 - 13.50.

Premio Brera: 1) «Magnasco»; 2) «Falconara»; 3) «Galura». Tot.: 8 - 5.50 - 5.50.

Premio Nesso: 1) «Wally»; 2) «Bacchilide»; 3) «Clelia». Tot.: 23 - 7 - 7 - 10.50.

Premio Fombio: 1) «Waldes Leal»; 2) «Raph»; 3) «Gallcon». Tot.: 37 - 9.50 - 7.50 - 9.50.

Premio Morimondo: 1) «Astrea»; 2) «Egeria»; 3) «Arikana». Tot.: 60 - 17.50 21 - 12.

La settimana delle Borse

Resistenza delle quote in Italia

Attesa rettifica di corsi a New York e Londra

MILANO, 2

(a. g.) Le Borse italiane non ritrovarono in questa settimana lo spirito che ebbe a d animarle ultimamente, fino a 15 giorni or sono, e ciò contrariamente alle presunzioni che vari elementi avevano suggerito alla chiusura dell'ottava scorsa.

Iniziale diminuzione di attività

Sembrava infatti che il mercato dovesse tosto e facilmente esaurire il pessimismo sull'esito della liquidazione, che erasi aggiunta agli altri fattori già esaminati nella precedente rassegna, tanto più a liquidazione avvenuta e sistemata senza incagli o sorprese. Va però notato subito che nel complesso non mancarono momenti di facile assorbimento e che in linea generale la quota mantenne un contegno ottimamente resistente.

Le prime quattro riunioni sono trascorse tranquille e svogliate.

Nella seduta di ieri una intensificazione delle vendite, le quali senza dubbio dalla liquidazione stessa dipendono, ha causato notevoli arretramenti di tutti i corsi. Nel pomeriggio di ieri la continuata offerta causava poi delle ulteriori falcidie per alcuni valori.

Oggi il mercato ha avuto un andamento complessivamente migliore ed è stata ricuperata gran parte del terreno perduto ieri. In apertura son prevalse disposizioni incerte che il mercato ha riflesso con andamento contrastato ed irregolare. L'intervento di primario portafoglio ha ristabilito in seguito un certo equilibrio e più agevole è riuscito l'assorbimento delle offerte; verso chiusura la pressione di vendite ha finito con l'alleggerirsi e la quota ha assunto senz'altro un tono sostenuto. Ancora abbastanza limitata è stata oggi l'attività degli scambi, ma ha segnato non per tanto un buon progresso sulla media ultima.

Situazione chiarita

La pronta e facile correzione dei bassi corsi di ieri e il decrescere sensibile della corrente di vendite, sono i due aspetti particolari della riunione odierna. E' lecito pensare, tanto più di fronte al rovesciamento nell'intonazione del mercato, che l'alleggerimento delle pressioni, la cui presenza ha pesato in tutti questi giorni imprimendo alla nostra Borsa aspetti incerti ed ha reso esitante l'assorbimento anche a livelli di prezzo tutt'altro che privi di interesse, abbia ormai raggiunto un punto abbastanza avanzato. Dovrebbe pertanto la situazione apparire chiarita e gli eventuali ultimi residui di una liquidazione meno facile non dovrebbero avere il potere di rompere nuovamente, nelle prossime riunioni, quell'equilibrio che la ripresa di oggi ha facilmente ristabilito.

Il mercato delle obbligazioni, da molte ottave quasi completamente trascurato ha avuto in queste ultime sedute un certo risveglio dovuto a prestanti realizzi che hanno fatto declinare ed in sensibile misura, per alcuni titoli, le quotazioni. Anche i fondi di Stato accusano una certa pesantezza. La rendita da 75.90 passa a 75.10, il consolidato ed il littorio da 87.75 di sabato cedono fino a 87.15 e rispettivamente 87, oggi. Il gruppo dei bancari continua ad influenzare col suo contegno l'andamento generale. Con movimenti isolati esso registra una discreta ottava.

La «Bankomit Corporation»

Le impressioni suscitate dalla recente costituzione della nuova società emanata dalla Banca d'Italia e d'America e che con un capitale di 500 milioni di lire è destinata a finanziamenti industriali, impressioni che affermavano, insieme alle mutate direttive in materia di prestiti esteri, una sempre maggiore fiducia dell'estero che agli impieghi garantiti sotto forma di prestiti sostituiva investimenti liberi e commercialmente più o meno rischiosi, si consolidano in seguito alla costituzione avvenuta in questi giorni di una nuova società finanziaria italo-americana che si occuperà di emissioni di titoli in America, con quattro milioni di dollari di capitale, più due milioni di riserve e che si chiamerà «Bankomit Corporation», perchè emanazione dell'organizzazione della Banca Commerciale agli Stati Uniti. Emergono così gli scopi precisi del viaggio del grand'uff. Toeplitz in America, scopi i cui svariati ed interessanti aspetti è facile presumere.

La posizione dell'Italia nel campo finanziario mondiale va assumendo intanto un ruolo importantissimo: ed anche questo asserto conferma l'attuale presenza a Roma del Governatore e del vice governatore della Banca di Francia venuti verosimilmente per accordarsi con l'Italia, quale paese a base aurea, sulla stabilizzazione del franco. Giustamente il grand'uff. Stringher, dandone relazione all'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia, ha manifestato il proprio compiacimento per l'alta considerazione che la banca che li governa gode all'estero.

In addietro — ha rilevato il Governatore del nostro istituto di emissione — gli accordi economico monetari si stringevano tra Londra e Parigi e Roma ne rimaneva assolutamente esclusa. Ora anche il nostro paese è chiamato a parteciparvi e questo è un non piccolo risultato della vigorosa politica estera del Governo e della nostra posizione finanziaria.

La settimana a New York

Alla borsa di New York la riapertura presentò in questi giorni una ripresa di attività, riferendosi sui tre milioni e mezzo di azioni scambiate; ma la tendenza si palesò fino dalle prime contrattazioni debole, con accentuazione notevole verso chiusura. Depressi tutti i titoli di maggiore speculazione.

Fattore principale la sensibile ulteriore tensione nel tasso del «call money»; ma l'altezza dei tassi non si mantenne ed anzi si ebbe una sensibile attenuazione martedì. Il miglioramento delle condizioni si riflette automaticamente sul mercato che anche sotto lo impulso dato da considerevole fermezza determinatasi negli automobilistici, presentò un aspetto complessivo di buona sostenutezza. Le ricoperture dei ribassisti agevolarono ed accompagnarono il movimento.

Giovedì, dopo una giornata di borsa chiusa, la tendenza si mantenne sempre specialmente indirizzata a singoli gruppi.

Ieri la chiusura di settimana risentiva di una nuova tensione nel denaro e probabilmente anche della non avvenuta riduzione delle cifre delle anticipazioni ad agenti di cambio. Andamento irregolare ed indeciso, pur persistendo un fondo ancora molto resistente.

Il tasso regolatore

Il mercato delle obbligazioni, non molto attivo ha presentato i questi giorni ancora un aspetto irregolare. Nel mercato del denaro il «call money» si è presentato lunedì al 6.50 per cento, il tasso più alto avutosi dal 1921. Dopo una attenuazione fino al 5.50 per cento, ancora teso di nuovo ieri al 6.50 per cento. Con il rialzo del tasso di sconto della Federal Reserve Bank di Atlanta tutto il sistema ha eguagliato il tasso regolatore al 4.50 per cento.

Giudicando l'andamento alla borsa di Londra della passata settimana si può dire che l'ondata di ribasso di cui sono noti i movimenti sia stata ben sopportata. La ripresa intervenuta ha condotto a riacquistare buona parte, se non la maggior parte delle posizioni perdute. Il periodo di «boom» ha ormai oltrepassato i suoi massimi? Osservatori autorevoli del mercato mostrano forti dubbi in contrapposizione a coloro che guardano con eccessivo ottimismo al futuro andamento del mercato.

L'attività speculativa

Molte delle principali case di agenti di cambio, consigliano insistentemente alla loro clientela di ridurre le proprie posizioni e di consolidare i propri profitti. Si fa rilevare ancora come l'attività speculativa, a New York e a Londra, sia vissuta principalmente di se stessa e che la posizione borsistica abbia raggiunto limiti pericolosi. Benchè quindi possano aversi ulteriori sviluppi in determinati titoli, per circostanze ad esse particolari, nelle prossime settimane dovrebbe avvenire una generale rettifica di corsi, con una marcata riduzione del volume di affari.

Lunedì la riapertura si effettuò molto tranquilla, però con maggiore irregolarità e dei regressi in alcuni dei grandi valori speculativi. Le caratteristiche spiccate delle sedute seguenti fino a giovedì furono ancora la ridotta animazione di scambi e la costante fermezza dei fondi britannici e dei valori di investimento.

Le spedizioni di oro

Nel mercato del denaro, la grande facilità avutasi alla fine della scorsa ottava si è protratta in tutti questi giorni, a malgrado della regolazione degli impegni di fine mese. La situazione viene definita come eccezionale. In effetti anche al 31 di maggio, dopo una brevissima punta sul 4 e mezzo, il «call money» si adagiò subito sul 3 e mezzo e 3 e tre quarti percento. Il mercato dello sconto ha subito naturalmente la doppia influenza delle spedizioni di oro e della grande facilità del denaro.

Già indebolite su 4 percento venerdì scorso, le accettazioni bancarie a tre mesi ebbero uné ulteriore inflessione sul 3 e 7/8 percento.

Alla borsa di Parigi in riapertura, martedì si è passati da un inizio incerto a generale pesantezza su molti gruppi assai sensibili. La riunione seguente già presentava un aspetto migliore e giovedì si delineava una buona ripresa guidata dai valori bancari. Sono sembrati quindi dissipati i timori espressi praticamente dal mercato nelle sedute iniziali: accoglienza significativa alle voci di rinvio delle operazioni di stabilizzazione del franco. Ha d'altra parte concorso alla ripresa la facilità della liquidazione a tassi per il «parquet» alquanto inferiori al previsto: 3 e 5/8, 3 e 7/8 percento, in coulisse denaro più teso all' 8 e mezzo percento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Convegno dei Segretari federali della Regione

per l'accordo sul tracciato dell'autostrada Mestre-Fiume

Ieri nel pomeriggio alle 16 si sono riuniti nella sede della Federazione provinciale fascista, per accordi in merito al problema dell'autostrada Fiume-Torino, i rappresentanti delle Federazioni provinciali del P. N. F. delle provincie interessate.

Erano presenti: per Fiume il prof. Arturo Marpicati, segretario federale e il console Nino Host-Venturi; per Gorizia l'ing. Francesco Caccese, segretario federale e gli ingegneri Federico Ribi e Francesco Dreossi; per Udine il dott. Antonio Volpe di quel Direttorio federale; per Treviso il dott. Frank Zasso, vice segretario federale; per Trieste l'ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, segretario federale, l'ing. Riccardo Granata del Direttorio, il dott. Guido Segre, vice presidente del Consiglio dell'Economia Nazionale e l'avv. Gualtiero Levi-Viola, segretario dell'Automobile Club; per Venezia l'avv. Redaelli Pietro di quel Direttorio federale.

Dopo esauriente discussione, in cui vennero esaminati i deliberati presi nella seduta di giovedì 1.o giugno tenutasi presso il Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale di Trieste, venne votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Federazioni fasciste di Fiume, Gorizia, Udine, Treviso e Trieste danno il loro pieno assenso all'ordine del giorno votato ieri al Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste.

Il rappresentante della Federazione di Venezia comunica che verrà convocata a Venezia nella prossima settimana una riunione per addivenire a intese con le provincie di Padova, Vicenza e Treviso, sicchè il tracciato definitivo da Fiume a Vicenza sia realizzato.»

La riunione ha confermato così, per parte dei rappresentanti del Partito, le importanti decisioni prese nella seduta del Consiglio dell'Economia di Trieste.

Il finanziamento dell'opera

— Quale spesa si prevede per la vasta opera stradale?

La spesa grosso modo, si può calcolare in ragione di un milione per chilometro e quindi l'importo dell'opera potrebbe aggirarsi intorno ai 140-150 milioni, con un corrispondente chilometraggio (circa 144) di percorrenza, a cui però vanno aggiunti quelli occorrenti per i raccordi di Udine Gorizia all'autostrada stessa. Si tratta di altri trenta chilometri, e quindi di altri 30 milioni di lire. Al finanziamento per le altre autostrade presero parte lo Stato, le province e i Comuni, inoltre le imprese costruttrici con obbligazioni e il capitale privato, quest'ultimo in ragione di un terzo dell'importo. Analogamente si procederà per l'autostrada Torino-Fiume.

L'apporto effettivo in contanti del capitale privato si aggirerà intorno ai 50-60 milioni, a seconda del contributo degli altri enti. Ad ogni modo si tratta di cifre più che altro indicative, le quali non devono servire che a dare un'idea all'incirca del finanziamento occorrente.

In generale le autostrade si sono dimostrate un non cattivo impiego di capitale, e ciò fin dal primo momento, con lo sviluppo del traffico lungo la nuova arteria stradale, specie per le comunicazioni e trasporti rapidi di derrate e di merci tra i centri di produzione e quelli di consumo.

In tutto l'esame del problema, che Trieste ha per prima agitato — aggiunge il nostro egregio interlocutore — con intendimento prettamente interregionale, si è manifestata una reciproca comprensione degli interessi comuni delle provincie di confine, comprensione dalla quale si può molto bene sperare per l'avvenire, poichè si è rafforzato in quest'occasione quel sentimento di fratellanza fra le diverse provincie di confine che è necessario qui più di altrove.

Gli interessi triestini

Limitandoci alle comunicazioni che più interessano Trieste, si è particolarmente insistito perchè venga perfezionata la comunicazione stradale con Monfalcone, lasciando classificata tra le strade di prima classe la Monfalcone-Sagrado-Gorizia, lasciando sempre nella classifica attuale di prima classe la strada del Vallone; ancora che venga migliorata e classificata in prima classe la Udine-Cormons-Gorizia, alla quale si allaccerebbe anche essa classificata in I classe, la Sagrado-Cormons. In quest'ultimo modo si risolverebbe l'indispensabile comunicazione Trieste-Udine insieme alla non meno necessaria Udine-Gorizia.

Per quanto si riferisce ai collegamenti con Fiume, in linea generale, si è fortemente investito per una nuova strada che passi per Mune e Giordani attraverso la Cicceria; e per questa successivi colloqui preciseranno gli intendimenti relativi al miglior tracciato di arrivo per Trieste.

Sono stati ancora sollecitati miglioramenti al tracciato della Trieste-Postumia ed infine si è insistiti perchè venga eseguito il tratto di strada Postumia-Godovici, in maniera di ricongiungere le miniere di Idria e Postumia, ridando ad esse il più facile e più naturale sfogo verso il porto di Trieste.

Per tutte le strade esercite dall'Azienda autonoma verrà provveduto alla pavimentazione permanente (asfaltatura ecc.) alla rettifica, ai necessari allargamenti, in maniera d imetterle in condizione di rispondere alle alle nuove esigenze del traffico moderno.

Dichiarazioni dell'ing. Granata

sul risultato dei recenti convegni

Abbiamo avuto l'occasione di avvicinare ieri, dopo la seduta tenutasi alla sede del Partito, il presidente della viabilità, ing. Riccardo Granata. Egli ci ha cortesemente illustrato il punto di vista della Federazione politica sul problema dell'auto strada Torino-Fiume.

«Nelle varie riunioni abbiamo esaminato — ci ha dichiarato l'ing. Granata — due progetti di autostrade tendenti a congiungere Trieste e Venezia: uno aveva il tracciato verso il mare e cioè a sud della ferrovia attuale, l'altro l'aveva invece a nord.

L'accordo sul tracciato

Tra i due progetti si è ritenuto più favorevole o più vicino al tracciato ideale, dal punto di vista degli interessi delle rispettive provincie, quello con percorrenza più a nord. E' bene notare però che la Federazione non ha mai creduto d'impegnarsi su nessun progetto, poichè essa ha sempre avuto la preoccupazione di non creare uno stato di fatto che avesse potuto comunque nuocere agli interessi abbastanza notevoli delle altre provincie e particolarmente di quelle di Gorizia e di Udine. E' tanto vero questo, che in diverse occasioni interpretando codesto modo di vedere, la Federazione ha scritto ai giornali perchè si facesse risultare l'intendimento suo di stabilire un tracciato definitivo nelle sue linee di massima in accordo con le altre provincie, chiedendo che i sacrifici e i vantaggi siano distribuiti equamente fra tutti.

Nella riunione di ieri, che è seguita al primo convegno di Bergamo, e che ha preceduto un secondo prossimo convegno pure a Bergamo, si è giunti ad un accordo che metterà le provincie interessate all'autostrada Fiume-Mestre nella condizione di presentarsi compatte e con intendimenti ben definiti e concordi, in modo che sia eliminata ogni eventuale disparità di vedute e che si possa rapidamente lasciare libero il campo a coloro che dovranno occuparsi dell'esecuzione pratica dell'autostrada.

Il definitivo accordo intervenuto ieri ha portato, come era preveduto, il tracciato dell'autostrada alquanto a nord della ferrovia Trieste-Venezia, stabilendo due punti importanti del tracciato stesso: cioè uno che permetta la buona utilizzazione dell'autostrada da parte di Gorizia e che risulta quindi nella zona intorno a Romans; ed uno che tiene conto dell'importanza delle comunicazioni tra le due sponde del Tagliamento, fissando il passaggio di questo fiume a Madrisio, con un ponte intermedio tra quello di Latisana e quello di Codroipo. Nel tratto successivo l'autostrada punta tra Treviso e Mestre.

L'ordine del giorno votato ieri l'altro non determina questo estremo, poichè purtroppo, in assenza dei rappresentanti di Venezia, non poteva essere fatta tale determinazione; ma si lascia alle provincie di Treviso e di Venezia di determinarlo di comune accordo, con la raccomandazione che nella fattispecie si tenga conto degli interessi notevoli di diversa indole della zona montana a nord di Treviso. In questo tracciato, rispetto a quello più breve Trieste-Venezia — che però, essendo troppo in prossimità del mare e su terreni paludosi, presenterebbe molte difficoltà nell'esecuzione nell'esercizio — si viene ad allungare la comunicazione di circa 9-10 chilometri, col vantaggio però di avere un'autostrada costruita su terreni più sicuri e capaci di raccogliere il maggior traffico possibile, dato che offrirebbe una linea alle correnti commerciali mediante automezzi per le provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso e Venezia; e in essa potrebbe anche concorrervi il traffico dalle vallate della Carnia e del Cadore, fin sopra Treviso.

Per chi ha conoscenza del terreno è facile intuire anche il valore che dal lato strategico potrebbe avere tale tracciato, oltre all'indiscusso e preminente va-

La Provincia per il Monumento a Oberdan

e l'autostrada Mestre-Trieste

La Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia di Trieste — nelle sue ultime sedute — ha trattati oltre ad altri affari di ordinaria amministrazione, i seguenti oggetti:

Dato l'altissimo significato che ha per Trieste il Monumento al Grande Martire Triestino Guglielmo Oberdan, antesignano del rinnovato risorgimento nazionale, la Commissione Reale ha deliberato di sottoscrivere l'importo di lire 25.000 per l'erigendo Monumento.

La Commissione Reale, che fino dal primo momento ha portato il suo esame e dato il suo appoggio al problema riguardante la costruzione dell'autostrada che congiunga Trieste alla grande arteria dell'Italia settentrionale, ha deliberato di dare la propria adesione al Comitato costituitosi a Trieste con la funzione di raccolta di forze e propulsore di energie per la più sollecita attuazione dell'autostrada, giusta il progetto che sarà approvato dagli organi competenti, e ha deliberato altresì di contribuire con una quota al capitale di fondazione.

La Commissione ha inoltre votato i fondi per riattamento e sistemazione di vari tronchi stradali e ha concesso i seguenti contributi:

Con propria deliberazione 23 settembre u. s. la Commissione Reale aveva concesso alla R. Università di Padova un contributo di lire 25.000 per l'esercizio 1.o luglio 1927-30 giugno 1928. Ora agli effetti di rendere partecipe l'Amministrazione della Provincia al Consorzio Universitario per la detta Università, la Commissione, in base allo statuto dello stesso, si è impegnata ad erogare tale contributo per tutta la durata del Consorzio e quindi per ora fino al 1930.

Il Presidente dell'Amministrazione è stato nominato a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione del Consorzio in parola.

Inoltre al Consorzio Antitubercolare per la «Festa del Fiore» ha votato un contributo di lire 10.000; alla Società Poliambulanza e Guardia Medica, con riguardo alle spese che la medesima incontra nelle sue prestazioni di assistenza effettuate fuori del territorio del Comune di Trieste, lire 5000; al R. Istituto Scuola Commerciale per il mantenimento del Corso triennale preparatorio nel primo semestre 1927-1928 lire 8500 e quale contributo per il 1928 alla Scuola Complementare per apprendisti di Fogliano lire 900.

Per Francesco Giunta

Aderendo a un cortese invito di Carlo Delcroix, cui s'è aggiunto quello dei combattenti e dei fascisti fiorentini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Francesco Giunta, ritorna oggi, in breve visita nella sua città natale, dopo lunghi anni di assenza. Dalle notizie pervenuteci, apprendiamo che Firenze ha preparato al valoroso collaboratore del Duce sino dalla più lontana vigilia le più festose accoglienze: chè essa, la città natia, e la Toscana tutta sono a buon diritto orgogliose dell'intrepida e salda figura di Francesco Giunta, loro figlio insigne, e dell'eminente posto ch'egli occupa nelle alte gerarchie dello Stato e del Regime.

Quest'orgoglio è però anche nostro; e, forse, vorremmo dire, ci tocca e ci esalta più da vicino. Perchè qui precisamente, in questa nostra Trieste sempre più diletta al cuore del suo primo gerarca, egli ha dato, con l'adesione entusiastica di tutti, la misura delle qualità sue di organizzatore, di combattente tenace per il trionfo dell'idea fascista, di uomo politico dallo spirito alacre e pronto, dalla volontà ferma e inflessibile.

Se Firenze quindi festeggia in lui il suo concittadino che, per virtù propria, di pensiero e di opere, è assurto ai preminenti fastigi del potere, Trieste, che considera Francesco Giunta alla stessa stregua dei suoi figlioli più eletti, che lo ha seguito e accompagnato nelle sue battaglie e nelle sue vittorie, e lo ha, memore e grata, acclamato rappresentante suo nel Parlamento nazionale, gioisce intimamente, come di cosa che le è propria, delle odierne onoranze fiorentine.

Spiritualmente infatti, Francesco Giunta è figlio di Trieste; da lui ha nome l'epoca più gloriosa del nostro Fascio; al suo nome sono legate le vicende più aspre e più eroiche del Fascismo triestino e giuliano, le pagine luminose del rinnovamento nazionale in questa nostra città che la furia insana delle forze dissolventi tentava di sovvertire in odio alla Patria.

Di gran cuore quindi, e con vibrante entusiasmo, noi congiungiamo, oggi, con quello della sua terra natia, il nostro saluto, nella sicura speranza che ci sia consentito di ripetergliele, entro breve tempo, a viva voce: come nelle giornate memorande dei grandi comizi di popolo e delle imponenti rassegne fasciste.

Il nuovo decreto sui fitti

e la sua applicazione a Trieste

Il decreto sui fitti deliberato il 1.o giugno dal Consiglio dei ministri evidentemente mira allo scopo di dare un impulso nuovo e maggiore del passato alle attività edili; porre il mercato delle abitazioni in situazione tale di reddito da animare coloro che dispongono di capitali, all'impiego nelle costruzioni di case. Rappresenta, inoltre, la preparazione vicina per l'applicazione della libertà di contrattazione per tutti gli immobili urbani, libertà annunciata per il 30 giugno 1930. Fra due anni perciò.

Lo stimolo sarà sufficiente a eccitare le buone volontà dei capitalisti e dei costruttori? Tutto fa credere che sì. Ormai la misura restrittiva determinata dal quadruplo di anteguerra è sul declinare. Fra due anni la libera concorrenza determinerà il prezzo dei fitti, onde è a credere che i benefici che ne trarranno i costruttori siano tali da considerarsi remunerativi sin da oggi, ove si rifletta alla continua e incessante diminuzione dei tassi d'interesse sul denaro depositato presso le banche.

Certo, non ci nascondiamo che per Trieste la misura contenuta nel decreto in discorso, vuol'essere applicata con assai più discrezione e buon giudizio che altrove.

Non intendiamo ripetere. L'argomento fu in passato su queste stesse colonne discusso diffusamente. Contro le affermazioni degl'interessati in senso contrario ai bisogni veri, propri, tangibili della popolazione — di quella parte della popolazione specialmente, che è meno provveduta di beni — abbiamo esposto cifre, numeri, che nella loro apodittica chiarezza non ammettevano dubbi di sorta. Vale a dire che a Trieste, l'applicazione incondizionata e generale del quadruplo dei fitti di anteguerra, nei suoi effetti riflessi costituirebbe una sperequazione nei confronti di altre città del Regno della stessa importanza demografica ed economica.

Più precisamente: i fitti di anteguerra a Trieste erano nella loro media superiori a quelli usati altrove, a parità di condizioni demografiche ed economiche. Per cui il quadruplo adottato come termine comune e generale, verrebbe a nuocere a quel tale equilibrio così faticosamente mantenuto fin qui fra entrate e uscite in moltissime aziende domestiche. Onde, secondo il nostro parere, l'inciso per cui l'aumento è dovuto solo se la pigione sia inferiore al prezzo medio delle locazioni di analoghi appartamenti o locali siti nello stesso Comune, vuol'essere oggetto di matura riflessione e di monito — ove ne sia il bisogno — per tutti indistintamente: proprietari di case, inquilini e più specialmente per i giudici chiamati a dirimere le inevitabili contestazioni che sorgeranno fra le due parti prima accennate.

L'eventuale intervento del giudice, è di per sè stesso la migliore, la maggiore garanzia per l'equa applicazione del decreto. Il quale, naturalmente, avrà oggi o domani, il conforto dei chiarimenti indispensabili da parte del ministro della Giustizia.

Nè vale tacere o nascondersi il periodo critico che perdura sulle nostre attività cittadine, reso più accentuato che altrove per una somma di cause vicine e lontane a tutti note. Per cui la applicazione rigida del decreto, aggraverebbe uno stato di cose che vuol'essere, al contrario, lenito. Del resto in questo senso è stata orientata sempre l'azione delle gerarchie locali e del Partito.

Comunque il decreto precisa le intenzioni del Governo: uscire dalle strettoie fin qui imposte da ragioni immanenti; confidare nella iniziativa privata, acciocchè quella tale concorrenza nei prezzi che in fin dei conti rappresenta il termine fondamentale per le funzioni equilibratrici fra domanda e offerta, ritorni sul mercato dei fitti.

Allorchè — in altre parole — il numero e la qualità delle case saranno oltre che alla richiesta sufficienti alle diverse capacità economiche dei cittadini, la crisi degli alloggi cesserà.

Resta inteso che per le locazioni stipulate dalle pubbliche amministrazioni, dall'Opera nazionale per i combattenti, dagli istituti di case popolari, dalle cooperative, dagli enti di beneficenza e dagli altri istituti che hanno come loro finalità di dare in affitto case con particolari facilitazioni, non vengono applicate le misure contenute nel decreto, il che impegna, secondo noi, gli istituti di case popolari come l'I. C. A. M. a perseverare ed estendere le proprie attività per contribuire nel migliore dei modi — certo il più efficace — al superamento di un malessere decennale che si ripercote in modo singolare sulle classi meno abbienti.

L'Ara votiva alla Terza Armata

sarà inaugurata il 3 novembre 1929

L'altro giorno il Comitato per l'Ara votiva alla Terza Armata da erigersi sul piazzale di San Giusto, veduti i disegni e progetti dell'architetto e scultore concittadino Oscar Brunner, affidò al giovane artista il bozzetto definitivo di questo monumento e l'incarico dell'esecuzione. Conforme agli impegni presi dall'artista, il monumento dovrebbe essere pronto all'inaugurazione per il 3 novembre 1929.

Lo scultore Brunner, benchè nato a Trieste, non è ancora molto conosciuto nella nostra città, dove espose soltanto qualche opera. Egli studiò architettura a Torino; ma contemporaneamente si dedicò alla scultura, alla quale lo portava una forte vocazione. Difatti, giovanissimo, egli ebbe ad eseguire il Monumento per i Caduti di Orbassano in Piemonte, di bellissima linea, che fu ammirato e grandemente lodato dal Duca d'Aosta.

Della sua concezione originale dell'opera commemorativa per la Terza Armata sarà il caso di parlare quando egli ne avrà concretato la forma definitiva, in pieno accordo con le autorità preposte alle cose d'arte.

Il 24 maggio sul «Belvedere». Il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, fu degnamente celebrato sul piroscafo «Belvedere» della «Cosulich». Dopo un breve discorso del comandante della nave cap. Antonio Ivancich, prese la parola il commissario maggiore medico Cattarani, che tenne un brillante discorso rilevando il significato altissimo della cerimonia commemorativa. Essa si chiuse fra gli applausi di tutti i presenti al grido di viva il Re, viva il Duce e viva l'Italia.

La nomina a console di Sergio Gradenigo. Come annunciamo in altra parte del giornale, il concittadino prof. Sergio Augusto Gradenigo, volontario di guerra e pubblicista molto apprezzato, figura tra i 19 vincitori del concorso per la carriera consolare. Vivi rallegramenti.

I Mutilati triestini a Parigi

per l'inaugurazione della scuola italiana

PARIGI, 2

Domani avrà luogo l'inaugurazione della prima scuola italiana nel sobborgo di Pantin, sorta grazie all'azione dei Mutilati di Trieste, che con commovente atto di fraternità avevano deciso di creare nel gennaio scorso la scuola con i propri fondi sociali.

Per l'inaugurazione della scuola è giunta oggi a Parigi una larga rappresentanza dei Mutilati e dei Volontari di Trieste capeggiati dalla medaglia d'oro Slataper, dal comm. Baccarini e dal comm. Pieri.

I triestini, accompagnati dal comm. Di Vittorio, segretario del Fascio, sono stati ricevuti stamane dall'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, che ha rivolto vibrate lodi all'iniziativa dei Mutilati triestini. Sono stati pure ricevuti dal console generale Gentili, che si è pure compiaciuto dell'atto generoso.

Alla cerimonia di domani, che assurgerà sicuramente a una manifestazione schietta e gentile d'italianità, interverranno l'ambasciatore, il console e le rappresentanze della colonia italiana.

Dopolavoristi veneziani a Trieste

per il varo delle motonavi della S. Marco

VENEZIA, 2

L'Associazione marinara fascista ha indetto a mezzo del suo Dopolavoro, una gita a Trieste per assistere al varo delle magnifiche e possenti motonavi, conquiste della nostra Marina mercantile, «Filippo Grimani» e «Piero Foscari», costruite dallo Stabilimento Tecnico Triestino per la Società di navigazione San Marco di Venezia. La gita avrà luogo giovedì 7 corrente, partendo alle 5 antimeridiane e con ritorno a Venezia alle ore 24 col piroscafo «Corvin», gentilmente messo a disposizione del Dopolavoro marinaro dalla Direzione della Società San Marco.

La Festa dello Statuto

Questa celebrazione annuale dello Statuto è particolarmente felice. La Carta costituzionale che dava fondamento, tra i fremiti rivoluzionari del '48, alla nuova Italia, trova, se così possiamo esprimerci, una realtà nazionale e politica quale mai, forse, i suoi estensori avrebbero osato sperare, e che lo stesso Re Carlo Alberto, nei suoi generosi ardimenti e nel suo sogno, non potè intravvedere.

Quella Carta di cui si celebra la promulgazione come primo atto di vita della Patria risorgente nel pensiero della libertà e dell'unità trova un'Italia non solo libera e unita ne' suoi termini sacri, ma vigorosa di ordinamenti e di opere, fervida di grandi destini, fusa con l'anima del suo Re vittorioso, protesa, sotto la guida del suo Duce, alle più ardue ma fatali conquiste dell'avvenire.

Un'Italia radicalmente nuova, dinanzi alla quale svanisce come ombra quella del lontano passato. E sulle fondamenta del vecchio Statuto si levano i muri maestri dello Stato fascista, faro di un'originale civiltà espressa dalla stirpe ricreata nella sua tradizione latina e romana, segno di potenza: come i sessanta velivoli che oggi approdano ad Orbetello, freschi della salsedine del Mediterraneo; come l'alato cuore d'acciaio che ha conquistato all'Italia l'ultimo dei grandi «records» mondiali; come la nave possente dal nome «Italia», silenziosa tra i deserti del Polo, ma vittoriosa.

La patriottica celebrazione culminerà con la Rivista militare, che si svolgerà in piazza dell'Unità alle 10.

Le associazioni combattentistiche e cittadine vi parteciperanno tutte e hanno già fatto i loro inviti ai propri soci. Diamo qui sotto gli inviti pervenutici ieri:

L'Associazione nazionale combattenti comunica: Oggi, nella ricorrenza della festa dello Statuto, S. E. il generale Ferrario passerà in rivista le truppe del Presidio. I soci sono pertanto invitati di volersi trovare, alle 8.30, in sede, via Geppa 21, per partecipare in corpore alla grande manifestazione.

Associazione Bersaglieri «E. Toti». I soci sono invitati alla rivista che quest'oggi S. E. il comandante del Corpo d'Armata passerà, in occasione della festa dello Statuto. Adunata alle 9 presso la sede sociale (piazza Borsa 8).

Federazione Nazionale del Carabiniere Reale. Per le 9 di stamane, i soci sono invitati in sede (via della Geppa N. 10) per intervenire in corpore alle cerimonie che si svolgeranno in mattinata per la ricorrenza dello Statuto.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati in sede alle 8.45 per assistere alla Rivista delle truppe del Presidio.

I bambini dell'„Italia redenta" al mare

Fin dal 1. corrente i bambini dell'«Italia Redenta» hanno iniziato la cura marina: i più gracili, i più denutriti, i più predisposti alla tubercolosi. Sono venuti da quasi tutti gli asili della Regione. Purtroppo l'esistenza di malattie contagiose in molti paesi ha trattenuto tanti piccini nelle loro case. Tuttavia oltre cento sono i bambini riuniti, dopo lunghi e faticosi viaggi, nella bella colonia «Italia» di Cantrida.

Ad agevolare i lunghi percorsi da Tarvisio e da Santa Lucia a Fiume, è giovata la cortesia e l'interesse vivissimi del capo compartimento delle Ferrovie, la sollecitudine del podestà di Tolmino per il buon servizio di corriere da Plezzo e Caporetto, e da Idria e Circhina.

Tutti gli ufficiali sanitari e i podestà offersero prontamente spontaneamente il loro concorso - è cosa quasi incredibile - in meno d'una settimana i documenti furono approntati e rimessi all'Ufficio. Molti dei bambini scelti ritornano al mare per il secondo anno. Non uno mancò all'appello; e i poveri piccoli, cui ragioni superiori precluse ro la via della salute, rimasero dolenti nelle loro povere case.

I comitati dell'Opera di Udine, di Gorizia, di Trieste appoggiarono efficacemente il lavoro dell'Ufficio. Ai bambini provenienti da Fusine in Valromana, da Cave del Predil, da Campobasso in Valcanale, da Ugovizza e Valbruna, da Malborghetto il comitato di Udine preparò festose accoglienze, una buona colazione e un ulteriore controllo medico.

Altrettanto fece il comitato di Gorizia, che ospitò i piccoli di Oltresonzia, Plezzo, Saga, Caporetto, Valvolciana, Tolmino, Santa Lucia d'Isonzo, Idria, Circhina, Ronzina, Canale, Salona, Gargaro, Tarnova della Selva, Merna e Biglia. Il dott. Cicuta, valente pediatra il Dispensario lattanti dell'Opera a Gorizia, visitò ancora una volta tutti i bimbi.

A tutti questi e ai sopravvenienti da Vertoiba in Campisanti, da Prevacina, Medea, Gradisca, Sagrado, da Duino, Storie, Divaccia, Primano, Elsane il comitato di Trieste inviò una saporita merenda.

Solamente alle 19 i piccoli giunsero a Fiume. Gli autoveicoli messi cortesemente a disposizione da S. E. il Prefetto li trasportarono alla colonia «Italia», dove è già iniziata, sotto la vigilanza diretta di una suora specializzata in puericultura e di affettuose insegnanti e brave inservienti, la loro vita regolata e serena.

Disponendo di vasti ambienti situati in un ben riparato bosco, di una insenatura al mare, isolata dalla Colonia permanente, di un'ottima direzione da parte della signorina Lusena, che è pure ispettrice sanitaria dell'Opera per la provincia del Carnaro, l'organizzazione della colonia dell'«Italia Redenta» è riuscita facile e piana fin dall'inizio e i bambini ne trarranno immancabilmente vantaggio.

Il nuovo orario nella Biblioteca popolare di S. Giovanni di Guardiella. La Biblioteca popolare comunale di S. Giovanni di Guardiella sarà aperta al pubblico d'ora in poi i lunedì, mercoledì e venerdì non festivi, dalle 18 alle 19.45.

(Note di cronaca)

La vigilia della „Festa del fiore"

I primi confortanti risultati

Come preannunciato, nella giornata di sabato la distribuzione del fiore pro Consorzio antitubercolare è avvenuta negli uffici, nelle banche e presso gli enti, che nella giornata festiva non sarebbero stati raggiungibili. Dalle notizie incomplete raccolte finora il risultato è stato brillantissimo e si delinea già superiore a quello dell'anno scorso.

Se nulla si può ancora dire dell'introito, una comunicazione definitiva ci perviene dal Comitato organizzatore, e cioè che le spese complessive, tutto compreso, non raggiungeranno il migliaio di lire. Questo significa in primo luogo che l'obolo della cittadinanza verrà destinato integralmente alle opere benefiche preannunciate nell'ultima assemblea e servirà quindi di stimolo a tutta la popolazione per dare nella giornata odierna largamente il proprio contributo, ma significa altresì che tutta una schiera di persone e di enti ha collaborato disinteressatamente alla buona riuscita della benefica iniziativa e che quindi il resto della cittadinanza non può e non deve mancare all'appello, affinchè il risultato riesca veramente plebiscitario.

In questo modo non soltanto le varie attività del Consorzio, che attendono pratica attuazione avranno rapido e sicuro incremento, ma risulterà ancora una volta il grande cuore benefico della popolazione triestina e ne risulterà una propaganda quanto mai efficace attorno a questo ente che mira alla tutela della salute e del benessere della collettività.

Già ieri salvo rarissime eccezioni, che non meritano rilievo, tutti coloro ai quali venne offerto il mazzetto di fiori, lo ha accolto con prontezza e con generoso slancio, oggi è sperabile che non ci sarà nessuno senza il fiore all'occhiello.

Come fu già annunciato, la celebrazione avrà luogo nelle strade e nei ritrovi pubblici, nei cinematografi una percentuale dell'introito verrà devoluta al benefico scopo, nei bars e nei tram sarà egualmente riscossa una sopratassa, nel territorio tre squadre di dopolavoristi porteranno il fiore e distribuiranno foglietti di propaganda.

Questa fresca aggiunta di forze nuove viene a completare così la fatica del Comitato delle signore e signorine che già nel primo giorno si sono prodigate con ammirabile abnegazione ed entusiasmo al non lieve lavoro che s'erano addossate.

Ricordiamo ancora una volta ai cittadini di non comperare il fiore da chi non è munito dello speciale distintivo (disco d'argento con doppia croce rossa) e cassettina chiusa per l'offerta.

La «Sateco» ci prega di rendere noto che dall'incasso odierno delle rappresentazioni del Politeama Rossetti, il 5 per cento sarà versato a favore della «Festa del Fiore».

L'aumento dei prezzi delle carni. La Federazione provinciale fascista dei commercianti avverte tutti i macellai che è fatto loro tassativo divieto di aumentare il prezzo di vendita al minuto delle carni. Coloro i quali non si attenessero ai prezzi fissati dal calmiere attualmente in vigore, correrebbero il rischio di vedersi chiuso l'esercizio dalla competente autorità comunale. La Segreteria federale ha già preso accordi con l'autorità comunale per definire la vertenza.

L'appassionante gara dei quattro anni a Montebello

per il "Derby Reale„ con 100 mila lire di premio

Oggi l'ippodromo di Montebello accoglierà la folla eccezionale delle grandi occasioni, e, in verità, come abbiamo esposto ieri, l'occasione odierna, per gli amatori dell'ippica, non potrebbe essere più importante e promettente. L'interessamento del pubblico frequentatore del nostro ridente ippodromo è più che giustificato, perchè oggi si svolgerà la gara classica per eccellenza fra i puledri nazionali di 4 anni, avvenimento che acquista importanza eccezionale in tutti i paesi allevatori di cavalli, poichè fornisce la prova di quanto si è realizzato nella gara fra le diverse scuderie. E come nella lontana America, come in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Austria, così in Italia, a Roma, a Milano, a Ravenna, a Bologna, le classiche competizioni dei prodotti dell'allevamento sia per il galoppo che per il trotto, vengono seguite sempre con il massimo interesse dalla folla di amatori d'ogni classe. Anche l'interessamento degli appassionati degli altri centri ippici del Regno si fa vivissimo quando nella nostra città, per opera della solerte Società delle Corse, si disputano i grandi premi De Volpi per i tre anni, e il Derby Reale per i puledri di 4 anni, data la severità del percorso. L'esito della grande prova di oggi è dunque atteso anche in tutta Italia perchè il Derby si corre soltanto a Trieste.

E' noto come, mentre in Italia esiste il Derby Reale del galoppo, non esisteva sino all'anno scorso quello del trotto. E la grande severa prova annuale su 3218 metri, che si svolge sulla pista di Montebello si è intitolata Derby Reale, per graziosa concessione fatta da S. M. il Re. E' da rilevare ancora la singolarità della distanza — i quattro giri di pista — fissata soltanto a Trieste, fra tutte le città italiane. Ed è appunto per la grande severità del percorso, sul quale i puledri nazionali s'incontrano per la prima volta a Trieste, che l'esito del Derby è atteso con ansia.

Come si presenta la corsa

Ciò premesso, esaminiamo come si presenta questo secondo Derby Reale del Trotto che si disputa oggi. La dotazione è di 100.000 lire, di cui 45.000 vanno al puledro vincitore. Gli altri premi sono: 18.000; 10.800; 7200; 5400; 3600; mentre 10.000 lire saranno distribuite in proporzione agli allevatori dei puledri vincitori di premio.

Saranno allo start, nel seguente ordine: «Zombrà» (Piccinini o Zamboni); «Palombella» (dott. Cacciari); «Guelfa» (A. Finn); «Paola» (cav. Barbetta); «Doré» (Flaminio Brunati); «Admeto» (cav. Romolo Ossani); «Corniola» (Guido Cappellari); «Esule» (cav. Nello Branchini); «Aglaia» (Raffaele Santi).

«Zombra» del signor Luigi Paltrinieri, ha il vantaggio di partire con il numero uno e questa sarebbe una delle ragioni della sua partecipazione, poichè, quale pensionaria del cav. Barbetta, corre indubbiamente per mantenere la posizione a «Paola». Con ciò non è detto che «Zombra» sia fuori della partita. E' puledra alquanto capricciosa, ma è anche capace di resistenza, e, se in buona giornata, anche veloce.

«Palombella», del signor Umberto Barbieri, durante la sua carriera ha dimostrato di saper competere, all'occasione, con i migliori coetanei. Dispone di particolare fondo e sarebbe capace di trottare con onore anche distanza maggiore di questa del Derby. «Palombella» ha già partecipato a una corsa della riunione, il 27 maggio, distanziandosi per il tempo; ma a ciò non si può dare soverchia importanza, perchè evidentemente la puledra ha corso in detto giorno senza pretese. Non possiamo neanche nascondere che l'impressione lasciata in noi da «Palombella» in tale corsa non è stata favorevole, perchè la puledra ci è sembrata svogliata. Ma dobbiamo al tempo stesso notare che il fenomeno di instabilità nei cavalli affidati alla guida esperta del dott. Cacciari è, si può dire, comune. Senza riandare ad altre corse, basti ricordare «Bronte», che nel premio De Volpi sembrava soggetto trascurabile e che seppe invece piazzarsi ottimamente. «Palombella», inoltre, ama l'umido, come la viola. E su terreno molle le sue probabilità di vittoria sarebbero di primo rango.

«Guelfa» è di proprietà dello stesso guidatore signor Alessandro Fin. E' una puledra in continuo progresso e dotata di fondo. Nè si può trascurarla per il solo fatto che ha corso qui da noi, sinora, nelle gare di classe minima. La resistenza della puledra e la tattica fredda del guidatore potrebbero giovare a un piazzamento.

«Paola» della scuderia Lorenteggio, nella gara odierna è la rappresentante di «Palla» non inscritta nei grandi premi di allevamento della nostra città per una incomprensibile trascuranza amministrativa dell'ex allevamento Bersani e Garagnani. Ma «Paola» è forse ancor più adatta di «Palla» per la corsa severa di oggi. Indubbiamente adesso «Paola» attraversa un periodo di eccellente forma, di promettentissimo progresso. E' per la sua struttura, per il suo lungo passo, la puledra più imponente fra i coetanei. In una corsa della riunione l'abbiamo veduta seguire nei tre giri «Esule» e la puledra avrebbe senza dubbio mantenuto il suo posto di onore senza l'infruttuoso attacco a cui è stata spinta in momento non propizio dal giovane guidatore O. Zamboni, posto di cui beneficiò «Corniola». Ma oggi la puledra trotterà sotto l'abile guida dell'asso cav. Barbetta, e per di più gode di un ottimo vantaggio, la posizione in testa, allo start.

Può vincere «Doré»?

«Doré», della scuderia Milano, è figlio di quell'ottimo americano «Peter Bieler» che fece entusiasmare la folla frequentatrice di Montebello con la sua fenomenale velocità appunto sui percorsi più severi. Il signor Flaminio Brunati, cui si deve l'importazione, la preparazione, le vittorie dei migliori «cracks» quali «Jockey», «Custer», «Concourrent», ecc., è di una tempra che non si piega e sulla quale neanche gli anni portano mutamenti. Per la grande prova d'oggi Brunati ha preparato con molta cura il suo «Doré», sul quale ripone la massima fiducia. Il detto: «Questa corsa la vinzò mi!», così abituale nella bocca del simpatico «driver», questa volta, tenuto conto della eccellente forma attuale di «Doré», potrebbe anche cogliere nel segno, e sinceramente ci piacerebbe riferire domani sulla vittoria del cavallo del signor Brunati e sull'entusiasmo con il quale la vittoria verrebbe accolta dalla folla. Ma nella nostra qualità di cronisti non possiamo anteporre «Doré» ai cavalli che hanno già fornito delle «performances» più positive.

«Admeto», del cav. Arturo Riva, non va completamente trascurato a malgrado che altri concorrenti soprannominati abbiano maggiori titoli. La sua partecipazione alla gara dimostra che correrà in appoggio di «Guelfa».

«Corniola» dei sigg. Apostolo e Del Pio, è la puledra sibillina, capace di affacciarsi fra i primi in qualsiasi gara, anche quando voci di scuderia dicono che non tiene la distanza, perchè, viceversa su qualunque percorso per quanto severo, come dicemmo, ci mette lo zampino. E' sempre un'avversaria pericolosissima.

E siamo a «Esule», l'eccellente fratello di «Arion», di proprietà dei sigg. Gargiulo e Barilari. Sarebbe ozioso dilungarci in commenti su questo piccolo veloce e resistente trottatore, dopo quanto abbiamo detto già ieri di lui. Ci richiamiamo alla mirabile prova fornita da «Esule» nel premio d'Europa, di 100.000 lire, su metri 2100, a S. Siro, il 28 febbraio di quest'anno. «Esule», primo in ragione di 1.25 il chile», primo in ragione di 1.25'1'' il chilometro (seconda «Palla»; terza «Nicla» e quarta «Paola» (1.26). E quando «Esule» lasciò, a riunione finita, la pista di S. Siro, al suo attivo stavano 94.000 lire. Ma la corsa d'oggi è, come dicemmo, su di un percorso cui neanche «Esule» si è cimentato, per quanto il cav. Nello Branchini ve lo abbia preparato. «Esule» avrà oggi da combattere non soltanto la coalizione degli avversari, ma anche la sorte avversa che sembra si accanisca a chiedere a questo piccolo trottatore di essere il titano. «Esule», dal modesto sorteggio di vecchie palle numerate contenute in una modesta borsetta di lino greggio, è confinato al penultimo posto, chè l'ultimo è stato riserbato dalla ingorda sorte alla compagna di scuderia «Aglaia». Posizione non certamente invidiabile quella dei cavalli della scuderia Gargiulo, giacchè, per quanto il percorso lungo sia ricco di risorse per i cavalli più veloci, chi parte in testa sta tuttavia un bel po' meglio. E i passaggi indispensabili richiedono attimi di tempo che sommati possono diventare secondi di minuto e... perdita della partita.

«Aglaia» è ormai troppo conosciuta per le corse fornite sino dai due anni sulla pista di Montebello, perchè occorra riferirne i meriti. Anche questa puledra, come lo ha dimostrato lunedì scorso, è in ottima forma. Correrà certamente in appoggio ad «Esule», ma se per una qualche fatalità il piccolo figlio di «Lionello» non potesse riuscire vittorioso, o anche riuscendo, avrà certamente a fianco la sua fedele compagna di scuderia, pronta a raccogliere lei gli onori della vittoria o il posto d'onore.

Per quanto abbiamo esposto, optiamo per la scuderia Gargiulo, in prima linea, mentre il posto d'onore, rispettivamente il piazzamento dovrebbe essere in lotta fra «Paola», «Guelfa», «Doré», «Corniola».

Le altre corse

Ma anche le altre gare della giornata si presentano interessantissime e taluni premi saranno molto disputati.

Nella prima corsa premio Isonzo, che s'inizierà alle 15.30, parecchi sono i cavalli che possono parteciparvi con probabilità di successo: «Lady Peter», «Pindaro», «Illiana», «Florindo», «Franco B.», ci sembrano i più quotabili.

Nella corsa «handicap» premio Montello, lire 4000, è ancora «Lady Peter» che ci sembra in posizione favorevole, se optasse per questa gara; mentre «Hermada» e «Luchino», benchè penalizzati, sono nella possibilità di sostenere la lotta con «Bronte» che pure partendo a metri 1780 per le sue precedenti prestazioni ha le massime probabilità di vincere.

Premio Sicilia di 4000 lire è altra corsa «handicap» nella quale scegliere il vincitore e azzeccarlo giusto è compito arduo. «Montebello» ci sembra ancora in posizione di favore, come «Galvana» e «Giorgia Worthy» della scuderia Polacco, appaiono in situazione da poter vincere; mentre gli avversari più pericolosi dovrebbero essere «Cuor d'oro», «Zita Zomrect» e i cavalli affidati alla guida di Diviso Pieropan.

Premio Europa di 5000 lire, è la corsa internazionale su 1700 metri, dove fra i cavalli esteri è avvantaggiato «Eduard», che però non corre da tempo, e dove «Hispano» e «Native Volo» possono concorrere con successo a malgrado della penalità di 40 metri; mentre fra i cavalli indigeni i più quotabili sono «Dick», «Gianni Schicchi» e «Glauco».

Premio Trieste di 6000 lire, è altra corsa internazionale, ma su metri 2413 (tre giri della pista) alla pari. Per le precedenti esibizioni rimangono sempre in aperta lotta con probabilità di fornire il risultato identico di altre corse svoltesi nella riunione, «Petz» e «Sonnenkind», ai quali oggi potrebbe aggiungersi «Tuareg» e «Doctor White».

Premio Incitatus di 2500 lire, è la corsa sociale, anche questa «handicap». Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnato il premio d'onore offerto da S. E. il gen. Carlo Ferrario, comandante il Corpo d'Armata della nostra città. I cavalli più quotabili ci sembrano «Pityke», «Usage» e «Sly».

Premio Duino di 3000 lire, per cavalli italiani, è la corsa che si chiama eventuale per abitudine presa, ma che si effettua sempre, e nella quale non è facile fare dei pronostici ove si rifletta che fra i cavalli iscritti vi sono anche «Doré», «Dick», «Gianni Schicchi» che dovrebbero aver partecipato alle precedenti corse della giornata con successo. Tenteremo quindi d'indovinare scegliendo «Monello», «Principino» e l'uno o l'altro dei cavalli affidati alla guida di Elio Mignani.

Le nostre previsioni

Concludendo i nostri favoriti sono:

Premio Isonzo: («Lady Peter»), «Iliana», «Florindo», «Franco B.».

Premio Montello: «Bronte», («Lady Peter»), «Hermada», «Luchino».

Premio Sicilia: «Cuor d'oro», «Florindo», «Montebello».

Premio Europa: Guida Mignani, «Native Volo», «Glauco».

Secondo Derby Reale del Trotto: «Esule», «Paola», «Doré».

Premio Trieste: Guida Finn, «Sonnenkind», «Tuareg».

Premio Incitatus: «Pityke», guida Massimo Polacco, guida Alfonso Gonella.

Premio Duino: Guida Mignani, «Monello», «Principino».

Il convegno portuale a Trieste

Con l'intervento delle più spiccate personalità del mondo commerciale nazionale avrà luogo martedì prossimo, 5 giugno, a Trieste, la cerimonia d'apertura del convegno portuale nazionale. La cerimonia inaugurale si terrà alle 12 in sala del Littorio, alla presenza delle autorità politiche e amministrative. La seduta sarà aperta dall'onorevole Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti. Probabilmente presenzieranno all'inaugurazione le LL. EE. Belluzzo e Ciano.

Nella stessa giornata avrà luogo un banchetto all'Hotel Savoia e la visita alla cella d'Oberdan. I lavori s'inizieranno nel pomeriggio, alle 16.30, nella sede della Federazione, e continueranno mercoledì alle 10. Particolarmente importanti saranno le dichiarazioni dell'on. Lantini.

Sui problemi di politica portuale parlerà l'on. Giovanni Banelli, presidente della Federazione di Trieste. Pure su tale argomento, e più precisamente sulla politica portuale in regime fascista, svolgerà la sua relazione Augusto Moroni, presidente della Federazione di Venezia. Il signor G. Radonicig, presidente del gruppo raccomandatari e agenti marittimi, parlerà sui raccomandatari e il signor Piero Funes, segretario provinciale della stessa, esporrà una relazione su «La navigazione interna».

Saranno inoltre discusse altre relazioni su problemi particolari di altri porti. Argomenti attinenti ai traffici col nostro porto saranno considerati nelle seguenti relazioni: Le comunicazioni aeree italiane (relatore comm. dott. Alberto Moscheni) — Il servizio telefonico interstatale e intercomunale (relatore Vittorio Schifflin) — Le comunicazioni ferroviarie verso l'Oriente (relatore dott. Carlo Scala) — Il commercio degli agrumi (relatore Ferruccio Di Lenardo) — Il commercio dei legnami (relatore Mario Malabotti).

Tutte le relazioni sono state già stampate a cura della Federazione di Trieste e sono state presentate, per visione, ieri a Roma dal segretario provinciale cap. Carlo Lupetina all'on. Lantini, presidente generale della Confederazione.

Hanno aderito di partecipare al congresso portuale di Trieste le Federazioni di: Venezia, Torino, Milano, Roma, Genova, Napoli, Palermo, Bari, Firenze, Udine, Gorizia, Bolzano, Mantova, Piacenza, Ferrara, Cremona, Pistoia, Macerata, Potenza e altre.

(Note di cronaca)

Il riordinamento del Museo Revoltella

Ci siamo recati negli scorsi giorni al Museo Revoltella, dove si procede contemporaneamente all'ampliamento delle sale disponibili e al riordinamento delle opere esposte. Questo riordinamento, già per il fatto che esso si svolge mentre non è ancora ultimato l'adattamento dei locali, non può certo considerarsi completo e definitivo; anzi in molte parti rappresenta per ora un assaggio, ed è evidente che parecchie opere, per la loro attuale cattiva luce, hanno un collocamento del tutto provvisorio. Così pure non si può aver certezza se, dati i locali a disposizione, e date anche le lacune di talune parti della raccolta, potrà essere seguito a stretto rigore il vagheggiato disegno di un razionale aggruppamento storico e regionalistico, o se si dovrà contentarsi di applicarlo soltanto a quelle parti del Museo, che si presentano al riguardo in condizioni più favorevoli. Siamo adunque in un periodo di esperimento: e di ciò è bene che il pubblico sia avvertito.

Tale periodo potrà anche durare abbastanza a lungo. Non conviene dimenticare che l'ordinamento precedente dato da Alfredo Tominz alla collezione era stato l'opera di parecchi anni, con spostamenti continui dell'uno o dell'altro quadro, o anche d'interi gruppi, per contenere e armonizzare l'insieme nello spazio, fin da allora insufficiente, che consentiva il Palazzo.

Di solito, i riordinamenti di Gallerie si fanno chiudendo le collezioni al pubblico per un certo tempo, spesso tutt'altro che breve. Il dott. Sticotti, oggi incaricato della direzione del Museo, volle evitare alla città questa privazione e consentire ai forestieri una visibilità almeno relativa di quella che è una delle maggiori attrattive cittadine. Perciò il Museo rimane aperto, pur mentre vi sono lavori in corso e vi si fanno studi e assaggi sull'adattamento delle sale. Questo vogliamo recare a notizia del pubblico: riservandoci ogni giudizio sulla riuscita del nuovo ordinamento quando esso si presenterà in condizioni di maggiore maturità.

Un convegno del Dopolavoro portuale. Come annunciato, mercoledì alle 20.30, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede in via dell'Istituto N. 15. I preparativi, accuratamente svolti dalla Direzione del D. P., danno garanzia della buona riuscita di questo convegno di dopolavoristi portuali e, ben s'intende, dei dopolavoristi degli altri gruppi, che sono invitati a rafforzare il concorso che già si prevede ottimo. Dopo l'inaugurazione sociale seguirà un vario programma famigliare con l'elezione della reginetta e vari giuochi a premio. L'ingresso è gratuito. Suonerà la distinta orchestra del m.o Senes.

Conferenze francesi agli Istituti «Battisti-Galilei». Lunedì, alle 21, il prof. Charles terrà agli Istituti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10), la tredicesima conferenza in francese sui seguenti temi: Varietè de phrases et leur emploi. Le Pigeon et son fils et «Sentimento» de Trilussa. Grammaire versifiée sous forme comique. Monologue de Figaro.

Energiche misure contro l'accattonaggio

Giovedì 31 maggio, sotto la presidenza del vicepodestà avv. Cuzzi, ha avuto luogo al Municipio una seduta, nella quale è stato largamente discusso sulle misure da adottarsi per reprimere l'accattonaggio.

Alla stessa hanno partecipato il Questore di Trieste, il vicesegretario generale del Comune dott. Petronio, il dott. Zampieri dell'Ufficio di Polizia Urbana, il comandante dei vigili urbani cav. De Giusti, il cav. dott. Rangan per la Congregazione di Carità, il dott. Gerin per l'Unione fra proprietari di stabili e il cav. Cesareo per il Gruppo esercizi pubblici della Federazione provinciale fascista dei commercianti.

Dopo uno scambio d'idee, sono state concretate delle proposte intese a indirizzare gli enti interessati a un'opera fattiva di collaborazione con le autorità per integrarne l'azione diretta contro la triste piaga dell'accattonaggio. I proprietari e amministratori degli stabili dovranno assolutamente provvedere perchè sia vietato l'accesso negli stabili da parte degli accattoni. In relazione a tale divieto corre parallela la custodia dei portoni e sorveglianza delle case, e pertanto sarà studiata una norma tassativa o di obbligare i proprietari delle case a far sorvegliare i loro ambienti, in apposito locale adatto, da portinai, che rispondano ai requisiti voluti dalla legge sulle P. S., o a tener chiusi i portoni, muniti però di campanelli in ogni abitazione e dei dispositivi di apertura automatica.

Lo stesso obbligo di sorveglianza incomberà a tutti i proprietari degli esercizi pubblici, che non dovranno permettere l'entrata dei mendicanti nei propri locali. Sia da parte della Questura che del Municipio, sarà esercitata una rigorosa sorveglianza e denunciati al Questore i proprietari di stabili ed esercenti che trascurino comunque l'obbligo loro incombente di ottemperare alle suaccennate prescrizioni.

Sarà inoltre proceduto con tutta energia al fermo degli accattoni che molestano i passanti per le strade: quelli che non hanno il domicilio di soccorso a Trieste saranno affidati alla R. Questura, la quale, dopo la immancabile condanna da parte della Pretura, provvederà a farli rimpatriare rispettivamente scortare nel proprio paese, in caso di recidività. Gli aventi il domicilio di soccorso a Trieste, saranno affidati alla Congregazione di Carità, che è stata incaricata di studiare l'istituzione del ricovero per la mendicità, nel quale saranno appunti accolti tali accattoni.

Leggere in IX pagina il nuovo romanzo inedito

TRE DONNE

di Anj Benné Roy

Il sen. Pitacco alla presidenza della Commissione per la disciplina del commercio al minuto

Il podestà, sen. Pitacco, nell'assumere la presidenza della Commissione comunale per la disciplina del commercio di vendita al pubblico, costituita a suo tempo in base al R. Decreto-legge 16 dicembre 1926, N. 2174 e presentemente composta dai signori: Cesare cav. Cesareo e Ferdinando Del Toso in rappresentanza dei commercianti, Antonio Cinque, in rappresentanza delle Associazioni sindacali dei lavori manuali, e dott. Attilio Apollonio, in rappresentanza delle associazioni sindacali dei lavori intellettuali, ha manifestato nella seduta del 31 m. c. ai componenti della stessa e al relatore dott. Visintini, il suo compiacimento per l'opera assidua, efficace, e tutta intesa all'equa e imparziale applicazione delle disposizioni di legge vigenti in materia di disciplina del commercio nell'interesse comune della classe commerciale cittadina e del pubblico consumatore, svolta da essa Commissione sin dal suo inizio, sotto la presidenza dapprima del compianto podestà Archi e indi dell'egregio vicepodestà avv. Cuzzi, il quale continuerà a prestare anche in avvenire la preziosa sua attività quale presidente sostituto.

In tale occasione è stato rilevato che la Commissione ha sinora esaminato e dato il proprio parere su oltre seimila domande intese al rilascio della licenza commerciale e che la stessa si è pure espressa su oltre cinquecento domande tendenti alla restituzione ed allo svincolo della cauzione commerciale e su oltre settecento domande di esonero dalla cauzione predetta.

Esami di abilitazione a perito tecnico e a operaio qualificato. A sensi del Regolamento vigente per gli istituti e le scuole industriali, il R. Istituto industriale di Trieste è sede di esami di abilitazione: 1) a perito tecnico costruttore edile, rispettivamente a perito tecnico meccanico-elettricista; 2) a operaio qualificato falegname-stipettaio, pittore-decoratore, scalpellino-ornatista. Si terranno due sessioni: una estiva (giugno-luglio) e una autunnale (settembre-ottobre).

All'esame professionale ad 1) sono ammessi i licenziati dagli Istituti industriali; possono esservi ammessi pure gli operai e artefici che comprovino di aver esercitato per almeno tre anni la professione dopo compiuto il corso di una Scuola di tirocinio o dopo conseguito il diploma di operaio qualificato, purchè superino prima gli esami preliminari su tutte le materie insegnate nella rispettiva sezione dell'Istituto industriale.

All'esame professionale ad 2) sono ammessi i licenziati dalle regie Scuole di tirocinio; possono esservi ammessi pure licenziati da Scuole di tirocinio libere equipollenti e gli operai che abbiamo compiuto l'età di 18 anni e presentino regolari certificati di lavoro, purchè superino prima gli esami preliminari sulle materie insegnate nella rispettiva sezione della Scuola di tirocinio.

Le domande di ammissione agli esami della sessione estiva sono da presentarsi nella Segreteria del R. Istituto industriale entro il 18 giugno.

La serata pro Associazione Antoniana. Al Teatro della Commedia l'Associazione Antoniana tenne ieri sera l'annunciato trattenimento musicale, con una sala assiepata in ogni ordine di posti. Il programma, che comprendeva pezzi di musica e di canto, fu molto applaudito dal distinto pubblico. Nella prima parte del programma diedero la loro opera le signorine prof. Bianca Pino e Alda Maglieretta, la signorina Elda Petteross, la signorine Thea Mendietta e Lisa Schäfer che riscossero molti applausi. Nella seconda parte in cui si svolgeva un'azione sacra in due atti, del dott. Vattovaz, musicata dal maestro Giorgio Ballig, per coro, orchestra e assoli, le signorine A. Malli, Emilia Corrado e Maria Valentich si fecero apprezzare e applaudire vivamente.

Il Governo per la bonifica del Quieto

La portata del voto del Consiglio dei ministri

Il disegno di legge che il Consiglio dei ministri di ieri l'altro, su proposta di S. E. Mussolini ha approvato a favore della bonifica del Quieto, ha importanza speciale per la Provincia dell'Istria, poichè esso estende anche al Quieto le favorevoli disposizioni di legge che furono emanate dal Governo Fascista a favore della Sicilia e della Sardegna e che tendono a sollevare da aggravi troppo pesanti i possessori di fondi nel comprensorio bonificabile, aggravi che spesse volte hanno intralciato l'opera dei bonificatori con danno specialmente igienico delle regioni interessate.

Causa le condizioni del terreno e il complesso delle opere da eseguirsi, ci sono bonifiche che, pur avendo le premesse idrauliche, agricole e sanitarie, non contengono un sicuro tornaconto economico per i proprietari interessati.

Le condizioni agrarie dell'Istria, specialmente per quello che riguarda la costituzione geografica dei terreni dell'impluvio del Quieto, hanno molta analogia con le valli della Sicilia e della Sardegna, dove strette striscie di terreno vallivo e quindi agrariamente produttivo, sono circondate da colline brulle che lasciano defluire rapidamente le acque e che esigono costosi lavori di trattenuta, i quali gravano con i costi sulla spesa per la bonifica propriamente detta.

Per togliere tali difficoltà economiche, a favore dei proprietari dei terreni bonificabili della Sicilia e della Sardegna, che altrimenti non avrebbero potuto migliorare le condizioni agrarie e igieniche delle loro terre, il Governo Fascista ha preso disposizioni atte a sopperire con i fondi erariali alla parte di spesa che i proprietari non erano in grado di affrontare. Lo stesso è avvenuto, con il recente deliberato del Consiglio dei ministri, per la bonifica del Quieto.

La presidenza del Consorzio oggi vede coronato un suo postulato avanzato da parecchio tempo al Governo nazionale e sanzionata la sua opera, lenta, ignorata ma tenace, con la prospettiva di veder in breve iniziati finalmente quei lavori aspettati da quasi duecento anni e che l'Opera Nazionale dei Combattenti, esecutrice della bonifica, potrà accelerare, spianate tutte le vie alla loro esecuzione.

La portata pratica del provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri avrà questa confortante conseguenza: Sopra una spesa complessiva di bonifica del bacino del Quieto di attorno 24 milioni, i proprietari concorreranno con un contributo di poco superiore al milione e anche questo suddiviso in molte annualità. Quasi tutto il rimanente importo andrà a carico dello Stato e della Provincia.

In un articolo più ampio illustreremo meglio l'importante provvedimento. Per ora ci basta segnalare l'immenso beneficio che deriva da esso all'Istria, la quale deve special titolo di riconoscenza a S. E. Mussolini, che si è preso sempre a cuore la bonifica del Quieto, a S. E. Giuriati che venne in tutti i modi sempre incontro alle richieste del Consorzio, al presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti on. Manaresi che patrocinò con vigore gli interessi del Consorzio presso il Ministero, a S. E. Suvich, che spianò la via finanziaria al maggior contributo dello Stato e all'on. Maracchi, che fu il costante sostenitore dei bisogni dell'Istria anche in questo proposito presso tutti i fattori interessati.

A tutte queste personalità il Consorzio del Quieto fece pervenire telegrammi di ringraziamento, inviando il primo a S. E. il Presidente del Consiglio, così concepito:

«Sua Eccellenza Mussolini — Roma. Consorzio del Quieto con le espressioni della maggiore riconoscenza ringrazia a nome intera regione beneficata Vostra Eccellenza per il grande interessamento a suo favore e prega accettare sentimenti di devoto ossequio. — *Davanzo*, presidente.»

Nozze d'argento. Il signor Franco Werk festeggerà oggi, nell'intimità della famiglia, il 25.o anno del suo matrimonio con la signora Gemma Cepparo. Figlio del patriotta Giovanni Werk, che non poche persecuzioni subì dal Governo austriaco per i suoi fervidi sentimenti d'italianità, avversato egli pure, gli era stata negata la licenza di succedere al padre quale titolare della tipografia da lui gestita, egli sentirà oggi più viva, rammentando il triste passato, la gioia della redenzione nel lieto evento famigliare. Auguri!

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, Campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

I due vari odierni al Cantiere di Monfalcone

La colossale nave-cisterna "Juvenal,, e la "Lucrecia,,

Una importante festa del lavoro si svolgerà oggi a Monfalcone. Due navi cisterna, tutt'e due destinate a battere bandiera estera, scenderanno quasi contemporaneamente dagli scali del Cantiere Navale Triestino. L'una di esse, che prenderà il nome di «Juvenal», è stata costruita per l'Argentina, l'altra, «Lucrecia», issera la bandiera olandese.

Le numerose navi consegnate dal Cantiere di Monfalcone da un anno in qua, sono quasi esclusivamente destinate all'estero. Citiamo le quattro motonavi per il Brasile, la nave cisterna per la Compagnia «Astra» di Buenos Aires e le grandi chiatte fornite alla Società Murchison, pure di Buenos Aires. I dirigenti del nostro massimo stabilimento navale, ch'è tanta parte dell'economia della nostra regione, hanno il merito di essersi resi pionieri dell'esportazione di navi all'estero. Essi hanno compreso che il fabbisogno della Marina mercantile italiana non è tale da dar sufficientemente lavoro ai cantieri nazionali, e anzichè ingaggiare una sterile lotta di concorrenza con gli altri stabilimenti italiani, hanno preferito di accaparrarsi sul più vasto, ma anche più difficile mercato internazionale, il lavoro necessario a mantenere in efficienza i nostri cantieri.

La poderosa nave-cisterna

Nell'agosto 1927 l'importantissima «Compañia General de Combustibles» di Buenos Aires, che controlla anche numerose e potenti società elettriche della America Latina, commise al Cantiere di Monfalcone la costruzione di una gigantesca nave cisterna, che sarà la più grande nave della Marina mercantile argentina e una delle maggiori navi cisterna del mondo.

Com'è noto, le navi destinate al trasporto di liquidi alla rinfusa, hanno lo scafo suddiviso da numerose paratie stagne trasversali e da una paratia longitudinale centrale, che corre per tutta la lunghezza della nave, in modo da formare un certo numero di compartimenti, nei quali, per mezzo di adatte tubazioni, viene immesso il liquido da trasportarsi. Per effettuare l'imbarco, lo sbarco e il trasferimento del liquido da cisterna a cisterna, vi sono delle potenti pompe a vapore che in poche ore possono versare migliaia di tonnellate di liquido.

La costruzione di navi cisterna è molto più complessa della costruzione delle navi ordinarie da carico, per il fatto che esse devono avere una robustezza molto maggiore, tale da resistere alle variabili pressioni dei liquidi, ed essere nello stesso tempo perfettamente stagne all'olio. Il raggiungimento di queste due condizioni richiede un maggior impiego di materiali, sicchè lo scafo risulta più pesante, a parità di dimensioni, di quello di una nave di tipo ordinario, e richiede anche maggior lavoro per rendere stagne le diverse strutture, che devono avere una chiodatura notevolmente più fitta ed essere perfettamente calafatate.

Rispetto alle navi da carico normali, quelle per il trasporto di liquidi richiedono inoltre l'installazione di una complicata rete di tubazioni per l'imbarco, sbarco e travaso del carico da un compartimento all'altro, per la pulizia, a mezzo del vapore, per il riscaldamento a vapore mediante serpentini, ecc., per modo che la coperta di queste navi è ingombrata da un groviglio di tubazioni di grande diametro e di valvole per le diverse manovre. La costruzione di navi cisterna è quindi molto complessa ed esige di solito un tempo molto maggiore di quello che sarebbe necessario per una nave comune da carico di eguale grandezza.

Il Cantiere di Monfalcone, noto per la rapidità delle sue costruzioni, ha questa volta superato se stesso, approntando per il varo, in meno di sei mesi, la colossale nave cisterna «Juvenal». E si noti che i lavori di allestimento a bordo sono già molto avanzati, sicchè si conta di poter consegnare la nave ultimata, agli armatori, fra circa due mesi.

Per avere un'idea della grandiosità di questa nave basteranno poche cifre.

I dati della «Juvenal»

La portata, cioè il carico complessivo che si può imbarcare a bordo, è di 18.500 tonnellate. Il dislocamento della nave in pieno, cioè il suo peso totale corrispondente alla massa d'acqua spostata alla massima immersione, raggiunge le 27.000 tonnellate. Il peso della nave al varo è di circa 7000 tonnellate.

La capacità complessiva delle cisterne è di oltre 29 milioni di litri, quantità che, se fosse di benzina, sarebbe sufficiente per sopperire al fabbisogno di tre anni di tutti gli autoveicoli della nostra provincia, supposto un consumo medio giornaliero di 10 litri per veicolo.

La nave, destinata al servizio tra San Pedro di California e Buenos Aires, dovrà sviluppare alle prove la velocità di 13 nodi, ed è provvista di due eliche azionate da due motrici a vapore a triplice espansione della potenza complessiva di 7000 HP I. Le caldaie sono a combustione liquida.

Per l'imbarco del carico vi sono quattro pompe a vapore, della portata complessiva di 1000 tonnellate orarie, sicchè in sole 18 ore potrà essere riversato nelle cisterne l'enorme quantitativo di liquido di cui sono capaci.

Le caratteristiche principali dello scafo sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 161, larghezza massima fuori ossatura m. 22.35, altezza di costruzione al ponte superiore m. 12.19; immersione in pieno carico m. 8.38. La nave è stata costruita secondo le prescrizioni e sotto la sorveglianza speciale del Lloyd's Register, per la più alta classificazione A. I.

La struttura generale dello scafo è del sistema ad ossature longitudinali «Isherwood», con braccioli, eccettuati i gavoni e il locale macchine e caldaie, per i quali è stato usato il sistema delle ossature trasversali. Ha cassero di poppa, cassero centrale e castello di prora uniti fra loro per mezzo di una passerella longitudinale. E' provvista di una paratia longitudinale centrale, che dalla chiglia del ponte superiore attraversa tutte le cisterne da carico, depositi trasversali di combustibile, «cofferdams» e locali pompe. La nave è suddivisa trasversalmente da 16 paratie stagne all'olio, che si estendono fino al ponte superiore e che costituiscono 18 compartimenti stagni all'olio, per il trasporto del carico liquido. A prora e a poppa vi sono due «cofferdams», specie d'intercapedini limitate da paratie stagne, per impedire infiltrazioni di liquido fra scompartimenti contigui, e due depositi trasversali di combustibile (pure a prora e a poppa) per il combustibile liquido per uso di bordo. Da ciascun lato della paratia longitudinale, in corrispondenza delle cisterne per il carico e dei depositidi combustibile trasversali, sono sistemati i cofani di espansione, che accolgono il liquido aumentato di volume per causa di variazioni di temperatura, mentre gli interponti servono allo stesso scopo quali cisterne di espansione (summertanks).

Il macchinario

Nella stiva prodiera è sistemato un locale pompe, stagno al gas, ed in esso sono installate le pompe per travaso d'olio e di zavorra. Vi sono due altri locali pompa estendentisi trasversalmente da una murata all'altra della nave, in ciascuno dei quali sono sistemate due pompe per il carico. Il locale pompe prodiero è disposto fra le cisterne principali n. 2 e 3 e quello poppiero fra le cisterne n. 6 e 7.

Serpentini di riscaldamento sono sistemati in tutte le cisterne da carico, depositi combustibile trasversali, depositi laterali al locale caldaie, cisterna di assetto prodiera e casse di decantazione.

Le gru per le imbarcazioni sono del tipo Welin. La macchina del timone è del tipo combinato, a mano ed a vapore, del tipo Wilson-Pirrie, azionata mediante telemotore dalla cabina di governo.

La nave è dotata di un impianto radiotelegrafico da 1½ KW, avente un raggio di trasmissione e ricezione non inferiore a 1000 miglia. Per la trasmissione dei comandi fra le cabine di governo, il locale macchine, la passerella di poppa, vi è, oltre i telegrafi meccanici, un impianto telefonico altisonante.

L'impianto frigorifero per i viveri consiste di una macchina frigorifera tipo Hall a CO 2, azionata elettricamente, di potenza sufficiente per la refrigerazione di 2 locali del volume di 250 p. c.

Il riscaldamento degli alloggi e saloni è fatto a vapore. Per l'aerazione degli alloggi e del locale macchine, oltre a dispositivi per la ventilazione naturale, vi è un impianto di ventilazione Thermotank.

L'energia elettrica necessaria per la illuminazione della nave e il funzionamento della pompa di emergenza, impianto R. T., proiettore ecc. è prodotta da due generatori a vapore, della potenza di 30 KW. In una tuga sul ponte superiore vi è inoltre un impianto elettrogeno di emergenza, mosso da un motore ad olio pesante, di potenza sufficiente per il funzionamento di una pompa di emergenza da 200 tonnellate.

Gli alloggi comprendono le cabine per gli ufficiali, macchinisti e per l'equipaggio, nonchè per 8 passeggeri. Tutte le sistemazioni sono state eseguite in modo da offrire la massima comodità.

L'apparato di propulsione è costituito da 2 motrici a triplice espansione, della potenza di 3500 HP ciascuna. Il vapore è fornito da 5 caldaie cilindriche di 16'9'' di diametro per 12' di lunghezza. La combustione nei forni è a nafta e la pressione di servizio è di 200 libbre.

Le caratteristiche del «Lucrecia»

La nave cisterna «Lucrecia», il cui varo è pure indetto per oggi, è la quarta del gruppo di piroscisterne dello stesso tipo ordinate dall'«Anglo Saxon Petroleum Company» di Londra al Cantiere Navale Triestino. Una quinta è stata ordinata il mese scorso e verrà impostata sullo scalo lasciato libero dalla «Lucrecia».

Questi ordini ripetuti provano quanto sia apprezzato anche in Inghilterra, maestra fin qui incontrastata nella costruzione di navi, il lavoro dei nostri stabilimenti navali, e come, malgrado la forte concorrenza dei cantieri particolarmente inglesi ed olandesi, l'«Anglo Saxon», proprietaria di una grandiosa flotta di navi cisterna, continua a trovare il proprio vantaggio nell'affidare ai cantieri d'Italia una notevole quota delle proprie ordinazioni.

Le caratteristiche principali del piroscafo sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari m. 92.96, larghezza massima fuori ossatura m. 15.24, altezza di costruzione al ponte principale m. 4.57, immersione in pieno carico m. 3.39, portata lorda (D. W.) 3200 tonn., apparato motore a vapore $2 \times 750 = 1500$ HP I., velocità in pieno carico alle prove 10¼ nodi. La costruzione della nave è stata fatta secondo le prescrizioni e sotto la sorveglianza del Lloyd's Register per la classe A I con bordo libero, attenendosi inoltre alle prescrizioni del Governo olandese per il «Curaçao Registry».

Lo scafo, costruito secondo un sistema misto di ossature longitudinali e trasversali, è suddiviso, mediante paratie stagne all'olio», in 5 compartimenti centrali per il carico e 3 compartimenti laterali da ciascun fianco. A poppavia delle cisterne per il carico vi è il locale pompe e a prora della stessa un «cofferdam» che le separa da una stiva. Al servizio delle cisterne vi sono 2 verricelli a vapore da $7'' \times 10''$. Tutti gli altri ausiliari, comprese le pompe per l'imbarco e sbarco e travasi nafta, sono a vapore. E' previsto un sistema perfezionato per l'esaurimento dei gas e per la pulizia dei depositi.

L'apparato motore è costituito da 2 macchine a vapore a triplice espansione, della potenza di 750 cavalli indicati cascuna. Il vapore viene prodotto da 2 caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, funzionanti a 180 libbre.

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato scatolai, cartotecnici e affini. Tutti gli operai e le operaie degli stabilimenti Modiano, Salto, Sadoch, Cartificio Triestino, Cambissa, Società Elios, Fratelli Cioni, La Mondiale ecc. dovranno immancabilmente trovarsi lunedì sera, 4 giugno, alle ore 18.30 precise, in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio N. 1, II piano) per partecipare all'assemblea generale del Sindacato ove sarà discusso il seguente importantissimo ordine del giorno: 1) Relazione del commissario straordinario; 2) Contratto di lavoro per tutte le categorie; 3) Ufficio di collocamento e scuole professionali; 4) Costituzione del Dopolavoro; 5) Nomina del Direttorio e del segretario provinciale. Data la grandissima importanza dell'assemblea nessuna assenza sarà giustificata.

Saggi di pianoforte. Martedì 5 corrente, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, via Carducci, si terrà il saggio di pianoforte degli allievi della prof. Aurora Maidl de Kasilister.

— Domani, alle 21, ha luogo nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», un saggio delle allieve della prof. Argia Api-Saxida.

Il Cinema dei fanciulli al Rossetti

Entusiastico successo della seconda rappresentazione

Una cosa è apparsa ieri evidente alla seconda rappresentazione dei Cinema dei fanciulli: che il Politeama Rossetti non è più sufficiente a ospitare la folla degli affezionati a questa nuova istituzione della «Luce».

Centinaia di mamme deluse e di bambini riluttanti si dovettero rimandare, poichè il vasto teatro era completo già prima dell'inizio dello spettacolo.

Il Politeama, più ancora che alla prima rappresentazione di sabato scorso, presentava l'aspetto di un'insolita marea di testine... variochiomate; e giù nella platea e nelle gallerie, nei palchi e sugli scanni del loggione un agitarsi di mille manine, levate a protestare impazienti.

Lo spettacolo, nei suoi vari numeri scelti con molto tatto dagli organizzatori dell'Istituto «Luce» e dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, non poteva ottenere un successo migliore.

Esso fu aperto dalla film della spedizione di Nobile e dalla produzione dal vero «Roma monumentale». Pare impossibile come quella folla di bimbetti sappia comprendere e gustare anche le parti più serie del programma, quelle cioè che potrebbero a tutta prima sembrar noiose per tal genere di pubblico. Applausi entusiastici e commossi hanno salutato i quadri più significativi della spedizione polare e all'apparire sullo schermo dell'audace generale alla cui sorte guarda trepidante e fidente il mondo intero, i bambini di Trieste hanno saputo esprimere tutto il loro generoso sentimento d'italianità con uno scrosciante applauso e con vive acclamazioni, gridate da centinaia di voci argentine.

Seguì il toccante episodio «Dagli Appennini alle Ande», tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis; episodio che tutti gli scolaretti conoscevano, per averlo letto o per averlo sentito raccontare dai più grandicelli.

Lagrime d'ilarità sono state provocate dalla comica «Cenerentola», favola modernizzata per l'interpretazione degli ormai celebri Piccio e Puccio, eroi lillipuziani della «Luce».

La rappresentazione si chiuse con un numero di varietà indovinatissimo, che si ebbe il più bel successo di applausi e di allegre risate: Fortunello, Cagnara, Bonaventura e tutta la simpatica famiglia del *Corriere dei Piccoli* portata sulla scena dai Balilla della Coorte Edmondo De Amicis. Il maestro Giovanni Wagnest-Valieri che ha ideato e messo in scena la rivista «Fortunello e Compagnia» e il maestro Carlo Franco che l'ha rivestita di una musichetta semplice e briosa, non potevano immaginare una sorpresa più gradita per i minuscoli frequentatori del Cinema dei fanciulli. Inutile ridire le belle risate e gli scroscianti applausi che hanno salutato la godibilissima rivistina, interpretata alla perfezione.

Un bravo al piccolo Ezio Preghel, che ha vestito con molta... dignità la giacca rattoppata e lo zucchino di Fortunello, facendo le spese del canto per tutta la durata della rivista, allo scolaretto Leardo Leardi che disse il prologo con grande spigliatezza e agli altri: Giovanni Girardi, ineffabile Cagnara, Felice Arnstein, nelle vesti del signor Bonaventura col suo fido Bassotto, al secolo Alvise Barison, Mio Mao, calato dal cielo col dirigibile-salsiccia, Cirillino («voio antolal»), impersonato da Lucio Davanzo, Sor Lolo (Ferruccio Ritter), Sora Lola (M. Luigia Arnstein), Arcibaldo (Gualtiero Davis). inseguito dalla feroce Petronilla (Morosina Barison), Rosbiff (Sergio Uxa), il Ladro (Luigi Rodovi), il dott. Piramidone (Sergio Lloyd-Holt) e il Moretto (Libero Jonke).

Lunedì alle 15, l'intero spettacolo si replica, a grande richiesta.

Cinque anni dalla morte di Doro Finzi

Ricorrono oggi cinque anni dalla morte di Doro Finzi: triste anniversario che fa ripensare la geniale, indimenticabile figura del caro giovane, rapito in sugli anni più belli.

Lo ricordano tutti, anche i più giovani. *L'Indipendente* era stato la sua prima palestra; e presto aveva avuto il battesimo letterario con un volumetto di versi futuristi «Cannonate» firmato Fedoro Tizzoni, coi famosi «biribissai», da lui creati e portati con gran successo sui palcoscenici cittadini.

La guerra mondiale aveva trovato Doro Finzi al posto d'onore, arruolato volontario, assieme a tre suoi fratelli. Le tappe furono gloriose e non incruente: il Carso, il fronte di Macedonia, il Piave, Vittorio Veneto; poi le epiche giornate di Fiume.

A Trieste, smessa la divisa di tenente d'artiglieria, aveva fondato il battagliero *Ocio de soto* ed era quasi subito dopo la rinascita entrato nella redazione del nostro giornale, dove aveva messo in viva luce le sue singolari doti d'ingegno e la sua sbrigliata fantasia di scrittore, di versificatore. Da ultimo egli stava a Milano, per lanciare una sua trovata geniale, consistente in buffe figurine ritagliate, che presto diffuse, deliziarono i bambini e gli adulti. Ma il lavoro intenso che il povero Finzi s'era imposto negli ultimi anni, aveva finito per stremare il suo organismo già provato dalla guerra e un male inesorabile l'aveva portato all'immatura tomba. Il suo ricordo è sempre tra noi. Ed anche il rimpianto.

Nozze Guerrieri Gonzaga-Maraini

ROMA, 2

Stamane, in stretta intimità, si sono celebrate in Campidoglio le fauste nozze di donna Elisa Emma Maraini col marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga. Ha funzionato, in rappresentanza del Governatore, da ufficiale di stato civile l'on. marchese Guglielmi, vicepresidente della Camera. Testimoni della sposa erano S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare e S. E. il generale Moris; testimoni dello sposo erano S. E. il sen. Paolo Boselli e il sen. conte Segrè-Sartorio. Lunedì mattina sarà celebrato il matrimonio religioso in casa della sposa da mons. Faberi. Testimoni per il rito religioso per la sposa saranno il fratello Carlo Maraini e il comm. Enrico Maraini; testimoni per lo sposo: il conte Demetrio Asinari di Bernezzo e il conte Nomis Di Cosilla.

Nuovo orario per Portorose. L'orario della celere motonave di lusso «Spiro Xydias» dal giorno 3 giugno 1928 in poi, fino a nuovo avviso, sarà, per i giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: da Trieste, alle 10.15 e 14.30; da Portorose, alle 12.30 e 19.30; nei giorni di sabato, domenica e feste intermedie: da Trieste, alle 10.15, 14.45 e 20.30; da Portorose, alle 12.30, 19.05 e 24.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Kerze, dalla ditta Carlo A. Lucatelli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Riccardo Duca, da Anna Rudesch lire 20 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Gisella Amodeo, da Maria Pontelli lire 20 pro Lega Nazionale; dall'amica Adele de Grisogono lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ulderico Plet, dall'ing. A. Appollonio lire 20 pro Congregazione di carità.

Quale contributo per giugno, dalla Direzione ed impiegati della Banca Italo-Britannica, lire 70 pro Consorzio antitubercolare.

Da Vincenzo Padovani lire 100, da N. N. lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia (colonie feriali).

Da Emilia Castelbolognese-Tedeschi lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nell'XI anniversario della morte della loro indimenticabile mamma Maria Cozzian, dai figli lire 100 pro Congregazione di carità.

Da Maria Catterinussi lire 10 pro Ass. Nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra.

Raccolte alla Società Operaia Triestina pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per la festa del fiore: Da Susanna Diana lire 50, dall'Ass. dei cavalieri della morte lire 25, da Hélène Stavro Costi lire 200, dall'avv. G. Georgiadis lire 200, Rotary Club lire 200, I. C. A. M. lire 200, N. N. lire 120, Ada Seppilli-Lekner lire 100, Circolo Artistico lire 50 pro Consorzio antitubercolare.

Un ciclista investe un ragazzo

e lo riduce in gravi condizioni

Vittima di un investimento ciclistico è stato ieri lo scolaro Mario Besedniach, di 14 anni, abitante al n. 200 di Chiarbola Superiore. La disgrazia avvenne verso le 15.30. Il ragazzo si trovava nei pressi di casa sua quando all'improvviso si vide piombare addosso una bicicletta montata da Mario Bisiach, che scendeva l'erta a forte velocità e che lo mandò ruzzoloni. Il povero ragazzo, raccolto privo di sensi e sanguinante, ebbe pronti soccorsi dai suoi familiari, i quali chiamarono poi d'urgenza la Guardia medica. Il dottor Domini riscontrò al ragazzo escoriazioni multiple in diverse parti del corpo e la commozione cerebrale e dopo avergli prestate le cure d'urgenza lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto con prognosi riservata nel IV reparto chirurgico.

Una recita alla Scuola Parini. Lunedì prossimo alle 17.30, le bambine della seconda classe elementare della Scuola «Vittorio Emanuele III» reciteranno nel teatrino della scuola di via Parini «La bambola», operetta in un atto e tre quadri. Chiuderà lo spettacolo una film cinematografica.

Saggio di recitazione alla Scuola Stuparich. Il saggio di recitazione della Scuola elementare «Carlo Stuparich» sarà dato nella sala massima del Circolo Artistico, giovedì 7 corrente anzichè lunedì 4 corrente.

Littoria

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il Comando della Legione comunica che sono arrivati gli anellini metallici col fregio dell'O. N. B. per fermare i fazzoletti regolamentari dei Balilla. I ferma-fazzoletti si possono acquistare alla sede del Comando al prezzo di lire 1.— al pezzo. Gli istruttori che non hanno ancora ritirato i programmi del «Penthation Balilla» sono invitati a farlo al più presto. Si possono pure ritirare il regolamento e le istruzioni per le gare di tiro a segno del «Penthation» stesso.

Riunione all'Associazione marinara fascista. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica: Tutti gli ufficiali di coperta, inscritti all'Ufficio collocamento e quelli in attesa d'imbarco, sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà martedì 6 corr. alle 17 in sede dell'Associazione marinara fascista, via M. Luzzatto 9.

Gite per mare. Oggi avranno luogo le seguenti gite con partenza da Trieste:

per Grado alle ore 9; ritorno da Grado alle ore 9;

per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;

per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19;

per Miramare-Grignano (radice molo Audace) alle ore 9.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15 18, 19; da Grignano alle ore 12, 14.45, 15.30 16.15, 17, 18, 19, 20;

per il Bagno S. Nicolò alle ore 8 (Ospizio) 9,15 (con tempo favorevole), 10.30, 12.5, 13.15 (con tempo favorevole), 14 (toccata Ospizio e Bagno), 15, 18, 20.30; da S. Nicolò alle ore 6.55, 10 (con toccata Ospizio e con tempo favorevole), 13.25, 17.10, 19.30;

per Capodistria alle ore 8 (Bagno e Ospizio), 10.30 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno, con tempo favorevole), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (Bagno e gita), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno); da Capodistria alle ore 5.20 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 9.5, 12 (Bagno) con tempo favorevole), 13.15 (Bagno), 17 (Bagno e Ospizio), 19.30;

per Sistiana, col pir. «Monfalcone» (dal molo dei Bersaglieri) alle 9 ed alle 15; da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, e eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Portorose: la celere motonave «Spiro Xydias» intraprenderà oggi due gite alla volta di Portorose (45 minuti di traversata), partendo da Trieste dalla Riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) alle ore 10.15, 14.45, 20.30 e da Portorose alle ore 12.30, 19.5 e 24.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 15: «Il Circo» con Charlie Chaplin e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.30 e 21: «L'ottava moglie di Barbableu» di L. Savoir.
Excelsior. Dalle 15: «La caduta di Troia» con V. Gaydaroff e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Ultimo addio» con Pola Negri e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Papà Buonocore' (Fox Film) con S. Cohen e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 15: «Il cavaliere della notte» con Jean Angelo e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «La nave dei galeotti» con Laris Hanson e la compagnia veneziana di Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).
Cine Italia. Dalle 16: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Napoleone» di Abel Gance.
Cine Galileo. Dalle 15: «Le chasseur de Chez Maxim's» con N. Rimsky.
Cine Edison. Dalle 15: «Manicure» con Bebè Daniels.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Novo Cine. Dalle 16: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Dalle 15: «Il principe del mistero» con L. Damita, W. Kraussa e O. Bilancia.
Cine Volta. Dalle 15: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Fedora», dramma d'amore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La sfinge di Tunisi» con M. Duplessy e J. Angelo.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione «Ultima salvezza» con Tom Mix.
Cine Venezia. Dalle 15: «Odissea di Charlot» con Charlie Chaplin.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 15 «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La canzone della mamma» con B. Bennett e V. M. Laglen.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Titanic» con G. O' Brien.
Cine Roiano. Dalle 15: «Napule.. e niente cchiù!» con Leda Gys.

Altro episodio inatteso al processo per l'uccisione del vigile

Un colpo di scena fa rinviare la causa

I giurati chiedono la perizia mentale della teste classica e un completamento di perizia sul bossolo della rivoltella

Il processo contro Lodovico Zaiz e Stefano Marcota, imputati nell'omicidio, a scopo di rapina, del vigile urbano Angelo Cattaruzza, ha subito, nell'udienza pomeridiana di ieri, un nuovo inatteso colpo di scena: il rinvio a nuovo ruolo.

La grave decisione ha sollevato animati commenti tra la folla che gremiva l'aula e le scale, in attesa del verdetto e della conseguente sentenza. Perchè oramai il processo era, si può dire, chiuso.

Dopo le vigorose arringhe dei difensori avvocati Guido Zennaro e Contreras e le repliche del P. M. comm. Pola, non si attendeva che di passare alla votazione del verdetto.

Invece, sul finire della replica dell'avvocato Contreras, fatta per ricalcare la tesi difensiva in favore dello Zaiz, avvenne l'episodio inatteso e certo non comune nella cronaca giudiziaria.

Il colpo di scena

Un giurato, l'ing. Gino Brainovich, appena l'avv. Contreras ebbe finito di parlare, si levò e tra l'attenzione di tutti, rivolto al presidente cav. uff. Ferri, disse quanto segue:

— A nome della maggioranza della giuria devo dichiarare che la giuria stessa ha dei fortissimi dubbi intorno alla perizia praticata sul bossolo e sul corrispondente proiettile...

Il presidente, interrompendo il giurato, osserva:

— Io ho già, più volte, fatto presente che i giurati non possono esprimere delle opinioni!

Il P. M. comm. Pola a sua volta propone:

— Sospendiamo per cinque minuti la udienza!

Gli avvocati Zennaro e Contreras insistono affinchè il giurato traduca prima il suo pensiero e precisi il contenuto della richiesta.

E il giurato ing. Brainovich comunica allora che la giuria desiderava una perizia chimica sul bossolo e sul proiettile corrispondente alla stessa carica per completare la perizia dell'armaiuolo Anninger. Inoltre che, essendo sorti dei dubbi sulla attendibilità delle deposizioni rese dalla teste Fosca Bazzaldella, la giuria chiede che ella sia sottoposta ad una perizia psichiatrica.

Il presidente decide il rinvio

Le richieste del giurato e particolarmente quella riguardante la teste Bazzaldella, producono notevole impressione nell'uditorio, che segue con vivissimo interesse le ultime battute del processo.

Il P. M., in vista delle dichiarazioni espresse dal giurato, è del parere che la causa debba essere rinviata.

I difensori però si oppongono energicamente al rinvio, pur riconoscendo la necessità di corrispondere al desiderio dei giurati, rifiettente le richieste perizie.

Il presidente, sospendendo l'udienza, si ritira in camera di consiglio e rientra poi nell'aula con un'ordinanza in base alla quale, deliberando sull'incidente e ritenuto che si debba accogliere la richiesta avanzata, perchè i giurati sono chiamati appunto solo per giudicare, aderisce alla richiesta della giuria ed ordina l'assunzione di una perizia chimica sul proiettile e sul bossolo corrispondente, nonchè la perizia psichiatrica della teste Fosca Bazzaldella, perchè si stabilisca fino a qual punto le sue deposizioni possono essere attendibili.

Trasmettendo quindi queste dichiarazioni al giudice istruttore, ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo.

L'impressione nell'aula

Terminata la lettura dell'ordinanza, il presidente, dichiarato chiuso il dibattimento, fa sgomberare la sala.

Mentre i carabinieri si affaccendano a far uscire il pubblico che indugia commentando nell'aula, gli imputati sembrano come sbigottiti sotto l'impressione dell'inatteso colpo di scena. In sulle prime non sanno rendersi conto della decisione inaspettata, ma poi i difensori fanno loro capire la portata dell'ordinanza del presidente che avrà per effetto un prolungamento considerevole della loro prigionia. E gli imputati se ne vanno poi silenziosi tra i carabinieri.

La folla che stazionava sulla strada in attesa della sentenza, nell'apprendere la novità manifesta la propria sorpresa con una serie di vivaci commenti.

Il processo già rinviato due volte dovrà quindi essere ripreso nella prossima sezione d'Assise.

Domani, alle 9, attesissimo s'inizierà il processo per il tragico fatto di Prastrane.

Due arresti per falso e truffa

In questi ultimi giorni, la squadra dei carabinieri in borghese comandata dal brigadiere Gesta, in seguito a mandato, procedettero all'arresto di certi: Ubaldo Castellaci di Angelo, commerciante, abitante in Androna del Pane n. 5, e Rodolfo Visintin, quest'ultimo, arrestato ierl'altro a Monfalcone in via Friuli n. 405 ove da alcuni mesi abitava. Entrambi eran colpiti da mandato di cattura per falso in atto pubblico, perchè secondo una denuncia, il giorno 11 dicembre 1926 avrebbero attestato falsamente, al notaio Paolina, quindi ad un pubblico ufficiale, che le quote sociali dell'importo di 20.000 lire, di una società a. g. l., che in quell'epoca essi stavano costituendo, erano state interamente versate.

Inoltre, dovranno rispondere di truffa mediante fallimento doloso, perchè nel periodo dal novembre 1926 al dicembre 1927 avrebbero truffato a più persone l'importo di oltre 80.000 lire.

I due arrestati, furono scortati alle carceri del Coroneo a disposizione della Procura del Re.

Da una scala. L'operaio Antonio Ceffaro, di 25 anni, abitante in via dell'Industria N. 10, mentre lavorava ieri mattina all'impianto dei telefoni per conto della Ditta Erisson, cadde da una scala dall'altezza di quattro metri ed andò a battere contro il suolo, in modo da riportare una forte contusione al vertice del capo e varie contusioni alle mani. Il Ceffaro fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove venne medicato dal sanitario di turno che lo giudicò guaribile in meno di una settimana.

Una disgrazia tra i fiori

La scolara Maria Pertot, di 12 anni, abitante a Contovello n. 7, uscita di casa ieri verso le 11 del mattino, dopo aver chiesto il permesso alla madre di recarsi nella vicina campagna a cogliere dei fiori, ad un certo momento, mentre si trovava su un rialzo di terreno, perdette l'equilibrio e cadde battendo violentemente la testa al suolo. Come si portò una mano all'occipite e la ritrasse insanguinata, la poverina, in preda a vivo orgasmo, corse piangendo dalla mamma per raccontarle l'accaduto. Ebbe in casa le prime cure, ma poi, risentendo ella forti dolori, la madre, temendo che si trattasse di qualche cosa grave, l'accompagnò verso le 14.15 del pomeriggio all'Ospedale Regina Elena, ove venne medicata dal sanitario di turno che la fece poi accogliere nel IV reparto.

Precipita da un'impalcatura

Il meccanico Pietro Gaccia, di 48 anni, abitante in via Pozzo del Mare 2, addetto al Cantiere navale S. Marco, era intento ieri a lavorare, montato sopra un'impalcatura provvisoria, quando, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Per giunta un tavolone dell'impalcatura gli cadde addosso ferendolo alle gambe. Fu soccorso da alcuni compagni che avvertirono poi la Guardia medica e poco dopo il Gaccia, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla regione malleolare sinistra, fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena e accolto nel IX reparto, ove dovrà rimanere in cura per una quindicina di giorni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Con il giorno 15 corr. si apre la sezione allievi della sezione nautica. Possono iscriversi tutti i figli dei soci, purchè abbiano almeno 14 anni compiuti. Le iscrizioni si accettano in canottiera sociale ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 verso la tassa d'iscrizione di lire 10.
— Oggi, domenica, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Il ballerino di mia moglie». Precederà il «Giornale cinematografico».

Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri». Le lezioni della sezione corale si terranno ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22. Si raccomanda a tutti gli iscritti di non mancare. Sono aperte le iscrizioni alla sezione.

Circolo del Magalà. Lunedì alle 19, in sede, seduta del Consiglio direttivo.

Società Alpina delle Giulie. I soci che intendono partecipare al convegno estivo sul Gran Paradiso sono invitati a versare la prima quota d'iscrizione di lire 50, non più tardi di mercoledì sera 6 giugno.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati a trovarsi in sede per le 8.45 per assistere alla rivista che S. E. il comandante del Corpo d'Armata. passerà alle truppe del Presidio. Coloro che intendono partecipare alla escursione sul Monte Nero, sono invitati a trovarsi in sede mercoledì alle 20. Il Consiglio direttivo è convocato in sede mercoledì sera per le 19.30.

Associazione Artiglieri «Santa Barbara». Fra pochi giorni avrà luogo l'assemblea per costituire la locale sezione di questa associazione. Tutti gli artiglieri in congedo, anche non ex combattenti, che desiderano parteciparvi, devono inviare l'adesione al C. M. Tommasini Luigi, presso il Comando della 298.a Legione Avanguardisti, via G. d'Annunzio 1, I piano.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, domenica, alle 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La missione della Chiesa». L'ingresso è libero.

C. S. Ponziana. La squadra B si trovi in campo alle 9.15 per una partita d'allenamento con il G. S. Dreher; pure in campo alle 8 la neo-costituenda squadra veterani. I componenti la prima squadra in campo dell'A. S. Elera alle 16.

Veloce Club e Gruppo Sportivo 58.a Legione «S. Giusto». Il Consiglio direttivo e tutti i soci sono invitati ad intervenire alla rivista che si terrà oggi in piazza Unità. Adunata alle 9 in sede (caserma via Ferriera 12, presso la 1.a Coorte).

Circolo Sportivo Aurora. I giocatori che dovranno recarsi a Muggia, si trovino alle 13 al Cantiere San Marco. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

A. S. Alba. I calcisti che partecipavano al campionato di 2.a categoria si trovino alle 14.30 in campo Rozzol per disputare una partita con il C. S. Trieste. Sono aperte le iscrizioni alla sezione escursionismo e atletica leggera.

CORRISPONDENZA APERTA

Don Fabrisio. 1) Occorre la prescritta dichiarazione (ind. 47) della segreteria del Conservatorio di Musica cui è inscritto. 2) E' più indicata la frequenza di un R. Conservatorio a tutti gli effetti. — *Riconoscente.* Se non le trova nelle principali drogherie o depositi di droghe non sappiamo accennarle altre fonti. — *Geometra - Pirano.* 1) L'avere assolto il primo biennio del Politecnico non la dispensa dall'obbligo di dare l'esame completo per conseguire il titolo di geometra. 2) Precise noitzie potrà avere presso la presidenza di qualunque Istituto tecnico.

Lettore. Bagnare le macchie senza asciugarle con una soluzione così composta: borace 4, acqua di rose 40, acqua di fiori d'arancio 40 oppure un unguento di: precipitato bianco 1. sottonitrato di bismuto 1. glicerolato d'amido 10. — *Valentiniana.* 1) La macchinetta non ci crede alle pomate che fanno crescere i capelli. Unga la sera con un po' di vaselina tiepida. Del resto molte di quelle folte sopracciglia ch'ella vede «in circolazione» non sono che... colore. 2) Prima della guerra vigeva la legge che occorreva la dote per contrarre matrimonio con un Ufficiale del R. Esercito, senza distinzione di grado. 3) L'autore de «Il fallo di una donna onesta» è Enrico Castelnuovo.

TEATRI E CONCERTI

Il "Werther,, in francese al Teatro Verdi

Perdura l'interessamento più vivo per l'unica rappresentazione straordinaria del «Werther» di Massenet che martedì prossimo, alle 21, daranno al nostro Verdi gli artisti dell'Opéra Comique di Parigi. Il cav. Olimpio Lovrich, al quale si deve la felice iniziativa d'aver fatto comprendere Trieste nella fortunata «tournée» europea degli artisti parigini, è ritornato ieri dalla capitale francese, dove s'era recato per gli ultimi accordi circa lo spettacolo e i materiali.

A quanto rileviamo dai giornali di Vienna, di Budapest e di Bucarest, la compagnia dell'Opéra Comique ha incontrato ovunque il più vivo successo. Particolari lodi della critica e speciale plauso del pubblico hanno avuto il tenore Lapelletrie, che impersonerà «Werther» e la signorina Alard «Carlotta». Vivi elogi sono pure fatti al direttore d'orchestra maestro George Razigade.

Anche oggi sono aperti al camerino del teatro le prenotazioni per i posti. Si prevede una magnifica serata.

Teatro della Commedia. Oggi, alle 17.30 e alle 21, si replicherà «L'ottava moglie di Barbableu», di A. Savoir, che l'altra sera ha ottenuto un così vivo successo in occasione della 500.a rappresentazione della Compagnia.

Per martedì è annunciata una serata eccezionale in cui verrà rappresentato «Il minuetto» del Sarfatti e un monologo detto da Alessandro Lazzari, oltre a un altro lavoro.

La Compagnia filodrammatica del Fascio femminile a Torino. Iersera, alle 18, la Compagnia filodrammatica della Sezione femminile del Partito è partita per Torino, dove, lunedì, reciterà al Teatro Rossini la commedia di Sabatino Lopez «La buona figliola». L'ottimo complesso, egregiamente diretto dal conte ing. Savino di Zamagna e istruito dal signor Edmondo Tamburlini, che accompagnano i filodrammatici, parteciperà al concorso del Dopolavoro che si svolge appunto a Torino.

Saggio del Conservatorio «G. Tartini». Nella sala del Conservatorio Tartini, affollata di un pubblico eletto, si svolse ieri sera il nono saggio annuale degli alunni dei corsi medi. La serata riuscì particolarmente notevole per aver rivelato in alcuni scolari spiccate attitudini artistiche e messo vieppiù in evidenza la bontà dell'insegnamento impartito dai loro valenti insegnanti. L'uditorio dimostrò con significativi applausi di aver degnamente apprezzato le allieve Fulvia Mayer e Laura Bezek della scuola di violino del prof. Lionello Morpurgo; Bianca Polli, Silvana Valdemarin e Maria Fabris della scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek. Inoltre presero parte al saggio: Silvana Ticina, Elsa Makoviz, Ivonne Cosolo, Palmira Ritossa, Herta Neumayer e Isidoro Kostoris ancora della scuola del prof. Skolek. Le allieve di canto: Frida Scek, Bruna Muhr, Wanda Rossi e il dott. Giulio Caruana fecero onore al prof. Oscarre Angeli.

La signorina Corinna Bidoli accompagnò al pianoforte le allieve violiniste e l'alunna Silvana Valdemarin le cantanti.

Serata musicale agli Istituti «Battisti-Galilei». Lunedì 4 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore degli Istituti «Battisti-Galilei» il terzo concerto organizzato in omaggio alla circolare del ministro della P. I., con il seguente programma: «Mefistofele», aria di Margherita; «Traviata», «Ah, forse lui che l'anima» (soprano, prof. Polissena Tecilazich); «Africana», «Oh Paradiso»; «Boheme», racconto I.o atto (tenore, Angelo Moretti); Singalèe: Fantasia pastorale; Rossini: «Barbiere di Siviglia», ouverture (per violino e pianoforte: Dario e Laura Zanetti); «Cavalleria rusticana», duetto (prof. Polissena Tecilazich e Angelo Moretti). Le pianiste signorine Nella Foretich, Laura Zanetti e Lenci Germek eseguiranno brani del Parlow, del Meyerbeer, del Brahms e del Reinhold. Accompagnerà al pianoforte i numeri di canto la prof. Angelica Grattoni-Malvetti.

Varietà e Cinema

Ultime proiezioni del «Circo» con Charlie Chaplin al Politeama Rossetti. In seguito alle innumerevoli richieste, oggi dalle 15 in poi, si avranno le ultime proiezioni de «Il Circo», la magnifica visione degli Artisti Associati, che tanto successo riportò il mese scorso e di cui è protagonista superbo Charlot. Lo spettacolo è completato dall'attuale programma di varietà.

Ultimo giorno della film «La caduta di Troia» all'Excelsior, nonchè del giornale «Luce». Ottimo successo dei menestrelli Les Orlandis, bellissime voci, intonate e fresche, quali eccezionalmente si riscontrano nel varietà. Oggi dalle 15 in poi.

Pola Negri in «Ultimo addio» al Nazionale, seguito dalla film della «Luce». «Nobile al Polo». Nella varietà, addio dell'applaudito tenore Vusio e dell'uomo dai piedi miracolosi «Elroy», il fenomeno dei fenomeni, la meraviglia delle meraviglie!

«Papà Buoncore» con Sammy Cohen, e Cecchelin al Cinema del Corso. Oggi dalle 15 in poi, continuano per la quarta giornata le proiezioni di «Papà Buoncore», la indovinata creazione edita dalla Fox-Film, di cui sono interpreti principali gli inesauribili attori comici Sammy Cohen e Giorgio Sidney. Nella varietà il simpatico Cecchelin eseguirà alcune delle sue recenti canzoni parodistiche.

In preparazione «La grande amica», cineversione tratta dal noto romanzo di Pierre Benoit, il celebre autore di «Atlantide».

Rappresentazioni speciali con «Il cavaliere della notte» al Teatro Fenice. Oggi si proietta ancora questa attraentissima film di cui è interprete Jean Angelo. Nella varietà si presentano i nuovi numeri che ieri al debutto ottennero un vivissimo successo.

All' Eden, ultimo giorno de «La nave dei galeotti» con Laris Hauson e della commedia «Che bel fato!» data dalla compagnia di Mario Verdani.

Ultimo giorno di Carmen Boni all'Italia in «Matrimonio in pericolo», la gioconda e scapigliata commedia brillante, nella quale la nostra grande artista ha riaffermato ancora una volta la sua grande fama. Oggi per l'ultimo giorno dalle 17 in poi.

Domani un altro grande capolavoro brillante della Fox Film: «Mariti scapoli», che è tutto una serie di brillantissime trovate, e farà sorridere le signore, servendo di lezione per i mariti attuali e futuri.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica l'eccezionale e grandiosa film «Napoleone». Principia alle 16.

Domani si proietterà il forte dramma «L'inferno dei profughi», protagonisti Olga Tschehowa e Malcolm Tod.

In preparazione: «Il corvo», film di grande emozione, di passione e di mistero con Lon Chaney e Renèe Adorèe, prima visione Metro Goldwyn.

Cine Edison. «Manicure». Oggi repliche di questa brillante e lussuosa commedia, con la graziosa Bebè Daniels. In preparazione: «Il corsaro mascherato».

Cine Galileo. «Le Chasseur de Chez Maxim's» con Nicola Rimsky e Pepa Bonafè, richiama il miglior pubblico di Trieste e suscita entusiasmi, che avranno larga eco anche nelle repliche di oggi e dei prossimi giorni. Prossimamente: «Guarany» dall'opera dell'immortale maestro Gomes.

Albà Rubens ne «Il cuore di Salomè» al Cine Savoia. Un folto e distinto pubblico ha ammirato ieri questo colosso della Fox-Film, ricco di scene drammatiche e di messa in scena. Oggi repliche dalle 14.30.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO D'OGGI E DI DOMANI: 3 giugno: Lorenzino e Pergentino, fratelli, da Arezzo in Toscana, subirono il martirio, quantunque giovanissimi, durante la persecuzione di Decio. — Lucilliano, Claudio, Paolo, Paola, martirizzati a Costantinopoli per condanna del preside Silvano. — Davino, confessore a Lucca in Toscana. — Cecilio, presbitero cartaginese. — Oliva vergine.

4 giugno: Quirino, martire. — Saturnina, vergine martire.

NASCITE (2 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; denunciati morti: maschi 1; totale 8.

DECESSI: Rebulla Angela a. 21; Caligar's Antonio a. 42; Danieli Maria a. 1 e mezzo; Simiz Giovanni a. 49; Dragovina Rodolfo a. 14; Mozina Giuseppe a. 61; Fabian Maria a. 15; Kerze Giovanni a. 60; Taucer n. Sternat Teresa a. 72; Ferluga Antonio a. 62; Vecchiet n. Glaser Maria a. 77; Znidersich n. Skabar Maria Anna a. 78.

MATRIMONI: Bianchi Umberto tipografo, e Mazzon Maria; Crisman Mario impiegato ferroviario, e Babich Anna; Snidersich Massimiliano fuochista marittimo, e Martellana Maria; Fattur Luigi bracciante, e Covacich Maria domestica; Maraspin Giusto pittore, e Cociancich Rosina; Ambrosig Giuseppe Giov. Batt. Leandro, giardiniere, e Parac Giovanna domestica; Barbo Marcello impiegato privato, e Centa Ada; Augusti Guido impiegato ferroviario, e Curech Maria; Gherghich Giovanni agricoltore, e Gherghich Francesca sarta; Gherghich Giusto bracciante, e Zagar Silvestra; Pergolis Francesco macchinista navale, e Serin Fausta; Terenghi Luigi cuoco, e Bastiancich Veronica; Manzione Francesco ferroviere, e Fontana Anna sarta

Riassunto: nati 8, morti 12, matrimoni 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Papola Antonio, cameriere, con Avian Argentina; Xanthides Giorgio, bracciante, con Gualazzi Elvira giornaliera; Tomat Luigi cuoco, con Di Valentin Caterina; Giacomini Ermanno cocchiere, con Bose Ortensia; Spano Maurizio elettricista, con Sanzin Santina; Maracich Marcello, rappresentante di commercio, con Surez Elisabetta; Dall'Anese Francesco, con Lincetto Clelia; Tomasich Luigi bracciante, con Jellercich Maria; Maionica Giorgio installatore meccanico, con Masotti-Braida Roma; Rago Giorgio rappresentante, con Marcon Elda; Babare Nicolò, secondo nostromo di coperta, con Cusmancich Antonia; Odinal Vittorio muratore, con Vidmar Maria sarta; Magagna Carlo muratore, con Cral Emilia; Kerich dott. Giovanni avvocato, con Vallon Francesca; Bin Marcello magazziniere, con Bordon Emilia; Gutmann Giuseppe commerciante, con Costoris Rosalia; Bednar Francesco costruttore meccanico, con Gabersich Assunta impiegata; Valetti Emilio fuochista marittimo, con Gustincich Giovanna; Gross dott. Zola medico, con Fano dott.ssa Albina, medico; Mainardi Costante elettricista, con Gorup Virginia; Sterle Ernesto cocchiere, con Boch-Millich Gisella; Pekouscek Rodolfo marittimo, con Filipas Annunziata; Novach Luigi falegname, con Ghermig Anna; Rauber Giovanni bracciante, con Starz-Daneu Maria rivendugliola; Bonifacio Pietro fattorino, con Sulligoi Anna; Montauti Umberto pittore, con Filip Vittoria; Padoan Antonio falegname, con Menetto Santa sarta; Panech Giordano falegname, con Ghin Colomba; Pezzer Aldo elettricista, con Pippan Carla; Sfreddo Serafino tranviere, con Zillo Ida; Otta Silvestro battirame, con Scapin Giustina sarta; Sinigoi Giacomo, meccanico, con Tommasini Maria sarta; Cumero Guido pittore, con Nordio Lucia; Vezzani Enrico impiegato contabile con Micheluzzi Micaela; Germech Giovanni carradore, con Sacar Angela sarta; Vallich Bruno elettricista, con Lassich Lidia sarta; Freducci Ambrogio bracciante, con Proni Elisa; Germech Antonio motorista, con Zoch Giuseppina; Mauro Lino banconiere, con Berliavaz Natalia domestica; Gorin Umberto perito industriale, con Sblattero Ernesta; Rossi Francesco ufficiale macchinista con Rossi-Steffè Rosalinda; Mussat Domenico ferroviere, con Zucca Bernardo Maria; Cociancich Giuseppe carrettiere con Decleva Amalia; Biemtschnig Mario impiegato privato, con Feresini Eugenia; Schemmel Enrico barista, con Kavecic Erminia; Bernettich Antonio bracciante, con Bembich Rosa; Cavazzon Eugenio macchinista navale, con Colman Carmela maestra; Puntin Giuseppe fabbro, con Bremer Giovanna; Cazzella Cesare commerciante, con Veinovich Albina riscuotitrice; Sbroiavacca Antonio cameriere, con Bellian Vittoria; Javorsek Stanislao agente di commercio, con Bratassevich Maria; Pangher Marcello automobilista, con De Pol Amabile; Sedmach Gioachino calzolaio, con Cibich Giovanna; Munno Michele guardiano, con Bernardi Marcellina domestica.

Le emozioni di una signora

Entra in casa, vi trova un ladro e lo mette in fuga

Rientrava ieri mattina, verso le 10, nella propria abitazione a S. Maria Madd. sup. n. 87, dopo aver fatto alcune compere al piccolo mercato di piazza dei Giuliani, la signora Maria Baitz in Vodopivetz. E come fu dinanzi alla porta d'entrata, ebbe una brusca, sgradevolissima sorpresa: quella porta, che ella ricordava benissimo d'aver chiuso un'ora prima, nell'andarsene, a doppio giro di chiave, era aperta.

Da questo fatto, al pensiero che durante la sua assenza l'abitazione era stata visitata da qualche ignoto, ci voleva poco. E la signora, un po' trepidante, entrò nell'abitazione, ansiosa di accertare le conseguenze della visita ladresca. Ma aveva fatto appena pochi passi nel corridoio, quando udì un rumore sospetto: c'era qualcuno nell'appartamento; il ladro, senza dubbio! Sebbene dominata da comprensibile emozione, la Baitz, che è donna di carattere energico e che non si spaventa facilmente, si avviò risolutamente fino alla stanza da letto, donde il rumore era partito. E s'immagina come rimase quando si trovò dinanzi a un brutto ceffo che con gesto energico le impose di star zitta, lasciando intravvedere che in caso diverso sarebbero stati guai!

Ma la signora, superato il primo istante di sbalordimento, riuscì ben presto a dominarsi e, notato che il tizio desiderava in quel momento una sola cosa, svignarsela, lo afferrò per un braccio, decisa a non lasciarselo scappare. L'individuo, però, con uno sforzo violento, riuscì a divincolarsi e, infilato l'uscio, si lanciò come una saetta giù per le scale, inseguito però dalla Baitz, che allora si die' a gridare, per richiamare l'attenzione dei passanti. Infatti alcuni accorsero e si affrettarono a partecipare all'inseguimento, ma il fuggente aveva le ali ai piedi e in breve riuscì a far perdere le sue tracce.

La signora, rientrata in casa ansante, volle accertarsi se il mariuolo aveva rubato qualche cosa, ed ebbe un respiro di sollievo quando potè constatare che nulla le mancava. Era rincasata proprio in tempo per spaventare il ladro e metterlo in fuga a mani vuote.

Il tentativo audace fu poi denunciato al Commissariato di P. S. del rione, che ha avviato indagini per identificare ed arrestare il mariuolo.

Fu un principio d'asfissia?

Quando, ieri a mezzogiorno, il fischio della sirena diede il segnale del riposo, gli operai addetti allo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, smisero di lavorare e uscirono dallo Stabilimento per recarsi a desinare. Uno fra gli ultimi ad uscire, il bracciante Giuseppe Sterpin, di 28 anni, abitante al n. 637 a S. Giovanni di Guardiella, colto improvvisamente da grave malore, cadde a terra, privo di sensi, nel recinto. Un compagno di lavoro, tale Mario Stoinich, uscendo poco dopo dal recinto per recarsi a casa e visto il disgraziato a terra, si affrettò a soccorrerlo. Siccome però lo Sterpin non parlava ed aveva gli occhi socchiusi e vitrei, lo Stoinich, presagendo qualche cosa di grave, chiamò altri compagni e poco dopo lo Sterpin, trasportato a braccia fuori del recinto, fu adagiato in un'auto pubblica e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, saputo ch'egli lavorava nella fonderia dello Stabilimento, ritenne trattarsi di un caso d'asfissia, per cui, dopo le cure del caso, fece accogliere il sofferente nel I reparto.

Asta al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 161 preziosi inclusivo il N. 25000 e inclusivo il N. 165000 e i non preziosi inclusivo il N. 30000 e inclusivo il N. 161000. Nelle sale d'incanto sono esposti: indumenti, biancheria, stoffe, mobili assortiti, diversi oggetti preziosi.

Le vicende d'un impermeabile

Venerdì mattina i marescialli degli agenti di p. s. del Commissariato compartimentale delle Ferrovie, Cafora e Turus, mentre passavano per la piazza Vittorio Veneto, furono avvertiti che poco prima in piazza della Borsa era stato visto uno sconosciuto, di circa 60 anni, aggirarsi in modo sospetto intorno a un'automobile ferma dinanzi al marciapiedi, e quindi appropriarsi di un impermeabile che una signora, scesa qualche minuto prima dalla macchina, aveva lasciato nell'interno della vettura. Secondo le informazioni, lo sconosciuto si sarebbe avviato verso il Corso V. E. III, in direzione della piazza Goldoni.

Avute le indicazioni sull'esteriore dell'individuo, i due funzionari immaginarono che dovesse trattarsi di un noto pregiudicato, ch'era anzi ricercato da tempo dalla polizia. In breve riuscirono a raggiungere lo sconosciuto all'angolo della via della Sorgente con via Carducci, mentre procedeva frettolosamente portando sul braccio l'impermeabile rubato. Fermato, gli fu chiesto dove avesse preso quell'indumento ed egli dichiarò che era di sua proprietà, ma quando il maresciallo Cafora gli fece osservare che si trattava di un impermeabile da donna, rimase a bocca aperta e finì per confessare.

Al Commissariato di p. s. dove fu tradotto, l'individuo si qualificò per Vittorio Cante, di 54 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Egli era inoltre colpevole della contravvenzione alle norme della vigilanza speciale, essendo stato condannato in precedenza moltissime volte. Finì al Coroneo.

L'impermeabile apparteneva alla signora Edouard Reichmann, di passaggio per la nostra città e dimorante all'Hotel de la Ville e a lei fu restituito. L'automobile nel quale l'aveva lasciato per recarsi a fare delle compere era guidata dallo chauffeur Umberto Moretti.

Giochi beffardi del caso

Due falsi agenti di p. s. ne incontrano due genuini e finiscono agli arresti.

La scorsa notte, poco dopo l'una, entrarono nel «buffet» di Francesco Facchinetti, in via del Sapone n. 2, l'agente Amleto Gallotta, del Commissariato di P. S. del V distretto, e il milite Giovanni Frate, della 58.a legione «S. Giusto», della M. V. F., in giro di perlustrazione in quei pressi.

Mentre i due funzionari si intrattenevano nel locale, si udì bussare alla porta dell'esercizio, già chiuso, data l'ora tarda. Il Facchinetti, prima di aprire, chiese, dall'interno, chi fosse: — Agenti di questura! — risposero dalla strada. Il proprietario, allora, non esitò ad aprire, credendo che si trattasse di un'altra pattuglia di agenti, in servizio nel rione.

Non così, però, la pensarono l'agente Gallotta e il milite Frate, i quali, appena i due tizi entrarono nel locale, si accertarono subito che, come già prevedevano, non si trattava di due colleghi, bensì di due loro vecchie conoscenze, e quindi, prima che i due potessero riaversi dalla sorpresa di trovarsi di fronte ad agenti genuini, furono dichiarati in arresto e tradotti al vicino Commissariato del V distretto, dove vennero identificati per Guido Pavan, di 38 anni, abitante in via della Ferriera 31, e Umberto Calli, di 41 anni, abitante in via Arcata 10. Interrogati, dissero che volevano fare solamente... uno scherzo.

Date però le varie circostanze, tra cui quella che i due avevano chiesto di entrare nel locale dopo l'ora di chiusura e proprio mentre il Facchinetti stava facendo i conti dell'incasso giornaliero, si ha l'impressione che non volessero fare precisamente uno scherzo, per cui, dopo l'interrogatorio, furono inviati entrambi al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

«Lloyd Triestino»

Piroscafi: «Abbazia» atteso a Trieste; «Assiria» in linea Egeo B; «Aventino» in linea Soria A; «Cracovia» arrivato il 28 maggio a Bombay; «Dalmatia» in linea Levante A; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 31 maggio da Karachi per Colombo; «Galicia» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito il 28 maggio da Spalato per Porto Said; «Palacky» in linea Soria B; «Palestina» in linea Egeo B; «Praga» in linea Levante A; «Remo» partito il 30 maggio da Shanghai per Hongkong; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito l'1 corr. da Bombay per Karachi; «Teodora» in linea speciale di Costantinopoli; «Trento» in linea mercantile di Alessandria; «Venezia» partito il 25 maggio da Colombo per Aden; «Vesta» in linea Egeo A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» arrivato il 28 maggio a Shanghai; «Laconia» partito il 29 maggio da Candia per Venezia; «Africa», «Bucovina», «Campidoglio», «Carinthia», «Carnaro», «Celio», «Fenicia», «Friuli», «Pilsna», «Romolo» a Trieste; «Adria», «Asia», «Cleopatra», «Fiume», «Gastein», «Gorizia», «Quirinale» in arsenale.

«Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Presidente Wilson» arrivato il 30 u. s. a Trieste; «Stella d'Italia» a Trieste. Motonave «Saturnia» partita il 23 u. s. da Trieste per New York via scali.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» arrivato il 22 u. s. a Buenos Aires; «Belvedere» arrivato il 29 u. s. a Trieste; «Martha Washington» partito il 27 u. s. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Posizione dei piroscafi. Piroscafi: «Alberta» passato il 28 u. s. Gibilterra per New York; «Burma» arrivato il 24 u. s. a Genova; «Carla» arrivato l'1 corr. a Fiume; «Clara» arrivato il 30 u. s. a Wilmington; «Dora C.» partito il 23 u. s. da S. Francisco (Cal.) per Balboa Curacao; «Gilda» arrivato il 31 u. s. a Filadelfia; «Ida» arrivato il 24 u. s. a Monfalcone; «Laura C.» partito il 29 u. s. da Palermo per New York e Filadelfia; «Lucia C.» partito il 27 u. s. da Trieste per New York e Boston via scali; «Anna C.» partito il 31 u. s. da Las Palmas per Santos; «Carolina» partito il 29 u. s. da Bahia per Dakar; «Sofia» viaggiante; «Teresa» arrivato il 29 u. s. a Buenos Aires. Motonavi: «Giulia» partita il 17 u. s. da New York per Trieste e Venezia; «Maria» partita il 31 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Tergestea» partita il 16 u. s. da Palermo per New York e Baltimore.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York. Motonave «Saturnia» circa il 9 giugno. Piroscafi: «Alberta» circa il 18 giugno; «Presidente Wilson» circa il 26 giugno; «Laura C.» circa il 6 luglio.

Da New Orleans, Houston e Galveston. Piroscafo «Gilda» partenza dall'ultimo porto circa seconda metà giugno.

Da Wilmington. Un vapore circa fine giugno.

Da Buenos Aires e Brasile: Piroscafi: «Atlanta» da Buenos Aires 2 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio 8 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda metà giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio fine giugno primi luglio, da Victoria (event.) prima decade luglio, da Bahia (event.) prima metà luglio; «Martha Washington» da Buenos Aires il 16 giugno, da Santos il 19 giugno, da Rio il 20 giugno; «Anna C.» da Buenos Aires prima metà luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) terza decade luglio, da Bahia (event.) terza decade luglio; «Belvedere» da Buenos Aires il 21 luglio, da Santos il 25 luglio, da Rio il 26 luglio; «Martha Washington» da Buenos Aires l'11 agosto, da Santos il 14 agosto, da Rio il 15 agosto; «Ida» da Buenos Aires seconda decade agosto, da Santos terza decade agosto, da Rio terza decade agosto, da Victoria (event.) fine agosto primi settembre, da Bahia (event.) prima decade settembre.

Libera

Piroscafi: «Maiella» partito da Durban per East London il 31 maggio; «Sistiana» arrivato a Trieste da Venezia l'1 giugno; «Sabbia» partito da Casablanca per Barcellona l'1 giugno; «Perla» partito da Gibuti per Mogadiscio il 28 maggio. Motonavi: «Feltre» a Trieste; «Fella» partita da Libertad per S. José de Guatemala il 24 maggio; «Rialto» partita da Acajutla per Colon il 31 maggio; «Leme» partita da Barcellona per Malaga il 31 maggio; «Cellina» partita da Puerto Plata per Puerto Columbia l'1 giugno. Piroscafi: «Recca» partito da Punta Arenas per Colon il 31 maggio; «Stella» partito da Sierra Leone per Monrovia il 31 maggio; «Alga» partito da Suciurac per Napoli il 30 maggio; «Onda» arrivato a Sekondee da Grand Bassam il 23 maggio; «Brenta» arrivato a Boma da Pointe Noire il 26 maggio; «Rosandra» arrivato a Genova il 23 maggio; «Piave» partito da Port Neches per l'Avana il 30 maggio; «Duchessa d'Aosta» partito da Veracruz per Tampico il 31 maggio; «Timavo» partito da Marsiglia per Barcellona il 31 maggio; «Livenza» a Trieste; «Isarco» arrivato a Palermo il 30 maggio; «Carnia» arrivato a Genova il 30 maggio; «Savoia» partito da New York per Genova il 24 maggio; «Tagliamento» arrivato a Filadelfia l'1 giugno; «Anfora» arrivato a Genova il 15 maggio; «Arsa» arrivato a Marmagoa il 22 maggio; «Aussa» arrivato a Marmagoa il 31 maggio; «Carso» partito da San Francisco per Buenaventura il 19 maggio; «Cherca» arrivato a Napoli il 16 maggio; «Edda» passato Gibilterra per Londra il 29 maggio; «Isonzo» arrivato a Santos il 10 maggio; «Istria» partito da Madras per Amburgo il 31 maggio; «Laguna» arrivato a Marmagoa il 29 maggio; «Risano» arrivato a Livorno l'11 maggio; «Salina» arrivato a Bombay il 30 maggio.

Tripcovich

Piroscafi: «Giovinezza» partito il 30 maggio da Catania per Ancona, Trieste e Venezia; «Anna Goich» partito l'1 giugno da Marsiglia per Nizza; «Fanny Brunner» arrivato l'1 giugno a Casablanca; «Bellanoch» partito l'1 giugno da Genova per Oneglia; «Silvia Tripcovich» partito il 31 maggio da Venezia per Messina; «Giovinezza partirà da Trieste il 13 giugno; «Saraceno» partito l'1 giugno da Tripoli per Bengasi, Malta, Licata, Venezia-Lido, Trieste; «Saraceno» partirà da Trieste verso il 23 giugno; «Le Tre Marie» partito il 31 maggio da Algeri per Bona, Trieste; «Algerino» arrivato l'1 giugno a Tarragona da dove proseguirà per Marsiglia, Nizza, Riviera e Genova; «Guido Brunner» arrivato il 31 maggio ad Algeri, quindi Orano, Alicante, Valencia, Tarragona, Nizza, Riviera e Genova; «Le Tre Marie» partirà da Trieste verso il 13 giugno; «Andalusia» scaricante a Buenos Aires; «Antonio Tripcovich» partito il 22 maggio da San Pedro per Tsing-tao; «Bellenden» a Trieste; «Dardania» passato il 23 maggio Montevideo diretto Dakar; «Fram» a Genova; «Laconia» partito il 29 maggio da Candia per Venezia; «Gerania» a Trieste; «Numidia» caricante a New York; «Raffaello» arrivato l'1 giugno a Newport.

Gerolimich e Com.

Piroscafi: «Baltico» partito il 21 maggio da Buenos Aires per Genova; «Monte Maggiore» arrivato il 25 maggio a Venezia; «Monte Ossero» a Rosario; «Caterina Gerolimich» partito il 18 maggio da Montreal per la Grecia; «Generale Petitti» arrivato il 31 maggio a New York; «Monte Bianco» passato Fernando Noronha il 24 maggio diretto a Venezia e Trieste; «Clara Camus» partito il 18 maggio da Montreal per Danzica. Motonavi: «Col di Lana» partita il 31 maggio da Genova per Buenos Aires; «Monte Piana» arrivata il 23 maggio a Santa Fè.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Africa» da Trieste arrivato a Zelenika il 28 u. s.; «Boheme» da Port Talbot partito per Buenos Aires il 25 aprile; «Carmen» da Trieste arrivato a Lussinpiccolo; «Fedora» da Birkenhead arrivato a Buenos Aires il 18 u. s.; «Lodoletta» da Cotrone arrivato a Napoli il 27 maggio.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» carica a Spalato, proseguirà per Gravosa; «Jadera» partito il 30 maggio da Teneriffe per Casablanca, Algeri, Susak e Trieste; «Vila» a Newcastle, caricherà per Ravnice e Trieste; «Sava» partito il 2 corr. da Sussak per Trieste; «Kostrena» partito il 30 maggio da Marsiglia per Orano, Tangeri, Casablanca, Las Palmas e Teneriffe; «Sud» atteso partire da Gravosa per Cannes, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Morava» atteso partire da Pireo per Trieste; «Diamant» partito il 2 corr. da Trieste per Sussak, in linea Levante.

Adria

Linea del Periplo Italico. Piroscafi: «Alfieri» atteso domani a Fiume; «Boccaccio» atteso domani a Catania; «Boito» a Barcellona; «Carducci» a Fiume; «Cimarosa» a Napoli; «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» a Palermo; «Tiziano» carica a Marsiglia.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno. Piroscafi: «Borzoli» carica a Marsala; «E. Morandi» carica a Gallipoli; «Multedo» carica a Bari; «Priaruggia» carica a Reggio Calabria.

Linea Adriatico, Sicilia, Londra, Nord Europa. Piroscafi: «Foscolo» a Fiume; «Goldoni» partito il 26 maggio da Rotterdam per Bari e Trieste; «Pascoli» carica in Sicilia; «Petrarca» in arrivo a Amburgo; «Ugo Bassi» carica a Rotterdam.

Linea Adriatico, Portogallo, Nord Europa. Piroscafi: «Java» partito il 28 maggio da Messina per Lisbona; «Manzoni» partito il 31 maggio da Rouen per Rotterdam; «Tasso» partito il 24 maggio da Swansea per Venezia; «Aleardi» in arrivo a Fiume; «Ariosto» scarica a Rotterdam; «Gange» partito il 24 maggio da Messina per il Levante ed il Mar Nero.

Prossime partenze da Fiume. Linea del Periplo Italico. Piroscafi: «Carducci» il 6 giugno; «Alfieri» il 13 giugno (da Trieste il 7 giugno, da Venezia il 9 giugno); «Tiepolo» il 20 giugno (da Trieste il 14 giugno, da Venezia il 16 giugno); «Tiziano» il 27 giugno (da Trieste il 21 giugno, da Venezia il 23 giugno).

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno. Piroscafi: «Multedo» il 2 giugno; «E. Morandi» il 16 giugno (da Trieste l'11 giugno, da Venezia il 13 giugno); «Priaruggia» il 30 giugno (da Trieste il 25 giugno, da Venezia il 27 giugno).

Linea Adriatico, Sicilia, Londra, Nord Europa. Piroscafi: «Aleardi» verso il 4 giugno (da Trieste verso il 5 giugno) per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam; «Foscolo» verso il 18 giugno (da Trieste verso il 19 giugno) per Londra, Amburgo, Amsterdam, Anversa e Rotterdam; «Ugo Bassi» verso il 2 luglio (da Trieste verso il 3 luglio) per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdam.

Linea Adriatico, Portogallo, Nord Europa. Piroscafo «Tasso» verso il 18-23 giugno (da Trieste verso il 21-26 giugno) per Lisbona, Leixoes e Rotterdam.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Izvor» il 29 maggio arrivato a Cardiff; «Izrada» il 29 maggio partito da Rosario per Venezia e Trieste; «Istina» il 29 maggio arrivato a Dunkerque; «Ivo Racic» il 19 maggio arrivato a Venezia, attesa partenza; «Iskra» il 27 maggio arrivato a Barry Dock, carica per Buenos Aires; «Epidauro» il 25 maggio arrivato a Iquique; «Marija Racic» il 27 maggio arrivato a Hull; «Izgled» il 29 maggio arrivato a Trieste; «Izabran» l'1 giugno arrivato a Dubrovnik II; «Carica Milica» il 17 maggio arrivato a Buenos Aires; «Vidovdan» il 5 maggio partito da Barry Dock per La Plata; «Nemanja» il 24 aprile arrivato ad Antofagasta; «Nevesinje» il 30 maggio partito da La Plata per il continente; «Dusan Silni» il 26 maggio arrivato a Tyne Dock; «Njegos» il 20 maggio passato St. Vincent C. V. diretto per Palamos e Barcelona; «Jugoslavija» il 24 maggio passato Fernando de Noronha per Las Palmas; «Nikola Mihanovic» l'1 giugno arrivato a Genova; «Zrinski» il 22 maggio passato St. Vincent diretto per Liverpool; «Marija Petrinovic» il 27 maggio arrivato a Blyth; «Vojvoda Putnik» l'11 maggio partito da Blyth per Chile; «Preradovic» il 17 maggio partito da Cardiff per Rio de Janeiro; «Gundulic» il 21 maggio arrivato a Montreal; «Aleksandar I» il 24 maggio partito da Montreal per Antwerp e Hamburg.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» a Bagnoli dal 23 maggio; «Daksa» a Cardiff dal 23 maggio; «Dubac» partito da Ancona il 19 maggio per Ushant; «Dubravka» a Bona dal 16 maggio; «Federico Glavich» partito da Rio de Janeiro il 21 maggio per Rosario S. Fè; «Lapad» in linea commerciale del Levante; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» partito da Gravosa il 27 maggio per Algeri e Orano; «Srebreno» partito da Glasgow il 19 maggio per Savona; «Srgj» partito da Sunderland il 24 maggio per Sussak; «Nikola Pasich» partì da Sebenico il 3 maggio per Buenos Aires, passò Fernando de Noronha il 24 maggio; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea (provvisoria) celere postale commerciale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali; «Kumanovo» in linea Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro e Gravosa-Bari.

Premuda

Piroscafo «Absirtea» passato Gibilterra il 31 scorso diretto a Venezia. Motonave «Tergestea» partita il 16 maggio da Palermo per New York.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 giugno 1928

BARI	19	26	64	87	79
FIRENZE	62	25	49	20	67
MILANO	39	69	52	68	90
NAPOLI	38	71	50	36	8
PALERMO	32	28	42	65	39
ROMA	17	86	21	63	67
TORINO	80	20	9	88	14
VENEZIA	14	10	49	74	77

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 63, 70.50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 86, 349, 357; carbonai 123, 157, 165; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 243; giovani coperta in I 25, 26; giovani coperta in II 10, 11; mozzi coperta 82, 84; fuochisti 28, 29; carbonai 14, 35; mozzi macchina 17, 2.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 11; giovani coperta 13, 14; mozzi coperta 67, 73; ingrassatori 11, 12; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2; carbonai 1, 2; giovani macchina 6, 7; salonieri I classe 5; 6; cabinisti I classe 6, 13; baristi I classe 2; salonieri II classe 11, 43; cabinisti II classe 3, 4; baristi II classe —; camerieri III classe 7, 8; garzoni camera 35,36; mozzi camera 72, 75; garzoni cucina 13, 15; allievi cuochi in I 14, 54; allievi cuochi in II 27, 30.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89; giovani coperta 43, 44; mozzi coperta 50, 54; ingrassatori 27, 3; fuochisti coperta 50, 58; ingrassatori 27, 3; fuochisti 8, 10; fuochisti nafta 39, 40; carbonai 4, 4; giovani macchina 16, 19; salonieri I classe 2, 3; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 3; cabinisti II classe 8, 3; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108; garzoni camera 145, 161; garzoni cucina 5.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47; giovani coperta 17, 20; mozzi coperta 1; ingrassatori 1; fuochisti 22, 6; carbonai 29, 35; garzoni in I 7, 8; garzoni in II 12, 3; mozzi camera 45, 46; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) marinai timonieri 1, 2; giovani coperta 4, 5; mozzi coperta 1, 2; ingrassatori 1; fuochisti 16, 20; carbonai 8, 11.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11; giovani coperta 1, 7; mozzi coperta 21, 2; fuochisti 89, 1; carbonai 44, 9.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58; giovani coperta 22, 25; mozzi coperta 1, 2; fuochisti 8, 9; carbonai 2, 3.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2; fuochisti —; carbonai —.

a) Primi tre di turno — b) Primi due di turno.

Totale inscritti al 2 giugno: 1779; imbarcati e cancellati 13; totale inscritti al 3 giugno: 1766.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

TITOLI	lunedì 28 maggio	martedì 29 maggio	mercol. 30 maggio	giovedì 31 maggio	venerdì 1 giugno	sabato 2 giugno
Rend. 3½%	76.—	76.—	75.60	75.60	75.60	75.60
Littorio	87.65	87.60	87.45	87.40	87.40	87.10
Cons. 5%	87.65	87.60	87.40	87.40	87.40	87.10
Obbl. Ven.	78.30	78.30	78.30	78.30	78.30	78.30
B.Tes. nov.	96.20	96.20	96.20	96.20	96.20	96.20
Dan.-Sava	224	226	226	223½	224	224
Comit	1470	1480	1468	1470	1457	1463
B. C. T.	552	552	552	552	552	552
Credito	885	885	885	885	885	880
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	550	550	550	550	550	550
B. N. Cred	585	585	581	580	580	580
B. Roma	117½	117½	117½	117½	117½	117½
Cred. Pop.	291	291	291	291	291	291
Zivnost.	282	282	282	282	282	282
Generali	6860	6845	6772½	6855	6800	6780
Ass. Ital.	1545	1550	1525	1552½	1535	1510
Infortuni	3810	3810	3760	3760	3760	3675
Riun. A	3130	3160	3100	3180	3190	3110
Riun. B	3150	3160	3100	3180	3190	3110
Sigorta	268	268	268	258	268	268
Adria	196	194	194	194	194	194
Cosulich	206	205	205	204	204	202½
Nav. Dal.	136	136	136	136	136	136
Gerol.	568	565	565	565	565	556
Libera T	284	279	270	260	258	238
Istria-Tr.	281	281	281	281	268	268
Lloyd Tr	557	557	557	557	557	557
Lussino	245	248	241	241	239	234
Martinol.	190	190	190	190	188	186
Merid.	878	879	876	868	868	846
Oceania	98	98	98	98	98	98
Premuda	448	448	453	453	453	453
Tram	182	142	182	182	182	182
Tripcovich	239	239	239	239	239	239
Ampelea	362	362	362	362	362	362
Cant. Nav.	180	180	179	178	177	179
Fram	91	91	91	91	91	91
Fiu.-Cosul.	186	186	187	187	187	187
Cem. Dal	578	578		575	575	575
Isonzo	90½	90½	90½	90½	90½	90½
Spalato	254	254	254	255	255	254
Kerka	60	60	60	40	40	40
Sicmat	176	176	176	176	176	176
SELVEG	477	477	477	477	477	477
S T. El. G.	98	98	98	98	98	98
Gas-Roma	825	830	830	816	812	805
Ilva	160	159	158	155	157	156
Jutificio	450	450	450	450	450	450
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	229	229	229	229	229	229
Pilatura	297	297	297	297	297	297
St Dalmine	134	134	134	134	134	134
St.Tecnico	349	350	350	350	350	345
Terni	460	462	459	457	458	478

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Norvegia da 503 a 513; Spagna da 314 a 320; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20.

CAMBI

Londra	92.56 92.76	92.56 92.76	92.56 92.76	92.56 92.76	92.56 92.76	92.56 92.76
New-York	18.92 18.98	18.92 18.98	18.92 18.98	18.92 18.98	18.91 18.97	18.91 18.97
Zurigo	364.75 368.75	364.75 368.75	364.75 368.75	364.75 368.75	364.75 368.75	364.75 368.75
Parigi	74.57 74.87	74.57 74.87	74.57 74.87	74.57 74.87	74.57 74.87	74.57 74.87
Zagabria	33.27 33.57	33.27 33.57	33.27 33.57	33.27 33.57	33.27 33.57	33.30 33.60

MILANO

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½%	75.30	75.10	Veneziano	179	180
Cons. 5%	87.40	87.20	Casc. Seta	1070	1063
Littorio	87.30	86.95	Chatillon	294	298.50
B. d'Italia	2625	2610	SNIA Vis.	184	188
Comit	1463	1464	Ilva	156	157
B N. Cred.	580	580	Elba	45	46.50
B. Roma	118	118	Amiata	332	331
Credito	871	870	Montecat.	265	263
Cosulich	199	199 50	F.I.A.T.	456	457.50
Meridion.	846	845	S.I.P.	181	181
Rubattino	550	555	Terni	448	451
Libera T.	235	245	Dist. Ital.	160	157
Cantoni	32.50	32.50	Bon. ferr.	519	515
Turati	740	735	Eridania	870	870

Dopo un inizio incerto, il mercato è andato sempre migliorando fino in chiusura che è avvenuta ai massimi e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, sete artificiali, Fiat, Tosi ed Edison; valori di Stato leggermente cedenti: bancari fermi e in viva ripresa, specialmente la Banca d'Italia, Comit, Credito Italiano e Consorzio; trasporti stazionari; tessili ricercati, specialmente Cascami, sete artificiali e Tosi; elettrici bene assorbiti, specialmente Adamello, Edison e Seso; meccanici fermi e in aumento, specialmente Fiat e Montecatini; alimentari stazionari; esportazioni calmi. Dei diversi molto ricercate le Beni Stabili. Durante il listino prezzi migliori: Banca d'Italia 2615, Edison 761, Fiat 459, Snia 189, Dall'Acqua 452. Dopoborsa ancora migliore: Banca d'Italia 2620, Credito Italiano 873, Edison 763, Snia 190, Fiat 460. Cambi leggermente più deboli. Previsioni buone.

TORINO

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½	75.20	75.10	Bonifiche	515	515
Cons. 5%	87.05	87.05	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.90	86.45	Aedes	—	—
B d'Italia	2625	2622½	SNIA Vis.	183.50	184.75
Comit	1458	1461½	Soie Chât.	297	297
Credito	865	865	Distillerie	—	—
B. Roma	118	117.50	Ital Gas	402.75	403.75
B N Cred.	585	585	Stige	—	—
Con. Mob.	912	915	Terni	—	449
Rubattino	555.25	556	S.I.P	183	182
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	322.75	316
Cosulich	—	197	Savigliano	840	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	454.50	459	Pittaluga	—	—
M. Amiata	333	335	Cot. Lan.	—	—
Monteoat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre ai minimi verso metà borsa si riprende per chiudere ai massimi. Mercato fermo durante tutta la quota.

RÓMA

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½	75.—	75.—	Ilva	156	156
Cons. 5%	86.95	86.95	Ansaldo	110	110
Littorio	86.90	86.80	F.I.A.T.	458	457
Obbl. Ven	77.90	77.90	Montecat.	266	264
B d'Italia	2620	2618	M. Amiata	336	335
Or. Fond	495	495	Elettroc.	93	96
Comit	1455	1460	Gas Roma	805	808
Credito	869	864	R. Zucch.	126	126
B Roma	118	118.25	Eridania	860	855
B. N. Cred.	578	575	Fondi R.	220.50	220
B. Am. e I.	260	256	Immobil.	995	958
Rubattino	558	457	Beni Stab.	762	765
Cosulich	201	200	Risanam.	1395	1387
Libera T.	258	248	A. Marcia	31.50	31
Cot. Mer.	49.50	49.25	Cond. ac.	1190	1150
SNIA Vis	186	183	Serino	740	755
Soie Chât.	304	291	Marconi	300	300
Varedo	79	79.50	Spalato	255	255
Terni	459	453	Isonzo	88	88
Elba	45	45	Fon. Vita	950	960
Metall. It.	154	152			

Il mercato è aperto debole su tutta la quota, si riprende per certi comparti per chiudere migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato migliori. Bancari fermi specialmente Comit e Banca d'Italia. Trasporti, Tessili ed elettrici deboli specialmente Navigazione, Snia e Terni. Fondiari in ribasso specialmente Immobiliare. Pochissimi affari anche nel dopoborsa.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.685; New York 18.9775.

GENOVA

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½	75.50	75.35	Eridania	861	865
Cons. 5%	87.20	87.10	Gulinelli	228	227
Littorio	87.15	87.15	Dist. Ital.	160	160
Obbl. Ven.	77.90	78.10	Ansaldo	112	110
B. d'Italia	2625	2610	Ilva	149	151
Comit	1455	1460	Elba	450	43.50
Credito	862	870	Miani	26	29
B. Roma	118	118	Montecat.	261	266
B. N. Cred.	581	575	Amiata	329	333
B. Am. e I.	255	259	F.I.A.T.	455	457
Rubattino	555	555	Terni	449	446
Libera T.	242	260	Es. Elett.	129 50	128.50
Cosulich	200	200	SNIA Vis.	185	185
Lloyd Sab.	313	313			

Il mercato ha avuto anche in apertura prezzi minori di ieri dovuti a ordini di vendite precipitati e di alleggerimento. Queste vendite in un primo tempo hanno il sopravvento e deprimono il mercato che dopo qualche incertezza accompagnata da oscillazioni un poco notevoli, si riprende chiudendo ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari ed in ispecie Comit, Sete artificiali, Terni, Sabaudo, Rubattino, Montecatini e Fiat. Valori di Stato molto offerti in apertura per buona parte della seduta chiudono ai massimi. La chiusura di settimana, che, dato il miglioramento di ieri si prevedeva a prezzi maggiormente decurtati, segna invece un punto di arresto.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.695; Svizzera 366; New York 18.9775; Spagna 317.25.

VENEZIA

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½	75.65	75.65	Libera T.	258	240
Cons. 5%	87.35	87.05	Cant. Nav.	180	177
Littorio	87.30	87.—	Merid.	862	853
Obbl. Ven	78.05	77.80	Ad. Elett.	275	272
B. d'Italia	—	2600	Terni	458	450
Comit	1459	1466	Cot. Ven.	182	178
Credito	—	—	Soie Chât	308	299
Generali	6790	6775	G. Alberg	88.50	97
Cosulich	203	—	Montecat	269	266

I mercato apre pesante ma subito si rinfranca e su largo e insistente denaro finisce ai massimi ed in buona tendenza. Valori di Stato cedenti. Comit 1435-1466. Assicurazioni Generali 6720-6790, Chatillon 289-300. Snia 180-187. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.76; Londra 92.69; Svizzera 366; New York 18.975; Spagna 317; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.55; Budapest 332; Bucarest 11.70.

BOLOGNA

giugno	1	2	giugno	1	2
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	187	186
Cons. 5%	87.50	87.15	Terni	449	450
Littorio	87.30	86.92	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	78.—	77.90	F.I.A.T.	456	455.50
B d'Italia	2605	2610	Montecat.	263	262.75
Comit	1455	1460	Elett. Adr.	272	—
Credito	—	—	S.I.P.	182	186
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	528	514
B. N. Cred.	580	580	Generali	6750	6780
Rubattino	569	—	Isonzo	—	—
Cosulich	200	202	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	331	336

Mercato animato ed agitato. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Banca d'Italia, Comit, Snia, Terni e Fiat. Valori di Stato più calmi. Tutto il resto in ribasso. Mercato piuttosto cedente. Chiusura migliore ma le previsioni sono ancora incerte.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 765.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.15; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 46; 5% netto 86.875; Obbligazioni delle Venezie 3½% 77.975; Littorio 86.875.

CAMBI: Francia 74.82; Svizzera 365.52; Londra 92.688; Olanda 766.30; Spagna 317.50; Belgio 265; Berlino 454.60; Vienna 267.50; Praga 56.35; Romania 11.75; Argentina oro 18.34, carta 8.075; New York 18.98; Canadà 18.935; Oro 366.22; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.85; Norv. 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.43; Inghilterra 25.335; New York 518 13/32; Belgio 72.425; Spagna 86.675; Olanda 209.5125; Germania 124.1675; Austria 73; Svezia 139.25; Norvegia 139.015; Danimarca 139.30; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.15.

ANJ BENNÉ ROY

TRE DONNE

1

PARTE PRIMA

Per salvare l'amore

CAPITOLO I.

Il dramma

L'ombra... Il silenzio...

La casa dormiva...

Poi si sentì un rumore impercettibile, che subito cessò. Era un piccolo rumore tenue e famigliare, come potrebbe fare una porta aperta dolcemente... Poi il silenzio regnò di nuovo.

Passarono alcuni minuti... e quel rumore ricominciò, sempre impercettibile. Proveniva dal secondo piano della casa. Non era che un fruscio, un fruscio leggero di stoffa che sfiorava una parete... Una donna — non era che una forma grigia nella oscurità dell'ombra — camminava lenta e guardinga in un corridoio. Raggiunse un pianerottolo, e qui si arrestò, quasi arretrò d'un passo.

Sul pianerottolo l'ombra era divenuta più distinta, perchè da una finestra coi vetri cerchiati di piombo, una tenue luce filtrava.

La donna parve aver paura di quel filo di luce; si coprì il viso con ambo le mani, e raggiunse la scala.

Là si fermò ancora, con le mani appoggiate alla ringhiera. Il silenzio era assoluto... La donna discese in fretta la scala, fino al primo piano; seguì il muro tenendosi nell'ombra, cercò scostandosi un po' di evitare un'altra finestra, ed entrò in un corridoio. Allora camminò con maggior prudenza ancora, pronta ad indietreggiare ed a fuggire, appoggiandosi leggermente con una mano al muro. Poi si fermò dinanzi ad una porta chiusa. Ma avanzò ancora, fino ad una seconda porta, ove si fermò decisamente. I suoi atteggiamenti erano quelli di un ladro. Appoggiò cautamente la mano sulla chiave che era nella toppa, spinse leggermente, ed il battente cedette, si schiuse.

La donna entrò nella stanza oscura, e chiuse la porta. Restò per qualche minuto immobile sulla soglia, con gli occhi sbarrati. Davanti a lei una luce grigia e tenue passava a stento attraverso le tende e scivolava sul tappeto come un velo di polvere, accarezzava un mobile basso, e la macchia bianca di un letto disfatto. Tutto attorno l'oscurità completa. La donna avanzò ancora, si avvicinò al mobile, a due passi dalla finestra, aprì un cassetto... Quasi ebbe paura, e trattenne un grido... Vicino a lei un orologio suonò a colpi rapidi ed argentini la mezzanotte...

La donna si passò una mano sulla fronte per trattenre una ciocca di capelli che le cadeva sugli occhi, poi frugò cautamente nel cassetto. Frugò con cura minuziosa, insinuando lievemente le dita tra i lini ed i pizzi, in modo da non spostare neppure un filo.

I sui gesti erano proprio quelli di un ladro. La sua mano trovò un paio di guanti; li prese e se li mise. Poi continuò ancora e frugare nel mobile.

Quando sentì sotto le sue dita la forma di una rivoltella, la sua mano ebbe un movimento veemente, e se ne impadronì, traendola di sotto i fazzolettini profumati ove era nascosta. Allora si avvicinò alla finestra, ma il suo viso, nascosto da una tenda, rimase nell'ombra. Solo le mani inguantate erano nella tenue luce, e se ne poteva distinguere il polso delicato di una donna giovanissima. Ella guardò attentamente l'arma. Era una rivoltella di foggia antica con la canna di nichel ed il tamburo argentato, nel qual ele cartucce d'ottone spiccavano come macchie gialle.

La donna sollevò la molla di sicurezza, ed alzò il cane. Appoggiò cautamente il dito sul grilletto, e tenendo in pugno l'arma pronta, uscì dalla camera.

Rinchiuse la porta a chiave, ritornò sul pianerottolo nascondendo ancora il volto passando davanti alla finestra, e discese al piano terreno. Nell'anticamera era anche buio, ma una fioca luce faceva indovinare, a destra la forma di una finestra, ed a sinistra una porta socchiusa.

La donna s'inoltrò nell'oscurità, prese una sciarpa che era sul bracciale di una poltrona, nascose con quella il capo ed il viso, e si avvicinò alla porta. Oltrepassò la soglia, traversò e discese la scalinata... poi si curvò nel gesto istintivo della fuga, e corse fino ad un boschetto fitto di alberi, ove si fermò, sentendosi più sicura. La sciarpa nera le nascondeva il volto come una funebre maschera. Poi riprese il cammino per un tratto piuttosto lungo, tra gli alberi folti, e camminò senza alcuna esitazione sulla direzione da seguire. Davanti a lei il bosco diveniva sempre più folto, e intricato di cespugli spinosi. La donna allontanava i rami più bassi per aprirsi il varco in una stradicciuola che ben conosceva.

Teneva appoggiata al petto la rivoltella, pronta a sparare.

Due volte dovette fermarsi per prendere fiato. Ma riprendeva subito il cammino mormorando:

— Tra poco.

E camminava sempre con maggior precauzione, prestando orecchio al minimo rumore.

I cespugli si erano fatti più fitti ed ella si coprì il volto con una mano, per impedire che i rami strappassero la sciarpa che le proteggeva il viso. Ma nella destra stringeva sempre la rivoltella, in posizione di difesa.

Bruscamente si fermò. Aveva scorto, tra la massa del fogliame, un filo di luce, debole ed incerta. La donna strinse con maggior forza la rivoltella, ed avanzò con grande cautela senza far scricchiolare neppure un foglia secca.

Attraversò gli ultimi cespugli e giunse ad una casetta bassa dai muri screpolati e coperti di muffa. Era una vecchia costruzione che l'umidità aveva molto danneggiata.

La donna, invisibile nell'ombra, e sempre velata, tese la mano verso una rozza imposta di legno, dalle fessure della quale filtrava un filo di luce, che si posava con tenue chiarore sulle foglie della verzura. La donna aperse il battente con la più gran cautela, di modo che i cardini arrugginiti non mandarono il minimo cigolio.

Quando ebbe aperto, si chinò, avvicinò il capo all'intelaiatura della finestra, e guardò nell'interno. Ella scorse un uomo e una donna seduti l'uno vicino all'altra. E li vide solo come due ombre, poichè la sua luce era molto tenue, misteriosa, triste.

La donna dal volto nascosto nella sciarpa nera, appoggiò la mano sinistra sui battenti della finestra, e spinse piano piano. I battenti cedettero ed una fessura si aprì.

Allora la donna alzò la destra armata, appoggiò la canna della rivoltella sul davanzale, e prese la mira...

Mirò con calma, a lungo.... l'indice della sua mano premeva leggermente sul grilletto. La luce incerta della stanza gettò un riflesso tenue sull'arma, sulla mano tesa, sul volto nascosto dalla sciarpa nera come da una maschera funebre.

Il colpo partì...

Nella casetta si sentì un urlo di dolore ed un grido di terrore.

La donna che aveva sparato gettò la rivoltella nell'interno, poi tenendo la sciarpa stretta sul capo e sul volto con le due mani, fuggì. Fuggì correndo disperatamente, e raggiunse la casa da cui era uscita per andare a compiere il suo gesto assassino; varcò la soglia. Era quasi senza respiro, eppure i suoi gesti si fecero calmi e misurati.

Chiuse la porta, senza però girarne la chiave, tanto dall'esterno non si poteva aprire. Con ogni precauzione salì al secondo piano, si fermò un istante sul pianerottolo, poi s'inoltrò nel corridoio e disparve.

Nella casetta, in fondo al bosco, l'uomo colpito da una palla alla testa, era caduto col volto contro terra.

La donna s'era alzata portando le mani al volto con un gesto ed un grido di orrore. Poi s'inginocchiò presso il corpo inerte, tentò di sollevare il capo da cui il sangue usciva a flotti. Sentì il sangue tiepido bagnarle i polsi e le dita. Guardò le sue mani, e le vide tutte insanguinate.

Allora emise un altro grido d'orrore, poi, si alzò folle di terrore, balzò alla porta, l'aprì e fuggì correndo.

Anch'ella correva, come l'assassina, e nella corsa folle mandava dei gemiti soffocati. Gemiti d'orrore e di paura. Un ramo la sferzò al viso e le fece un solco sanguigno. Ella gemette... sembrava pazza....

Aveva appoggiato le mani insanguinate sulla camicetta, e l'aveva macchiata. Gemeva perdutamente:

— Dio mio... dove sono?... Dove sono?...

Poi riprese la corsa, portando le mani agli occhi con gesto di terrore: forse rivedeva la scena terribile, l'uomo ucciso nella casetta, e che era là steso a terra, morto..

Non ritrovò il sentiero ed errò a lungo nel bosco. Finalmente scorse la casa di dove era uscita l'assassina. La lunga facciata a due piani, traversata dalla fila regolare di finestre a sesto acuto, era apparsa come una mossa scura davanti a lei.

La donna si avvicinò trepidamente e salì la scalinata inoespicando. Fece per spingere la porta, ma essa non cedette. Ella mormorò sordamente, e con spavento:

— La porta è chiusa... la porta è chiusa...

Allora discese la scalinata e si avviò alla facciata laterale della casa, anzi, dietro di essa. Gli alberi spingevano i loro rami fin vicino al muro. L'ombra era fitta ed umida. Dalla terra bagnata saliva un'odore di muffa e di terriccio. La donna corse alla porticina di servizio, ma anche quella era chiusa. Mormorò:

— La casa è chiusa... Sono perduta...

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

DOMESTICA friulana, 30.enne, robusta, tutto fare, offresi. Via Mazzini 46-III, presso Giraldi. 42524 A

PRESTASERVIZI 2 ore mattina pomeriggio, offresi. Indirizzo Piccolo. 73572 A

PRESTASERVIZI disponibile pomeriggio o tutta giornata, pratica tutti lavori domestici. Pina, presso Ussai, Tiziano 9-V. 42454 A

RAGAZZA 15.enne, friulana, onesta, forte offresi per lavori casa. Via Udine 39-II, porta 8, scala interna. 73549 A

RAGAZZETTA offresi per tutto giorno, bambini, lavori leggeri. Piazza Venezia 6, quarto. 42448 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 73596 B

CAMERIERA attestati, tutta mattina, cercasi, lire 120. Presentarsi 11-13. Indirizzo Piccolo. 42451 B

CUOCHE cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 20 posti disponibili. 73611 B

DOMESTICA brava cucinare, buona paga, cercasi. Carducci 12, III, sinistra. 73621 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Venti Settembre 1, Piha. 73635 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via F. Venezian 2, I. 42527 B

DOMESTICA brava, paziente con bambini, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Roma 24, porta 9. 73559 B

DOMESTICA sappia cucinare, famiglia due persone, cercasi. S. Lazzaro 16 sin. 42491 B

DOMESTICA brava cucina, con attestati, cercasi da piccola famiglia. Paduina 8, III destra. 42500 B

DONNA pratica cucina cercasi. Presentarsi lunedì «Trattoria al Porto», Trento 15. 42430 B

FAMIGLIA due persone, con prestaservizi, cerca ragazza capace cucina. Carducci 20. 73506 B

PRESTASERVIZI pratica, per tre persone, cercasi. Rozzol in monte 1264. 42427 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due ore nel pomeriggio. Presentarsi: Corti 2, II, Poli, dalle ore 15 alle 16. 42529 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 68-II. 73578 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane con attestati, cercasi tutto il giorno. Via Giulia 12-IV, Andreoli. 73557 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 10-III. 42439 B

RAGAZZA 16-enne forte, buoni attestati cercasi. Via Pietà 37, IV, p. 15. 73579 B

RAGAZZA tutti lavori domestici, buoni attestati, cerca Mayer, Coroneo 3-III. 42507 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Montecchi 11, IV p., porta 22. 73562 B

RAGAZZA slava per mattina cercasi. Tor San Piero 12, IV, porta 19. 42535 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina, cercasi. Galileo 14, Gamberoni. 73544 B

RAGAZZETTA decente, per prestaservizi, cercasi. Via Mazzini 22, I, Gyory. 42559 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE bilancista corrispondente occuperebbesi ore serali. Indirizzo Piccolo. 73619 C

A. QUARANTOTTENNE assiduo, intelligente, onesto, senza figli falegname, parla italiano, tedesco, ceco e slavo, offresi custode, amministratore case ville. Farebbe pure riparazioni legno muri e pitture. Ottimi attestati, miti pretese. Cassetta 15612 C, Unione Pubblicità. 15612 C

ASSOLTA commerciali, praticissima tutti lavori ufficio, offresi prontamente Cassetta 15687 C, Unione Pubblicità. 15687 C

ASSOLUTA padronanza tedesco, perfettamente italiano, sloveno, dispongo ore pomeridiane, modeste pretese. Richieste prego cassetta 3080 C Unione Pubblicità. 3080 C

ATTIVO conoscenza italiano, tedesco, pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia offresi anche supplente. Attestati referenze. Cassetta 15530 C. Unione Pubblicità. 15530 C

CHAUFFEUR istriano, con patentino, occuperebbesi autovettura o camioncino fuori città. Cassetta 15684 C. Unione Pubblicità. 15684 C

COMMESSA pratica rivendita tabacchi, onesta, referenze, offresi. Lazzaretto vecchio 39, porta 21. 93524 C

COMMESSO lunga pratica, con ottimi attestati, offresi. Per informazioni via Broletto 181. 73491 C

CONIUGI senza figli cercano posto portinai. Cassetta 15638 C. Unione Pubblicità. 15638 C

CONTABILE pratico tutti lavori offresi a commestibilisti, manifatturieri, due ore pomeriggio. Bolle. Vergerio 8-III. 73532 C

DATTILOGRAFA pratica studio avvocatile offresi. Indirizzo Piccolo. 42477 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

EX brigadiere carabinieri 27-enne, praticissimo ufficio, dattilografia, contabilità, occuperebbesi subito. Scrivere Bixio, Sanità 6. 73586 C

EX maresciallo di p. s. 32-enne offre lauto compenso a chi procuragli qualsiasi occupazione presso ente importante. Cassetta 15678 C, Unione Pubblicità. 15678 C

GEOMETRA praticissimo lavori edili, stradali, marittimi, disponendo ore serali offresi miti pretese. Cassetta 15519 C, Unione Pubblicità. 15519 C

GIOVANE 15.enne, con buoni attestati, offresi come principiante negozio commestibili. Lavrencich, Verpogliano 71, Vipacco. 41873 C

GIOVANE serio, praticissimo contabilità, corrispondenza, dattilografia, tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi Trieste, Friuli. Certificati. Cassetta 15531 C. Unione Pubblicità. 15531 C

GIOVANE 22-enne, famiglia distinta, offresi gratuitamente seria ditta assistente tecnico od aiuto contabile. Cassetta 15643 C. Unione Pubblicità. 15643 C

IMPIEGATO assiduo, con cauzione, praticissimo ufficio, cognizioni tecniche diverse, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11, II. 73187 C

INGEGNERE meccanico, lunga pratica tecnico-commerciale-amministrativa, trattazione affari, conoscenza lingue, primarie referenze, offresi eventualmente anche estero, colonie. Scrivere cassetta 15663 C, Unione Pubblicità. 15663 C

MAGAZZINIERE tecnico, serio, triestino, presenza, 3 lingue, vaste conoscenze, referenze prime, unicamente due certificati lungo servizio, prontamente disponibile. Modeste pretese. Richieste pregansi cassetta 4580 C Unione Pubblicità. 4580 C

PER assistenza vecchi o ammalati, anche la notte, offresi donna seria. Agenzia Garibaldi 17. 73562 C

SIGNORINA parla tedesco, francese, italiano, cerca posto presso bambini. Indirizzo al Piccolo. 73398 C

SIGNORINA assolto prima commerciale, conoscenza dattilografia, stenografia offresi praticante ufficio, primo mese senza stipendio purchè seria ditta. Cassetta 15610 C, Unione Pubblicità. 15610 C

SIGNORINA praticissima tenitura americana, dattilografia, offresi 2-3 ore pomeriggio. Offerte cassetta 15636 C, Unione Pubblicità. 15636 C

TRIESTINO parla inglese, tedesco, serbo, cerca occupazione «menager» o cameriere hotel, ristorante Riviera. Cassetta 15645 C, Unione Pubblicità. 15645 C

UDINESE serio, persona di fiducia parla perfetto tedesco, serbo-croato, slavo e francese, offresi per hotels o privati, possibilmente portiere. Scrivere Cassetta 15096 C, Unione Pubblicità. 15096 C

VENTISETTENNE ammogliato, attualmente occupato, desideroso amministrare azienda agricola maggiore, sarebbe disposto portarsi qualsiasi posto Venezia Giulia. Buoni precedenti e garanzia, massima serietà, energia e pretese miti. Cassetta 15674 C. Unione Pubblicità. 15674 C

32-ENNE giardiniere, custode, con attestati, coniugato, senza prole, cerca posto stabile in villa anche fuori Trieste. Cassetta 15664 C Unione Pubblicità. 15664 C

25-ENNE motorista meccanico navale, con patentino chauffeur I, II grado, capace qualsiasi riparazione, occuperebbesi imbarcazione o auto, miti pretese. Cassetta N. 15515 C, Unione Pubblicità. 15515 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. PLISSE' moderno, gonne lire 12 in poi, a-jour macchina, punto inglese, ricami, assumonsi. Rieger, Commerciale 3, primo piano. 73605 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato. Piazza Vico 6, II. 42040 CC

A-JOUR cent. 60; punto inglese (attaccature) cent. 40 metro. Crispi 12, porta 6. 73439 CC

A. PLISSE' parigino, eseguisconsi gonne, lire 12 in poi, plissé fantasia, armonica, a-jour punto inglese, macchina taglia cappe Lenci, Gelsi 6. 73130 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere. Dirimpetto Cine Garibaldi. Muri. 73177 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 5. 42499 CC

MODISTA riforma, rimoderna qualsiasi cappello prezzi buoni. Brunner 3, III piano. 73694 CC

PLISSE' garantito, gonnelle L. 8, eseguisconsi. S. Maria Maggiore 3-I. 73551 CC

RIPARAZIONI apparecchi meccanici, fotografici, giocattoli meccanici, elaborazione prospetti, piani, disegni tecnici e artistici, esecuzione perfetta, assume, prezzi modici, lavoratore studioso. Rossetti 17-III; dalle 13 alle 15. 42475 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 72933 CC

SARTA eseguisce abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature. Desiderando, ritira, prova domicilio, prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 42560 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 42532 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 73590 CC

SARTO confeziona vestiti uomo lire 115 completi, su misura, con stoffa e fodere 270, con stoffa inglese massima 470 lire. Non si vende a rate. Via Carducci 30, negozio. 15604 CC

SUSTE metalliche, letti ottone, ferro, lucida ripara fabbro, via Corridoni 4. 8359 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

CANTINIERE cercasi. Ristorante Metropole. 73542 D

DROGHERIA-Profumeria via Roma 13. Abile agente, anche signorina, pronto collocamento, bene retribuito. 73496 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Mazzini n. 40, negozio Mislei. 73517 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Vignola 2, III, destra. 73623 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Nicolò 32-II, ore 10-12. 42429 D

GARZONA sarta uomo, pratica calzoni, cercasi. Benvenuto Cellini 3-IV, Girondi. 73561 D

GARZONA sarta donna cerca primaria sartoria. Via Battisti 10, III. 73622 D

GIOVANE impiegato praticante, conoscenza italiano tedesco, dattilografia cercasi. Offerte cassetta 15691 D, Unione Pubblicità. 15691 D

LAVORANTE calzolaio abilissimo tacco cuoio e coda, cerca prontamente Calzoleria Ranzini, Piazza Cavana n. 2. 8369 D

LAVORANTI bravissime e paganti modiste cercansi, pz. Borsa 1-II. 42416 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73499 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Anastasio 16. 73620 D

MODISTA accetta paganti, L. 30 mensili. XX Settembre N. 85. 73522 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Carducci N. 39. 73507 D

SARTA commissione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42446 D

SIGNORINA preferibilmente attempata, scrupolosamente distinta, cercasi per due bambini quale vicemadre. Presentarsi da lunedì in poi. Indirizzo Piccolo. 42476 D

SIGNORINA pratica venditrice oggetti cancelleria, cercasi, piccola cauzione. Affiderei merce. Piazza Goldoni 12. 73482 D

STUDIO avvocatile cerca signorina pratica stenografia, provetta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti. Offerte Cassetta 15698 D, Unione Pubblicità. 15698 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZE, una, due semimobiliate o vuote, giardino, pulitissime, tranquillissime, uso cucina cercano per luglio coniugi tedeschi. Offerte con prezzo cassetta 15688 E, Unione Pubblicità. 15688 E

DISTINTO stabile cerca mobiliata, ingresso libero, presso non mestierante. Cassetta 15659 E, Unione Pubblicità. 15659 E

MOBILIATA ingresso libero, centro, cercasi. Offerte cassetta 15682 E, Unione Pubblicità. 15682 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca pensionata sola. Cassetta 15503 E Unione Pubblicità. 15503 E

STANZA mobiliata o vuota, ariosa cerca signora impiegata. Offerte cassetta 15655 E, Unione Pubblicità. 15655 E

STANZA vuota o mobiliata, soleggiata, vitto, servizio, presso famiglia, distinta, centro, cerca seria signorina. Offerte cassetta 15650 E, Unione Pubblicità. 15650 E

UFFICIO quattro stanze, primo piano, vicinanza Corso Cavour, cercasi. Offerte Gustavo E. Mueller, Punto franco, magazzino 2. 73379 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. AFFITTASI mobiliata. Alfieri 7, I destra. 73564 F

AAAA. CAMERA mobiliata, una persona. Enrico Toti 4, porta 14, III piano. 42498 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Boccaccio 20, II, destra. 73690 F

AAA. CAMERA mobiliata affittasi, distinto signore serio. Via Udine 10, p. 15. 42452 F

AAA. LETTO affittasi. Ginnastica 44 interno, porta 24. 73481 F

AAA. MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 42497 F

A A A. STANZE 2, con poggiuolo, affittansi prontamente uso ufficio. Via Mazzini 30-I, Palazzo del Commercio. Informazioni dal portiere. 42440 F

AA. AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata; distinto signore. Foscolo 27, p. 11. 73566 F

AA. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Galvani 5, porta 8. 73567 F

AA. CAMERINO affittasi prontamente. Via Maiolica 15-II, Dann. 73540 F

AA. CAMERINO mobiliato affittasi. Venti Settembre 56, V sinistra. 73574 F

AA. LETTO affittasi, donna seria. Gelsi 4, I interno. 73541 F

AA. MOBILIATA affittasi, signore solo. Ginnastica 10, IV destra. 73558 F

AA. STANZA bene mobiliata grande, ariosa comfort, affittasi a distinto. Parini 11, porta 14. 42432 F

A A. STANZA una o due persone, ingresso libero, affittasi. Mazzini 53, terzo. 15700 F

A A. STANZA grande, vuota, bella, ingresso scale, affittasi uso ufficio o lavoratorio. S. Sebastiano 6, rivolgersi porta 9. 00431 F

A. MATRIMONIALE elegante, paraggi piazza Unità, affittasi. Pozzo Mare 1-III. 42470 F

A. CAMERA elegante, mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi, preferibile ufficiale Gatteri 10, porta 8. 42541 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Navali 29 B, V, porta 37. 73550 F

A. MATRIMONIALE con comodo cucina, pulizia, comfort, affittasi a distinti presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 42535 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 73632 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Gelsi 9, I, destra. 73592 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, soleggiata, affittasi, distinti signori. Via Orologio 4-III (piazza Unità). 42482 F

A. MOBILIATE, una due, vitto, affittansi. Trenta Ottobre 8, terzo. 42545 F

BARCOLA, in villa, affittasi stanza mobiliata, uso camera bagno, giardino. Indirizzo Piccolo. 42332 F

CAMERA mobiliata, due tre letti, affittasi per amici. Piazza Cavana 4, I. 8367 F

CAMERA splendida, mobiliata, con vitto fino, affittasi per signore serio. Famiglia distinta. Imbriani 8, terzo, p. 12. 73629 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via Giacomo Leopardi 1, porta 3. 73523 F

CAMERA mobliata affittasi. Piazza Borsa 2, IV. 8352 F

CAMERA e cameretta grande, mobiliata, affittasi. Via Ponte 7-I. 42457 F

CAMERA una persona affittasi. Cristoforo Colombo 6, pt. sinistra. 42431 F

CAMERE (3) vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, affittansi. Visitare dalle 11-16. Machiavelli 10, II sinistra. 42463 F

CAMERE due vuote affittansi, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 42520 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Molingrande 44-III. 73493 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, 75 mensili Via Istria 67, porta 17. 42561 F

CAMERETTA libera, vitto, cura vestiario. Turci, Cavana 13, piano II. 73536 F

CAMERETTA affittasi. Bosco 10-II (corte). 42510 F

CAMERETTA, vitto affittasi. Venti Settembre 59, I, destra. 42522 F

CAMERETTA affittasi a onesto operaio. Via Crispi 39, quarto, porta 12. 73515 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Paolo Diacono 4, I. 42551 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Paolo Diacono 4, primo. 42851 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Tiziano 9, p. 10, mezzanino. 42557 F

CAMERINO, luce, ingresso libero, per uomo, 70 al mese, affittasi. Via della Guardia 52-IV. 42474 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ferriera N. 37, II piano, destra. 8363 F

CAMERINO, ingresso libero, affittasi a donna sola. Indirizzo Piccolo. 42526 F

CAMERINO arioso affittasi. Via Udine 49, I, sinistra. 73511 F

CENTRO, stanza vuota, soleggiata, luce elettrica, escluso comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73517 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Bosco 10, mezzanino. 42511 F

DUE camere in villetta, vista campo Montebello, volendo camerino, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi Margherita 3, IV, porta 17. 15696 F

LETTI uno o due, in camerino, affittansi. Mazzini 41, terzo. 73612 F

LETTI tre per operai affittansi. Via Scalinata 12, pianoterra. 42539 F

LETTI 1-2, pulitissimi, suste, vendonsi. Ireneo 5-13. 41456 F

LETTO affittasi a onesta persona. Fabbri 10, terzo, porta 18; unico subinquilino. 42528 F

LETTO affittasi a donna onesta; 50 mensili. Via Tesa 21-II. 42465 F

LETTO affittasi persona dabbene. Via Fonderia 4, II piano. 15699 F

LETTO affittasi. Toro 4, I, scala sinistra. 42530 F

LETTO affittasi a donna onesta; volendo costo. Piazza Venezia 6-IV. 42447 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, luce, affittasi. Fonderia 5, II. 15694 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, soleggiato, affittansi. Felice Venezian 2, quarto. 42544 F

MATRIMONIALE, uso cucina, oppure vitto affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 42548 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Risorta 10, quarto. 42521 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Conti 40, II sin. 42486 F

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure 2 amici. Via Saltuari 2-I (volti Roiano). 42468 F

MATRIMONIALE, uso cucina, in villa, affittasi a distinti coniugi soli. Tommaso Grossi 12. 73500 F

MATRIMONIALE elegantissima, salottino, cucina indipendente, centro, affittasi, distintissimi coniugi. Via Udine 2, porta 9. 42516 F

MOBILIATA affittasi a coniugi soli. Riborgo 36, II piano. 42496 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, signore distinto, presso persona sola. Ciamician 7, porta 2. 73521 F

MOBILIATA, luce, 1-2 persone, affittasi. Pacinotti 5, porta 11. 73604 F

MOBILIATA pulitissima, affitta distinto, piccolissima famiglia. Timeus 7, II, sinistra. 42524 F

MOBILIATA affittasi. Gaspara Stampa 6, III, sinistra, unico subinquilino. 8366 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 42542 F

MOBILIATA, bagno, uso salotto, affittasi distinto. Orologio 6, III, p. 11. 73609 F

MOBILIATA, luce, affittasi persona dabbene, Kandler 6, porta 3. 42552 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli o due amici. Piccardi 46, II, p. 11. 42554 F

MOBILIATA per amici, fratelli, bella, luce, famiglia tedesca, affittasi. Maurizio 3-II. 73618 F

MOBILIATA, 2 letti, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 14, p. 21. 42525 F

MOBILIATA elegantissima, centrica, massima pulizia, affittasi. Galatti 16, III, porta 7. 73601 F

MOBILIATA grande affittasi prontamente, presso distinta famiglia. Alfieri 4, porta 9. 42546 F

MOBILIATA soleggiata, con luce. Via Riborgo 2-III. 73496 F

MOBILIATA ariosa, bellissima, con luce, affittasi. Conti 40-IV, porta 16. 73486 F

MOBILIATA oppure vuota, comodo cucina, affittasi, coniugi seri. D'Azeglio 19-I. 73548 F

MOBILIATA soleggiata, luce, 1-2 persone, affittasi. Economo 3, III destra. 42455 F

MOBILIATA affittasi, distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV destra. 42461 F

MOBILIATA centralissima affittasi, persona distinta. Via Caterina 8-II, Sorè. 73539 F

MOBILIATA grande, luce, per due onesti operai. Solitario 14, I destra. 42436 F

MOBILIATA elegante, ariosa, uso bagno, affittasi. XX Settembre 32-III. 73514 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, distinto signore. Ruggero Manna 12, p. 2. 42469 F

PICCOLA distinta famiglia affitta stanza mobiliata, luce, stufa. Massima pulizia. Commerciale 10, porta 15. 73591 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Torrebianca 29-I. 42490 F

STANZA vuota, luce, comodo cucina, escluso bambini, affittasi paraggi cantieri. Indirizzo Piccolo. 42502 F

STANZA mobiliata, pulitissima, soleggiata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Via S. Michele 10, III sinistra. 42340 F

STANZA mobiliata, centrale, per due persone, affittasi a signori seri e distinti. Indirizzo al Piccolo. 42495 F

STANZA 2 finestre, vuota, senza cucina, ingresso libero, affittasi anche uso ufficio. Via Mazzini 49-III. 73490 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi distinto. Lloyd 8 r., porta 3. 42523 F

STANZA mobiliata, davanti, affittasi signora, signorina. Alfieri 9, II, sinistra. 73606 F

STANZA elegante, mobiliata, affittasi presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 42549 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Aleardi 4, porta 6. 73537 F

STANZA soleggiata, giardino, prontamente affittasi a 1-2 distinti. Via Romagna 36-II. 73503 F

STANZA mobiliata affittasi, 2 amici. Antenorei 18. 42459 F

STANZA 2 letti, vicino nuove caserme, affittasi, due signori, possibilmente ufficiali. Vergerio 8-III. 73533 F

STANZA mobiliata, grande, ariosa, volendo comodo cucina, affittasi coniugi soli. Coroneo 37-I. 73492 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi. Via S. Maurizio 3-III. 73488 F

STANZA bene mobiliata. Via Ferriera 17-II, porta 17. 42517 F

STANZE mobiliate affittansi. F. Venezian 16, I, sinistra. 8368 F

STANZE 2, vuote, e cucina, luce affittansi, coniugi senza figli. Ind. Piccolo. 73573 F

STANZE 2, cucina, vuote, affittansi, una o due persone distinte, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 73570 F

STANZETTA affittasi a onesto. Ponzianino 9, III, n. 14. 42533 F

STANZETTA mobiliata affittasi presso coniugi. Mazzini 46-IV, porta 15. 73502 F

STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi. S. Giacomo monte 18, IV sinistra. 42433 F

STANZETTA con letto affittasi. Via Guardia 1, II sinistra. 42518 F

STANZETTA vuota affittasi, preferibilmente uomo pensionato. Ind. Piccolo. 73529 F

VITTO, alloggio affittasi a due amici. San Vito 14-II. 73565 F

VITTO fine per signori, buon prezzo e abbondante offresi. Imbriani 8, III. 73630 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari complete. Asilo. Corsi medi regolari. Ammissioni, licenze medie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside-proprietario. 73614 G

A. A. ESAMI! Corsi estivi accelerati preparazione esami sessioni autunnali! Professori scuole regie. Prossima apertura agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 73615 G

A. A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 73537 G

A. AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signore: nei primi di giugno apertura corsi teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 15499 G

A. GRATUITAMENTE lezioni un mese, strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 000 G

A. SCUOLA chitarra, mandolino, violino, metodi brevi, speciali, facilissimi: prezzi popolarissimi. Corso Vittorio Emanuele 39, secondo. 42458 G

ALLA Berlitz-School lezioni di lingue moderne individuali, collettive, ed a domicilio. Preparazione esami. Ogni principio di mese inizio corsi economici per impiegati, studenti ecc. Traduzioni in tutte le lingue. 1134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 73479 G

CAPACE insegnante accademico impartisce lezioni meccanica, matematica, prepara esami macchinisti. Ind. Piccolo. 42488 G

GARANTITE lezioni un mese strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 42381 G

GRATUITAMENTE: violino (per studiare casa); scuola, prove orchestrali, unicamente dodici (mensili). Indirizzo Piccolo. 8360 G

INGLESE, metodo pratico, lezioni collettive individuali in tutte le materie. Prof. Johnson, Università Londra, via della Fornace n. 5-II. 42538 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 8 corr. corsi speciali, 20 lire mensili, pz. Cavana 4-II. 8364 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Palestrina 6, porta 10. 73534 G

SIGNORINA moralissima conoscente lingue cerca signorina pari scambio conversazione. Scrivere Cassetta 15689 G, Unione Pubblicità. 15689 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LORGNETTE d'oro con catenella lunga puro d'oro smarrito ieri nel pomeriggio uscita Politeama Rossetti, XX Settembre, portici Chiozza, piazza M. R. Imbriani. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo al «Piccolo». 15667 H

RINVENUTA catena oro lorgnette. Rivolgersi Crispi 18, Peteani, solo mattina. 73593 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 6-I. 73595 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro una stanza più. Cassetta 15000 I, Un. Pubbl. 15000 I

APPARTAMENTINO due stanze belle, mobiliate, volendo vitto o cucina, vicinanze Oberdan, affittasi. Cassetta 15642 I, Un. Pubbl. 15642 I

APPARTAMENTO vista mare, 5 camere, accessori, scambiasi 2-3 camere. Indirizzo al Piccolo. 73489 I

APPARTAMENTO 6 camere, vasto giardino, situato Cacciatore, affittasi, 4000. Indirizzo Piccolo. 73530 I

APPARTAMENTO tre stanze, comfort, centro, scambiasi altro giardino, posizione indifferente. Indirizzo «Piccolo». 73613 I

APPARTAMENTO 5 stanze, ecc., giardino, affittasi in bella villa pressi Università. 15644 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino Piccardi, scambiasi con uguale centrico. Piccardi 46-II, 11. 42553 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, cinque stanze, sala, bagno, accessori, affittasi agosto per abitazione. Scrivere 15652 I, Un. Pubbl. 15652 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi v. Università, affittasi prontamente. Cassetta 15648 I, Un. Pubbl. 15648 I

CAMERA cucina bellissime, piazza Garibaldi, scambiansi 3 stanze, cucina, anche in campagna. Offerte Cassetta 15666 I, Unione Pubblicità. 15666 I

CAMERA uso ufficio, centralissima, I piano, ingresso libero, luce, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 42494 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, luce, scambiasi eguale, più grande, Madonnina 3, primo. 42445 I

CAMERE 3, camerino, cucina, centro, comfort, scambiansi con camera cucina. Dalle 12 alle 14 giornalmente. Offerte via del Bosco 10-II, porta 5. 42479 I

LOCALE affittasi per lavoratorio e abitazione. Via Rena 7-I. Stampuch. 42453 I

LOCALI, negozi e magazzini vasti, in posizione centrica, affittansi anche dai 24 agosto. Amministrazione stabili via Torrebianca 27. 73586 I

MAGAZZINO vasto, centro, per uso garage, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42487 I

NEGOZIO adatto qualsiasi genere, con retrobottega, focolaio, affittasi. Piccardi 52. 42435 I

QUARTIERE 3 camere camerino bagno cucina acqua gas luce, presso stazione Campo Marzio, scambiasi. Indirizzo «Piccolo». 73634 I

QUARTIERE villa vicinissima città, soleggiato, 5 stanze, bagno, cucina, poggiuolo, giardino, rimesso a nuovo, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 42481 I

QUARTIERE due camere cucina scambiasi con uguali locali più orto, fuori città. Tor S. Lorenzo 8-III. 73598 I

QUARTIERE S. Sabba, abitazioni minime, con 3 vani, scambiasi con eguale o 2 vani, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 42162 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 73610 I

SCAMBIASI quartiere splendido, 3 stanze, cucina e giardino. Ind. Piccolo. 42472 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze ed accessori cercano distinti coniugi. Offerte Cassetta 15685 L, Un Pubbl. 15685 L

CAMERA cucina, eventualmente due camere, coniugi soli dabbene cercano città. Cassetta 15690 L, Un. Pubbl. 15690 L

CAMERE (due) cucina, cercano coniugi soli, qualsiasi posizione. Offerte Cassetta 15649 L, Un. Pubbl. 15649 L

CAMERE due tre cerco, scambierei eventualmente con uguale a Roiano. Cassetta 15658 L. Un. Pubbl. 15658 L

QUARTIERE fuori centro primo secondo piano 4 stanze bagno, cercasi. Lazzaretto 26-I destra. 42534 L

QUARTIERE cercasi prontamente. S. Francesco 10, Accademia. 42543 L

QUARTIERE 4 stanze, accessori, comfort moderno, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 15668 L. Un. Pubbl. 15668 L

QARTIERE 2-3 stanze, comfort, paraggi Scorcola o Rossetti, cercasi: non urge. Cassetta 15524 L. 15524 L

QUARTIERE centrale, 3-5 stanze, comfort, cercasi, eventualmente scambiasi con uno 3 oppure altro 4 stanze centrali bellissime; minimi affitti. Dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 42485 L

QUARTIERINO 2 o 3 camere accessori, centrale cercasi. Indirizzo Piccolo. 73440 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli, posizione qualsiasi, mobiliato o vuoto. Offerte Cassetta 15577 L, Un. Pubbl. 15577 L

QUARTIERINO oppure 2 stanze con comodo cucina, mobiliato o vuoto, centro, cerca signora con bambini. Cassetta 15651 L, Un. Pubbl. 15651 L

QUARTIERINO vuoto, oppure camera comodo cucina, cerca signora sola. Offerte Cassetta 15669 L. Un. Pubbl. 15669 L

STANZE vuote 2, stanzino, cucina, possibilmente centrico, primo. Lungo contratto. Cassetta 15641 L. Un. Pubbl. 15641 L

STANZE 3, cucina, cerco, eventualmente scambierei con 4 e 2 camerini. Indirizzo Piccolo. 42515 L

UFFICIO vuoto, arredato centro cercasi. Cassetta 15620 L Unione Pubblicità. 15620 L

VEDOVA pensionata cerca quartiere due stanze cucina. Cassetta 15656 L. Un. Pubbl. 15656 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. RADIODILETTANTI forti arrivi prezzi di concorrenza. Carducci n. 22, Percovich. 8358 M

A. VENDONSI vestiti, salon nuovi, servizio lavamano straordinario, vasi giapponesi, cassone salvaroba. Pitteri 3, p. 7. 73504 M

A. VOLPI splendide, faine, renard, pelli guarnizione, vendonsi occasione. Mazzini 22, secondo. 73421 M

APPARATO 6×9, pellicole, Anastigmatico, Schneider, vendesi. Via Istituto 46, III destra. 42483 M

APPARATO fotografico Goerz Dagor(doppio anastigmatico (9×12) vendo, occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 73555 M

APPARATO fotografico piccolo, altro 13×18, vendo, qualunque prezzo, o scambio con dischi e grammofono. S. Giusto 32, p. 10. 42438 M

ATLANTE Andrees, grande, occasione, vendo. Caffè Trenta Ottobre, banco. 42434 M

BILANCIA decimale 500 Kg. vendo. Indirizzo Piccolo. 73599 M

BINOCCOLO, violino 3/4, vendo qualunque prezzo. S. Giusto 32, Pizzignoch. 42437 M

CANE danese, sei mesi, vendesi. Dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 42484 M

CARROZZELLA pieghevole per bambino, occasione, vendo. Via S. Marco 24, I. 42558 M

CARROZZELLA estiva, buonissimo stato, lire 50. Via Cologna 19, Saxida. 73487 M

CARROZZELLA valore 400 vendesi L. 160; occasione. Bianchi, S. Cilino 20. 42428 M

CARROZZELLA bambini, ottima, vendesi, occasione. Pironti. Santermacora 1-II. 73547 M

CARROZZELLA lusso, vendesi, lire 140. Riborgo, androna della Scala 4-IV. 73422 M

DISCHI, album, «Rigoletto», «Pagliacci», occasione, vendonsi. Xydias 4, p. 9. 73526 M

DISCHI grammofono, diversi celebri, ricca scelta, vendonsi. Belpoggio 5, II sin. 73519 M

DISCHI grammofono perfetti, vendesi, occasione; visitare 9-11. Marcing, Ventisettembre 81. 73543 M

FRANCOBOLLI collezione Italia, Colonie vendonsi. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 73603 M

GRAMMOFONO mobile nuovissimo, 6 dischi vendo occasione. Montecucco 15, Burgnich. 8357 M

GRAMMOFONO americano, mobile lussuoso, dischi, vendesi. Rossetti 41-I, porta 8. 42480 M

GRAMMOFONO mobile, voce naturalissima, diversi dischi, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 736556 M

GRAMMOFONO vendesi, occasione. Corso V. E. 45, II destra. 73512 M

GRAMMOFONO valigia, voce Padrone, dischi celebri, occasione. Carducci 30, trattoria. 73518 M

IMPERMEABILE uomo usato vendesi. S. Giustina 4-II, porta 7. 73507 M

LIBRI nuovi, usati, musica, qualsiasi quantitativo, intere biblioteche, scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, Via G. Gallina 2. 8365 M

MACCHINA cucire 220, carrozzella perfettissima 120, vendonsi. Vasari 10, portinaia. 42466 M

MACCINA cucire seminuova vendesi qualunque prezzo. Via Fabbrica 1, portinaio. 8361 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 220 vendonsi. Beccherie 3-I. 8362 M

MACCHINA Singer seminuova sarto 350, altra famiglia vendonsi. Pozzo Mare 2-I, destra. 8373 M

MACCHINETTA scrivere americana, qualunque prezzo, vendesi. Commerciale 21, latteria. 73554 M

MATERASSI 2 crine animale puliti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73608 M

MOTORI usati, stazionari, benzina, petrolio, uno 8 HP montato in carro, adatto trebbia. Indirizzo Piccolo. 73485 M

MOTORI elettrici (2), uno di 20 e uno di 30 cavalli, vendonsi d'occasione presso fornaci già Fabbri in Fiumicello di Aquileia. 73494 M

OCCASIONE! Vestiti usati bianchi, marittimo, vendonsi. Ciamician 7, p. 2. 73520 M

PARTITA vestiti fatti e stoffe uomo, vendonsi prezzi d'occasione. Cassetta 15662 M, Unione Pubblicità. 15662 M

SCALDABAGNO gas, usato, da parete, scaldacqua, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 73497 M

TAILLEURS 2, due mantelli usati, vendonsi. Belpoggio 4, porta 10. 73553 M

TORNIO «égalisir» 700 fra le punte, robusto, corredatissimo, con apparecchio per fresare, vendo occasione. Cervellini, Ferriera 3. 000 M

VESTITI uomo nuovi, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 42508 M

VESTITI moderni giovane 20enne, scarpe 43, seminuovi, vendo. Anastasio 10-II. 73528 M

VESTITO uomo, nero, e soprabito, nuovissimi, vendo. T. Vecellio 32. 42493 M

VIOLA autore Degani. Ferriera 45, porta 12. 73516 M

VIOLINO 3/4, perfetto stato, vendesi. Via Conti 17, porta 9, ore 2-5, lunedì-mercoledì. 73535 M

VOLPE nuova, moderna, faina splendida, vendonsi. Cellini 1-II, destra. 41547 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini anche guasta, macchina cucire compero. Goldoni 5, portinaio. 72464 N

FRANCOBOLLI per raccolta acquistansi. Cassetta 15676 N, Unione Pubblicità. 15676 N

FRAPPE' Fiorini in buono stato acquistasi. Abbate. Ugo Foscolo 1. 41509 N

FUCILE Mannlicher-Schönauer oppure Büchsflinte acquistasi. Offerte Cassetta 15683 N, Unione Pubblicità. 15683 N

SALOTTO 5 pezzi, tavolino artistico, lampadario, vendonsi occasione, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo 42501 N

TAVOLINI, sedie pieghevoli, acquisto occasione. Offerte telefono 3050, Luigi. 73470 N

TAVOLINI per macchina scrivere con più cassetti, cercansi. Via S. Carlo 2. 000 N

TERRANOVA tre mesi pura razza (Schaeferhund), comperasi, Fulvio Testi 5, II p. 42555 N

VESTITI, biancheria, scarpe uomo, compro pagando benissimo. Beccherie 4, Istrael. 000 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 3459 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divanetto, tavoli, sedie, vendo staoccasione. Gatteri 19. Colautti. 42506 NN

ATTACCAPANNI palissandro, intagliato, vendesi, occasione. Toti 14, p. 8. 42443 NN

CAMERA pranzo palissandro, credenza stipo, tavola, 6 sedie vendonsi causa partenza. Malcanton 7-I, sinistra. 8370 NN

CREDENZA, vetrina, un armadio quasi nuovo, vendonsi. Via Madonnina 10-III, porta 8. 42444 NN

DIVANILETTO velluto, Gobelin, ottomane, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 73627 NN

ENTREE nuovo laccato, vendo, occasione. Parenzan. Pondares 8-IV. 42503 NN

LETTI (2) con suste, e altri mobili, vendonsi in giornata; dalle 8 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 73478 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Udine 51. 73483 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73495 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato nero lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI Fahr 5.800, autopiano Bösendorfer 22.000, Mignon germanico 7000, pianino nuovo 3.800, altri lussuosi 4.800, 5.500. Armonium 2000, mezza coda 1000. Olivo. Via Udine 18. 15226 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO automatico 500 vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 73631 NN

PIANINO nero vendesi d'occasione. Via Kandler 1, pt., p. 4. 73624 NN

PIANINO piastra metallica e corde incrociate, vendesi, lire 3500. Rozzol Valle N. 728. 73525 NN

PIANO cortissimo 1800. Phonola «Hupfeld» 2500, vendonsi. Commerciale 13, II. 15594 NN

PIANOFORTE Kern vendo. Via Cologna 14-I, sinistra. 73625 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium, vendita rateale, grande assortimento. Riosa, Mazzini 44. 42066 NN

PULTO americano, ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi Giulia 37, portinaio. 15701 NN

RULLI partita, 73 note, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42473 NN

SALOTTO occasione cercasi. Offerte Cassetta 15665 NN. Unione Pubblicità. 15665 NN

SEDIE 40 pieghevoli, fusto ferro, vendonsi occasione. Via Beccherie 5. 8372 NN

STANZA letto massiccia, puro stile barocco, vendo cinquemila; scambio con studio in istile. Dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 73388 NN

STANZA pranzo grande lussuosa, usata, comperasi. Fulvio Testi 5-II. 42556 NN

STANZA matrimoniale con specchi, laccata bianco, vendesi. XX Settembre 58, pt., destra. 42489 NN

STUDIO, attaccapanni, tavoli, cassapanche con schienale e semplici, sedie, seggioloni, armadi e buffet, tutto in stile antico vendonsi. Via Piccardi 2, B. Lavoratorio intagliatore. 42550 NN

UTENSILI commestibili, nuovi, vendonsi, metà prezzo. Fabio Severo 65, commestibili 73538 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 73589 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 42252 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi, assumonsi lavori di oreficeria. Licher, San Lazzaro 11, primo. 122 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi a scelta. Biblioteca Circolante Spiridione 1. 73528 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANOTTO capace offrire commestibile grande facile consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73588 P

PIAZZISTI abili, viaggiatori, rappresentanti regionali, eventualmente depositari a provvigione, cerca fabbrica soda, ditta conosciuta prodotti chimici e droghe. Offerta dettagliata, referenze, cassetta 15639 P Unione Pubblicità. 15639 P

VIAGGIATORE verso provvigione, cerca primaria ditta per la Dalmazia, Rodi, Dodecaneso, Tripolitania. Cestinansi offerte senza primarie referenze. Cassetta 1566- P Unione Pubblicità. 15661 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Salone Esposizione Automobili, trovasi in vendita, prezzi occasione, 501, 509 Torpedo, Citroen, Alfa Romeo, Ceirano di corsa. Via S. Francesco 10, telef. 32-30. 42504 Q

AUTOMOBILISTI! Verniciature, tappezzerie riparazioni automobili. Donadoni 16. 42512 Q

BARCHE in duralluminio speciale, cassoni aria, insommergibili 260x160, complete accessori, vendonsi prezzo occasione. Telefono 14-58. 73569 Q

BATTELLA solidissima, vela, tenda, remi, ordigni da pesca, ottimo stato, vendesi. Corti 1, I, sinistra. 73607 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi entro giornata. Antonio Caccia 4, V, Spaini. 15697 Q

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi. Canova 24, p. II, porta 6. 42519 Q

BICICLETTA, vendesi lire 180 trattabili. Via Petronio 20, pt., destra. 73563 Q

BICICLETTA buonissima, vendesi occasione lire 190. Bosco 50, III, destra. 00864 Q

BICICLETTA da corsa, buona marca, vendesi. XX Settembre 33, portinaio. 42460 Q

BICICLETTA corsa vendesi. Via Risorta 5, porta 22. 42450 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 42464 Q

CAMION portata 50 quintali, perfetto, vendesi. Piccardi 32, IV. 42537 Q

CAMIONCINO Ansaldo, qualunque prova, vendesi, occasione. Via Imbriani 14, garage. 73480 Q

CARBURATORI «Cozette» 2 records mondiali di consumo; 10 Prix. Supera tutti i carburatori esistenti. Rappresentanza Autorimessa «Sport», Via R. Zovenzoni 6, telefono 48-94. 75938 Q

F. N. la moto utilitaria, ultima creazione lire 5250. Vasari 17. 73571 Q

FIAT perfetta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42131 Q

MODELLO cutter vendesi nella giornata di lunedì, occasione. Via Udine 26, porta 12 a. 42449 Q

MOTOCARROZZELLA «Frera» piena efficenza, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 73581 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, afficenza; altre due 4 HP. vendonsi, scambiansi moto 500. Trattoria Scherl, Gretta di Sopra 235. 73560 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino, massima efficenza, occasionissima. Via D. Rossetti 73 (villa). 42531 Q

MOTOCICLETTE, biciclette si verniciano a fuoco in tutti i colori con garanzia. Via Manzoni 20, telef. 21-43, Poyh. 42492 Q

MOTO Frera, vendesi. Vicolo S. Chiara n. 6, Berger; dalle 10-14. 42478 Q

MOTO Frera 250 cm., valvole laterali, modello 1927, impianto, perfettissima, vendo. Visibile lunedì, via Sebastiano 6, Cesca. 8371 Q

MOTOCICLISTI! Visitate la Moto Guzzi granpremio, quattro valvole, ultima creazione della grande casa nazionale. Esposta via S. Lazzaro 17, Motoforniture Cremascoli. 73633 Q

MOTOLEGGERA G. D., seminuova, occasione; bicicletta motore ottima, lire 800. New Hudson 350 perfetta, vendonsi. Zovenzoni 4. 73602 Q

NOLEGGI auto 509, 4 posti, L. 1.40 km. Garage Carducci 36. 73552 Q

TORPEDO 16 HP, valvole testa, piena efficenza, gommata, nuova vendesi occasione. Via Pilone. 00331 Q

YACHT da diporto a vapore, vendesi o permutasi con villa o terreni. Indirizzo al Piccolo. 73580 Q

ZENITH motosidecar 680, perfetta, vendesi occasione. Logar, Venti Settembre 65. 73583 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PERSONA disponga 10-15.000 lire, viene assunta subito, impiego mille mensili. Offerte Cassetta 15613 R Unione Pubblicità. 15613 R

CAFFE' buffet, con biliardo, avviatissimo, ottima posizione, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 15622 R Unione Pubblicità. 15622 R

CALZOLERIA vendesi occasione, lire 300. Rivolgersi S. Vito 5. 8374 R

CAPITALI disponibili, prime, seconde ipoteche, qualunque importo. Vidali, Malcanton 12, II. 42505 R

CAPITALISTA, circa 80.000 cercasi, disposto associarsi rappresentanza esclusiva di pneumatici impermeabili, novità, marca mondiale. Massima serietà, successo. Offerte Cassetta 15680 R Unione Pubblicità. 15680 R

CEDESI o affittasi trattoria paraggi Garibaldi; prezzo occasione. Informazioni banco Caffè Reclame, p. Garibaldi. 73434 R

DISPONGO 100.000 primo rango casa città. Indirizzo Piccolo. 73511 R

IMPOSTE, tasse, Studio Consulenze Giarrizzo, Geppa 15, tel. 18-03. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali, contravvenzioni leggi finanziarie. 42471 R

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, spegnevasi sabato mattina all'età d'anni 43

GIOVANNI SIMITZ
Meccanico al Lloyd Triestino

lasciando nel dolore la moglie **UCCI** nata **SVANUT**, il fratello **FRANCESCO**, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e congiunti tutti i quali partecipano agli amici e conoscenti la triste notizia.

I funerali seguiranno lunedì 4 corrente, alle ore 16.45, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. Em., 47

Ieri 1.o giugno vennero trasportati da Firenze e qui tumulati i resti mortali dal nostro amatissimo Padre

Giuseppe Biaggini

spentosi a Firenze il 18 febbraio 1917.

I figli:
Giovanni, Francesco, Emilio e Mercedes ved. Zorzet

CONDUTTORE per spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta N. 15692 R Unione Pubblicità. 15692 R

MAGAZZINO uso negozio, Roiano, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 42441 R

PER redditizio lavoro rappresentanze primarie case alimentari, articoli tecnici, cercasi socio attivo, disponga almeno 15.000. Discrezione, serietà. Offerte Cassetta 15679 R, Unione Pubblicità. 15679 R

PIAZZISTI capaci, facile parola, per distribuzione romanzi, dispense, cercansi. Ferriera 45, porta 4. 73546 R

SOCIO, socia capitalista, conoscenza perfetta ramo olii lubrificanti, scopo smercio nuovi tipi, cercasi prontamente. Indicazioni, referenze esigonsi, massima discrezione; anonime cestinansi. Offerte Cassetta N. 15654 R Unione Pubblicità. 15654 R

TRATTORIA bene avviata, splendida posizione, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 8364 R

25.000, 8 percento cerco per prima intavolazione stabile, valore 100.000. Indirizzo Piccolo.. 73568 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA colonica civile, ottima posizione, Cologna, sopra Trieste, per villeggiatura, buon reddito, vendesi. Sopraluogo, spiegazioni. Scrivere Cassetta 5505 S Unione Pubblicità. 5505 S

CASA 6 ambienti, saldo prezzo 30.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42162 S

CASA due quartieri, altra da ultimare vendonsi. Vidrich Panebianco 366. Servola. 73626 S

CASA uso villa, bella posizione, vista al mare, con 8 locali, e un bellissimo orto, sul davanti un pergolato (casa N. 367); altra casetta, bella posizione, vista al mare, con 4 locali e cantina, al di dietro cortile con pezzo orto e un fienile (casa 254); prezzo conveniente causa partenza. Cittanova. Indirizzo Piccolo. 73399 S

CASETTA civile, sei vani accessori, giardino, pronta entrata, vendesi saldo prezzo 45 mila, esclusa mediazione. Indirizzo al Piccolo. 42467 S

CASETTA nuova con orto, quattro ambienti, vendesi. Campanelle 630. 73418 S

CASETTA da vendere, 3 vani, ripostiglio, acqua, gas, luce, giardino, vicinanza tranvai. Servola 339. 73411 S

CEDO ottime condizioni pagamento casa centralissima Gorizia, rendita netta 10%. Indirizzo Piccolo. 73510 S

POSSESSO 230 campi, case coloniche, grande villa, comfort, parco secolare, Friuli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73513 S

POSSESSO agricolo, ottime condizioni, permuterebbesi con stabile centro Trieste. Indirizzo Piccolo. 73509 S

VILLA bella in Abbazia, Corso, vendesi prontamente; 8 stanze, cucina, soffitta, 4 vani, 2 balconi, con piccolo giardino, 1 cabina da bagno al mare, a prezzo moderato. Dott. Sass, casa Klein 195. 15670 S

VILLA acquisterei saldoprezzo sino lire 60 mila. Offerte con ubicazione Cassetta 15660 S Unione Pubblicità. 15660 S

VILLA mare, campagna, bellissima, saldo prezzo 20.000, vendesi, affittasi. Montecucco N. 59. 15596 S

VILLA centralissima città, 12 stanze, bagno accessori, garage, giardino, vuota, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Machiavelli 13, I, destra. 73077 S

VILLETTA alberata cercasi, affittanza, possibilmente vicinanze città. Offerte 15686 S Unione Pubblicità. 15686 S

VILLINO 2 quartieri, pronta entrata, giardino soleggiato, vista mare, vende Cehovin. Ventisettembre 65, tel. 3317. 73584 S

VILLINO 8 locali, 800 tese, frutteto, tutto recintato, situato Cacciatore, vendesi 65.000. Indirizzo Piccolo. 73531 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALTO ADIGE. Glorenza, metri 900, Albergo Posta, pensione completa luglio-settembre lire 20, agosto 22. Informazioni a richiesta. 42463 T

BORCA, Cadore, affittasi appartamento mobiliato, bellissima posizione, comfort. Rivolgersi Oreficeria Bucher, Corso 28. 73597 T

CAPODISTRIA affittasi quartierino mobiliato matrimoniale, pranzo, cucina, anche stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 73515 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

GRIGNANO. Albergo-ristorante «Meridionale», presso Stazione, incantevole posizione. Stanze, spaziose lire 8-12. Scelto servizio di Ristorante. 42269 T

ISOLA d'Istria, la miglior villeggiatura a prezzi di massima convenienza, proprio bagno, giardini, pensione. Villa Venezia. 73508 T

PORTOROSE affittansi 2 appartamenti mobiliati. Villa Adamovich. 1190 T

STANZA cucina, mobiliate, Comeno, affittansi. Zigon, Trieste, Lorenzo Ghiberti 6, secondo. 42442 T

VILLA con giardino soleggiato. Abbazia, centro, affittasi. Informarsi Villa Littrow. 1189 T

VILLA Fiesso-Pirano, affittasi. Informazioni Calzificio Genovese, p. Garibaldi. 73396 T

VILLEGGIATURA stanze mobiliate bellissime, tra bosco e fiume, affittansi. Informazioni Posta Rifembergo. 15672 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA ventottenne, con bambino quattrenne, cerca signore, scopo matrimonio, posizione assicurata. Cassetta 15679 U Unione Pubblicità. 15679 U

34.ENNE, presenza, amante famiglia, nullatenente, cerca vedovo, scopo matrimonio. Cassetta 15693 U Unione Pubblicità. 15693 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate suste, materassi, ottomane, divani, e riparazioni tappezziere. S. Maurizio 7. 42540 V

AFFITTASI stanza villeggiatura, con vitto, vicinanze scuole all'aperto. Indirizzo Piccolo. 42351 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume Regno, estero, informazioni investigazioni private. 42513 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), tarme ecc., distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti n. 2. 73577 V

FAMIGLIA di cuore prenderebbe costo creatura qualunque età, anche per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 42351 V

GRANDE occasione: cortinaggi, corsie, maglierie, 30 per cento sotto costo. Vasari 5. 73516 V

I DUE DERELITTI. Abbonatevi al nuovo romanzo, garantite 47 dispense. 73545 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25 Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 41762 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 41762 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente. Consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19-II. 73505 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V